

radiocorriere

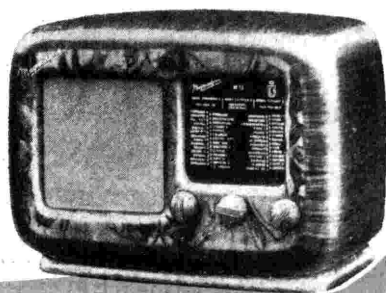
SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

Paul Magnone



MAGNADYNE *M* 15
SUPERETERODINA 5 VALVOLE **LIRE 947**

*Il puro sangue
dei radioricevitori portatili*



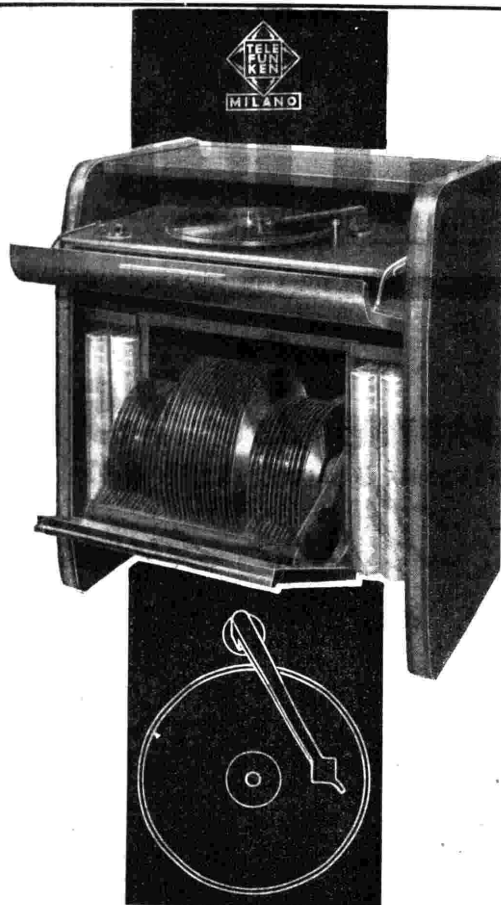
Magnadyne

LO STRADIVARIO DELLA RADIO



M 15 RADIORICEVITORE PORTATILE SUPERETERODINA 5 VALVOLE OCTAL - ONDE MEDIE (190-580) - REGOLATORI MANUALI DI SINTONIA, VOLUME E TONO. - SCALA PARLANTE AD INDICE LUMINOSO. - ALTOPARLANTE DINAMICO CON CONO DA CM. 16. - ALIMENTAZIONE PER TUTTE LE TENSIONI DI RETE, SENZA TRASFORMATORE SUPPLEMENTARE. - ELEGANTE MOBILETTO IN RADICA. - POTENTE AUDIZIONE DELLE STAZIONI EUROPEE, COME UN NORMALE 5 VALVOLE. - DIMENSIONI CM. 32x23x17. • PREZZO IN CONTANTI L. 947 PER RATEAZIONI A 12 MESI: LIRE 130 IN CONTANTI E 12 EFFETTI MENSILI DA LIRE 75 CADUNO

TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE - ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI



**MOBILETTO FONORIVELATORE
TELEFUNKEN
CON DIAFRAMMA ELETTROMAGNETICO
T.O. 1001**

A PUNTA DI ZAFFIRO

LA NUOVA CREAZIONE TELEFUNKEN,
CHE RISOLVE DEFINITIVAMENTE, ME-
DIANTE L'IMPIEGO DEL -T.O. 1001-
TUTTI I PROBLEMI DEL TONO VALO-
RIZZATE LA VOSTRA RADIO COMPLE-
TANDONE LE POSSIBILITÀ D'INTERPRE-
TAZIONE MUSICALE, SISTEMANDO LA
VOSTRA DISCOTECA IN UNA DECINA
ED ARMONIOSA CORNICE DI SOGUSTA
FATTURA E PRATICITÀ ED ARRICCHENDO
LA VOSTRA CASA DI UN PREZIOSO
E DECORATIVO ORNAMENTO.

SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA

VIA FABIO FILZI, 29 - MILANO - 29, VIA FABIO FILZI

UFFICI TECNICI:

BARI - FIRENZE - GENOVA - LA SPEZIA - ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE

**RISULTATI
DEL CONCORSO PRONOSTICI
INDETTO DALLA
S.A. LUIGI SARTI & FIGLI di Bologna
IN OCCASIONE DEL
XXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA**

Tappa GROSSETO-ROMA:

Il primo premio consistente in un Buono del Tesoro di Lire 1000 è stato assegnato alla Sig.a:

ZUFFI MARIA - Bologna (cartolina N. 330)

Gli altri 10 premi consistenti in altrettante cassette di prodotti Sarti sono stati assegnati ai Signori:

1. - **Ramini Sergio** - Roma (462)
2. - **Baldiserri Giuseppina** - Bologna (466)
3. - **Provinciali Mario** - Vada (692)
4. - **Griffini Piera** - Milano (663)
5. - **Morini Corrado** - Firenze (482)
6. - **Frilli Ettore** - Padova (497)
7. - **Spiaggia Pietro** - Genova (405)
8. - **Cavallotti Virgilio** - Roma (399)
9. - **Carmini Attilio** - Parma (1051)
10. - **Barucchetto Angelo** - Costa di Rovigo (342)

Tappa VERONA-MILANO:

Il primo premio consistente in un Buono del Tesoro di L. 2000 è stato assegnato al Signor:

TOMASINI ETTORE - Milano (cartolina N. 3943)

Gli altri 10 premi consistenti in altrettante cassette di prodotti Sarti sono stati assegnati ai Signori:

1. - **Bellini Arturo** - Milano (3382)
2. - **Alessandrini Salvatore** - Grosseto (1080)
3. - **Gandolfi Carmelo** - Milano (2330)
4. - **Minucci Alfredo** - Siena (3586)
5. - **Brunetti Primo** - Ravenna (3581)
6. - **Cassola Giovanni** - Pisa (3590)
7. - **Morini Corrado** - Firenze (3574)
8. - **Santini Vezio** - Livorno (3593)
9. - **Vitali Franco** - Olgiate Calco (1998)
10. - **Bertinotti Ottavio** - Ivrea (1658)

(Organizzazione SIPRA - Torino)

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

VINCERE!

Nel fatidico giorno in cui la Marina celebrava austeramente la sua festa d'armi, il Duce, rompendo il ferreo militante silenzio che si era imposto ha detto la parola essenziale, definitiva, la parola alla quale tutto il Popolo italiano è andato impetuosamente incontro, anticipandola in un grido di incontenibile entusiasmo: guerra, guerra!

Parola di gioiosa liberazione da quella non più oltre prorogabile pazienza di cui la Nazione intera ha dato prova tollerando le tracotanti superchierie degli anglo-francesi che, con ostinata mentalità sanzionistica e plutodemocratica, dura a morire, si sono illusi di poterci soffocare nel mare nostro, rovinando i nostri traffici, i nostri commerci, la nostra attività con l'odioso sistema dei sequestri e dei dirottamenti conditi — secondo i casi — da melliflue ipocrite promesse o da oscure burbanzose minacce.

Disciplinato e sicuro del suo destino che il Duce gli viene foggiando e temprando come una spada invincibile, il Popolo italiano ha salutato con esultanza la fine degli indugi pazienti e al richiamo del suo Condottiero è balzato in armi e con lui sono balzati i nostri Morti. Anch'essi partecipano, con la forza irresistibile e divina dello spirito immortale, al giusto e glorioso combattimento che dovrà assicurare all'Italia la libera via dei mari e degli Oceani, condizione indispensabile per lo sviluppo del nostro Impero africano e del nostro avvenire mondiale.

Questo grande sogno di ieri che è la fede di oggi e sarà la realtà di domani si agitava e prendeva forma, quasi profeticamente, nell'anima nazionale mentre il Duce parlava.

Ogni Sua parola era una falda di fuoco, un lampo d'acciaio, uno squillo di tromba, uno squassar di bandiere... *Duce! Duce!* e tutta l'Italia di quarantacinque milioni Lo acclamava, Lo invocava, Lo ringraziava per la fede che Egli ci infonde, per la gloria che Egli ci assicura, per la vita eroica che Egli ci propone e ci offre, per la bellezza e la vittoria che sono già in ogni suo atto ed in ogni suo gesto. *Duce! Duce!*

E tutta l'Italia ha palpitato e palpita con Lui nel saluto e nel pensiero rivolto alla Maestà del Re Imperatore, del Re combattente, tre volte vittorioso, che la quarta e decisiva vittoria chiama e vuole sulle sue bandiere dove la Croce di Savoia ed il Fascio di Roma si sposano misticamente in una indissolubile unione.

Quella Croce, quel Fascio s'accamperanno più lontano, andranno oltre gli sbarramenti ed i soprusi, si planteranno vittoriosi, trionfali sulle mete che tutti abbiamo nel cuore.

Italia proletaria e fascista, in piedi!

La parola d'ordine è una sola; quella che ha dato il Duce e che sostiene, tese in alto, le bandiere, le armi, le anime: *Vincere!*



LA LIBERTÀ E L'INDIPENDENZA DELL'IMPERO

CONVERSAZIONE DELL'ECCCELLENZA ROBERTO CANTALUPO

Dell'Africa, fino a questo momento, i due belligeranti occidentali non parlano. Come se non esistesse. Nella caotica politica intorno alle cause, alla natura, alle responsabilità ed ai fini del conflitto, il Continente Nero è finora il grande assente. Si nota — tranne fugaci allusioni superficiali ed epidemiche — apparente mancanza di interesse per le ripercussioni che il conflitto potrà avere sulla immensa carta africana. All'agnosticismo dei quotidiani d'Europa fa però riscontro l'attività delle riviste specializzate nello studio dei problemi africani dei vari Stati. Queste sensibili e vigilanti pattuglie di punta del colonialismo dei belligeranti e dei principali « neutri » aventi Possedimenti coloniali, procedono in avanscoperta ed a gruppi, un gruppo contro l'altro, cercando di riconoscere il terreno sul quale dovrebbe svolgersi il corollario africano al conflitto europeo.

Superfluo aggiungere che, mentre per i versagliesi la carta delle attuali distribuzioni territoriali in Africa è intangibile, per i noi anti-versagliesi la revisione anche africana del Trattato che ha causato la presente guerra è *conditio sine qua non* per la sistemazione futura di ogni possibile pace in Europa. Conviene perciò mettere in luce quegli aspetti oggi poco visibili del problema, che, quando sarà uscito dallo stato di artificiale letargia in cui transitoriamente versa, renderanno perfettamente chiaro che l'attuale sistema africano è iniquo nei riguardi non della sola Germania, verso la quale è certo massimamente iniquo. Infatti, il criterio oltracostoso della distribuzione dei territori non può essere — e per ragioni economiche e per ragioni strategiche — l'unico capace di determinare una sistemazione africana secondo giustizia. L'esame dei fattori africani, tutti mutevoli, e che dal 1919 si sono profondamente trasformati, prova la necessità dell'intervento di altri essenziali elementi di equità, se si vuol fissare lo schema di una pace africana. Vi sono grandi Stati che, pur possedendo territori africani più o meno adeguati alle loro necessità di eccedenza demografica, continuano tuttavia a diffondere pericolosamente e inopportunistamente di alcune materie prime, di quelle che una parte dell'Africa generosamente dà; e, in più, e soprattutto, non hanno la libertà di disporre pienamente delle comunicazioni marittime da e per i loro Possedimenti d'oltremare: potrà venire il momento in cui le cose si metteranno come se essi non possedessero quei beni. Chiaro. Così non può continuare.

Per noi italiani, inoltre, il problema del popolamento bianco d'Etiopia è intimamente connesso al problema della nostra libertà mediterranea. L'Etiopia è indubbiamente un grande spazio, e dove c'è spazio c'è fecondità, per eterno fenomeno della natura, fenomeno che può essere avversato soltanto da elementi psicologici o patologici contrari, che, per quanto riguarda la razza italiana, non esistono. Tutta la nostra emigrazione nelle sconfinde Americhe del Sud, che ha potuto studiare da vicino per alcuni anni, prova che in generale una famiglia di emigranti italiani, nelle immense piantagioni dell'Argentina o del Brasile, raggiunge con frequenza il numero di 15-20 membri familiari in normali condizioni di salute. Se si mettono in conto le decadenze razziali (qualitative e numeriche) di alcuni vecchi popoli europei, e con esse le prospettive di fecondità progressiva di alcune altre popolazioni europee, se ne deduce che è indispensabile all'Impero nostro una massa della nostra razza, distribuita tra la Madrepatria e l'Africa, che raggiunga approssimativamente un numero e un peso circa il doppio di oggi, fra mezzo secolo. Ora non può esservi tale aumento della nostra popolazione, se essa non ha a sua disposizione uno spazio eccezionale. Vastissimo è indubbiamente lo spazio costituito dall'Etiopia, dove esistono una quindicina di milioni di abitanti indigeni, i quali a causa della loro inferiorità fisiologica non saranno mai in condizioni di contrastare, e ciò per legge di natura, la moltiplicazione dei nostri coloni, che potrebbe essere seriamente ostacolata soltanto dalla presenza continua in A.O. di altre razze ariane. Ci aspettano dunque laggiù le premesse indispensabili per un imponente sviluppo demografico italiano, tale da costituire condizione primordiale non soltanto per la difesa e l'affermazione dell'Impero stesso, ma anche per la sicurezza storica della Madrepatria nell'affrontare il futuro.

Infatti il momento attuale è propizio per facil-

itare questa espansione. Dopo la presente guerra, potrà risultare una pace lunga. Nel corso di una pace durevole si stabiliranno le situazioni generali, così europee come africane, mentre il popolo italiano si trova ancora in istato di fecondità fisiologica, fecondità che potrà ritrovare magnifiche possibilità di sviluppo se ad una parte di esso sarà dato come spazio l'Impero: poiché è ormai accettabile la lesione che ammissiono se non potersi il popolo italiano sviluppare demograficamente — oltre certi limiti — fino a quando la sua riproduzione avverrà nel ristrettissimo spazio della sola Penisola. Esempi storici di razze che, anche e perfino se divenute sterili nella Madrepatria, si riproducono con rinnovata fecondità nelle Colonie non mancano: basterebbe citare la Francia e il Canada. Ora, il nostro postulato di libertà e di indipendenza nel Mediterraneo, anche abbandonando pensieri egemonici, è inseparabile dal postulato del popolamento bianco dell'Etiopia: solamente quando le popolazioni italiane saranno diffuse su tutta l'A.O. e su parte almeno di quella del Nord, noi potremo garantire la nostra posizione politica e strategica nel Mediterraneo. Qualsiasi altra nostra colonizzazione su rive del Mediterraneo non africano sarebbe esposta ad una serie di rischi politici continui; rischi di questo genere in Africa non esistono, perché gli indigeni non saranno mai in condizioni di espellere dal Continente organizzazioni umane attrezzate modernamente, e masse europee tali da fare paura alla nostra potenzialità demografica non ve ne esistono a tutt'oggi; e se dovessero incominciare a formarsi in seguito alla conclusione della guerra attuale per opera di uno Stato vincitore dotato di abbondante proflimità, ebbero questo fenomeno si costituirebbe contemporaneamente al nostro e noi non saremmo arrivati troppo tardi.

A coloro che, non infondatamente, mettono avanti la povertà della Nazione italiana come un ostacolo destinato a rendere molto lenta l'opera di popolamento delle terre sottoposte in Africa alla nostra sovranità, non è difficile rispondere che i grandi Imperi coloniali sono stati conquistati tutti precisamente quando gli Stati che li creavano erano in stato di povertà; più precisamente può dirsi che le conquiste avvennero appunto perché gli Stati conquistatori erano poveri: Spagna, Portogallo, Olanda, Belgio e perfino la Francia. Quando l'Impero inglese fu creato, l'Inghilterra era povera, e lo credi per arricchirsi e con esso si è arricchita. Gli Imperi, considerati storicamente, sono esattamente imprese destinate ad aumentare le fonti di ricchezza delle Nazioni che hanno coscienza, volontà e costanza imperiale. Il popolo italiano ha questa coscienza, questa volontà e questa costanza, tanto è vero che affronta e sostiene con mirabile coraggio l'onere cospicuo necessario per impiantarsi in Etiopia su tali basi, che ne facciamo in brevi anni una produttrice di ricchezza per la Madrepatria: impresa in cui l'economia e il mezzo e la politica è il fine. Ammessa questa subordinazione, tutte le conseguenze ne discendono logicamente e sicuramente. E' questione di tempo: il tempo è la sola base su cui gli Imperi vengono costruiti solidamente. Il tempo restituisce anche il denaro.

Col problema della pace giusta in Europa, si pone fatalmente quello della pace giusta in Africa. Tutti gli Stati colonizzatori hanno diritto alla libertà in Africa: libertà economica (Suez, Gibuti, Gibilterra) e libertà strategica (Suez, Gibilterra, Biserta, Malta). Tutto il sistema va rifatto, per diventare, da anglo-francese, europeo.

E' ovvio che i Possedimenti che in tempo di pace vivono solo dei contributi della Madrepatria, e in tempo di guerra non sono capaci di fare da soli la propria parte di guerra, sono Colonie, vale a dire terre annesse, ma non unite, che, nel caso in cui la Madrepatria stia in conflitto con il Continente europeo, potrebbero perfino restarne separate. Mentre gli Imperi, appunto perché autonomi, possono continuare a difendersi quando la metropoli sia colpita, e possono addirittura prolungare e continuare la vita della Metropoli (ove questa sia temporaneamente paralizzata) se hanno raggiunto un alto livello di autarchia economica e militare, e se godono della libertà commerciale e strategica esterna. Ora l'Impero del Negus è diventato sì Impero di Vittorio Emanuele, e questo costituisce sì una modifica sostanzialissima nella carta politica dell'Africa a vantaggio dell'Italia, ma tale avvenimento, compiutosi contro la volontà dei democratici, mette in luce molto cruda l'altra condizione di cose, cioè quella mancanza di libertà del nostro Impero che ne determina fatalmente uno sviluppo in certo senso anormale. Infatti noi non possiamo fare della nostra A. O. tutto l'uso economico e politico che è in nostro pieno diritto, fino a quando non saranno rettificata a nostro vantaggio alcune circostanti posizioni altrui, le quali fino ad ora fanno una situazione di vera e propria limitazione, minorità, e prigionia a noi, noi che, pure avendo mezzi umani e attitudini secolari a mettere in valore i nostri beni di Oltremare, avvertiamo che pericolosi guardiani scavano nella sostanza e nella forma il libero svolgimento della nostra insopprimibile e generosa missione africana.

Ma se questa guerra è e sarà, è in atto e sarà nella conclusione, un processo nel quale i detentori delle ricchezze e dei passaggi obbligati del mondo sono convenuti per sentirsi invitare ad una distribuzione equa degli elementi che fanno il benessere economico e la potenza politica degli Stati, come potrà allora accadere che nessun mutamento ne derivi a quell'Africa sulla quale fu computata a Versaglia una delle più spaventose opere di ingiustizia economica, politica e strategica?

Il problema della nuova sistemazione dell'Africa è posto in nome dei popoli esclusi dall'Africa e di quelli che nel Continente Nero posseggono territori soggetti al meccanismo imperiale altrui. La unificazione tra sistema africano e sistema mediterraneo a beneficio dell'Impero britannico, durato oltre un secolo, non è che l'« massima manifestazione di questa situazione anacronistica. L'Italia specialmente, non solo non può liberamente comunicare con gli Oceani, cioè non è dotata di quella che sola si può chiamare ed è indipendenza, ma neppure può liberamente comunicare con il suo territorio imperiale.

Conclusivamente, nei riguardi degli interessi italiani, non può parlarsi di libertà africana fin quando non sia assicurata la libertà mediterranea. Se queste verità erano intravedibili prima della conquista dell'Impero, dopo sono diventate palesi per tutti: per i prigionieri e per i guardiani della prigione. Il problema della libertà e indipendenza dell'Impero nostro è posto.

ROBERTO CANTALUPO.

È in vendita

la sesta edizione del

PRONTUARIO DI PRONUNZIA E DI ORTOGRAFIA

compilato dall'Eccellenza Bertoni e dal Prof. F. A. Ugolini

EDITO DALL'«EIAR»

Inviare le richieste alla

SOCIETÀ EDITRICE TORINESE - Torino, Corso Valdocco, 2

Prezzo L. 11

Rilegato alla bodoniana L. 13

GIUGNO RADIOFONICO

5

1. Allo scopo di interessare sempre più il pubblico alle radioaudizioni ed incrementare la vendita degli apparecchi secondo le direttive del Governo Fascista, l'EIAR stabilisce di assegnare **100 premi** in Buoni del Tesoro in occasione del "Giugno Radiofonico", che si svolgerà dal 1° al 30 Giugno 1940-XVIII.

2. Tutti coloro che acquisteranno durante il mese di **Giugno 1940-XVIII** un apparecchio radioricevente presso un rivenditore autorizzato, potranno concorrere al sorteggio dei seguenti **50 premi** in Buoni del Tesoro:

- 1 primo premio di L. 15.000
- 3 secondi premi di L. 5.000 caduno
- 10 terzi premi di L. 1.000 »
- 36 quarti premi di L. 500 »

3. Per essere ammessi al sorteggio dei premi è necessario:

1° effettuare l'acquisto di un apparecchio radioricevente presso un rivenditore autorizzato, tra il 1° e il 30 Giugno 1940-XVIII;

2° inviare in lettera raccomandata (tra il 1° e il 30 Giugno 1940-XVIII) alla Direzione Generale dell'EIAR - Via Arsenale N. 21, Torino la fattura originale di acquisto dell'apparecchio, redatta su carta intestata della Ditta rivenditrice. Sulla fattura dovranno essere indicati in modo chiaramente leggibile:

a) il cognome, il nome e l'indirizzo esatto dell'acquirente;

b) i dati dell'abbonamento alle radioaudizioni dell'acquirente.

4. L'invio della fattura originale e la comunicazione degli estremi dell'abbonamento alle radioaudizioni dell'acquirente, sono condizioni indispensabili per la partecipazione al concorso.

5. Effettuati gli opportuni accertamenti, l'EIAR invierà ad ogni acquirente una cartolina numerata di partecipazione al sorteggio dei premi e restituirà a fattura di acquisto dell'apparecchio.

6. Al sorteggio dei premi per gli acquirenti è abbinato il sorteggio dei seguenti **50 premi** in Buoni del Tesoro a favore dei rivenditori:

Il primo premio di L. 5000 al rivenditore dell'apparecchio acquistato dal vincitore del primo premio;

3 secondi premi di L. 2000 caduno ai rivenditori degli apparecchi acquistati dai vincitori del 2°, 3° e 4° premio;

5 terzi premi di L. 1000 caduno ai rivenditori degli apparecchi acquistati dai vincitori del 5°, 6°, 7°, 8° e 9° premio;

41 quarti premi di L. 500 caduno ai rivenditori degli apparecchi acquistati dai vincitori dei premi compresi fra il 10° e il 50° inclusi.

7. Per l'assegnazione di questi premi, ogni rivenditore per ogni apparecchio venduto e notificato all'EIAR seguendo le modalità di cui all'art. 3 riceverà una cartolina portante la stessa numerazione di quella rilasciata all'acquirente.

8. Non saranno ritenute valide agli effetti del presente concorso le lettere degli acquirenti e relative fatture le cui date siano anteriori al 1° Giugno 1940-XVIII e posteriori al 30 Giugno 1940-XVIII e nemmeno saranno ritenute valide quelle che pur spedite entro il 30 Giugno pervenissero per qualsiasi causa alla Direzione Generale dell'EIAR in Torino dopo il 5 Luglio 1940-XVIII.

Per le lettere varrà la data del timbro postale.

Le fatture saranno valide solo se relative ad apparecchi che sulla base delle scritturazioni dei libri prescritti dalle vigenti leggi per il carico e la vendita di apparecchi, risulteranno venduti nel corso del mese di Giugno.

9. Le cartoline numerate per partecipare al concorso, saranno rimesse esclusivamente dalla Direzione Generale dell'EIAR e saranno nominative cognome, nome e indirizzo dell'acquirente e del rivenditore) e contraddistinte da una lettera alfabetica (compresa fra l'A e la Z), da una serie numerica (dall'1 al 90) e da un numero (dall'1 al 90), per esempio:

CARTOLINA: Lettera F - Serie 47 - Numero 8.

50 PREMI SORTEGGIATI DALL'EIAR
FRA GLI ACQUIRENTI DI APPARECCHI RADIO DURANTE IL
GIUGNO RADIOFONICO
1° PREMIO L. 15.000 - SPECIALI FACILITAZIONI DI VENDITA

10. L'estrazione dei premi assegnati ai rivenditori ed agli acquirenti sarà effettuata alla presenza del pubblico in Torino presso l'EIAR entro il giorno 31 Luglio sotto il controllo di un rappresentante del Ministero delle Finanze e di un R. Notaio.

I contrassegni delle cartoline vincenti ed i nomi dei vincitori verranno comunicati per radio e successivamente pubblicati nel "Radiocorriere..."

11. Le cartoline vincenti dovranno essere presentate o fatte pervenire in lettera raccomandata con ricevuta di ritorno od assicurata, non oltre il 10 Agosto 1940-XVIII alla Direzione Generale dell'EIAR - Via Arsenale, 21 - Torino.

12. Qualsiasi reclamo di acquirenti o di rivenditori che non avessero ricevuto la cartolina, dovrà essere inviato alla Direzione Generale dell'EIAR unicamente a mezzo lettera raccomandata avente timbro di partenza non posteriore al 15 Luglio 1940-XVIII.

13. La Direzione Generale dell'EIAR non risponde degli errori o delle inesattezze che eventualmente si verificassero nella intestazione delle cartoline numerate del concorso e che non venissero segnalate dai concorrenti nei termini e con le modalità previste dall'art. 12.

UNA «VITA AVVENTUROSA»

Le avventure che Emilio Salgari evocava con la sua calda fantasia creando a sé e a milioni di giovani lettori l'illusione di una vita romanzesca ed eroica, sono stati realmente vissuti e narrati da un oscuro lucchese: Carlo Piaggia. Le sue *Memorie*, che vedranno presto la luce per iniziativa del Ministero dell'Africa Italiana dopo 60 anni di ingiusto oblio, rappresenteranno per molti una rivelazione e per tutti una lettura affascinante, tanto grande è la varietà e la drammaticità degli eventi narrati.

Il Piaggia era nato nel 1827 da un mugugno a Badia di Cantignano, oscuro villaggio della Lucchesia agricola, silenziosa e feconda. Servì il padre come garzone per 22 anni, finché seguendo il destino comune a molti suoi conterranei, e affascinato dalla arcaica parola Africa, che al suo spirito semplice suonava come avventura e mistero, lasciò il mulino e si recò a Tunisi con l'intenzione di farsi giardiniere. Era magrissimo, monocolo, semianalfabeta ma ingegnoso, armato della logica e del coraggio dei semplici, ansioso di lavoro e di onesto guadagno. Fu per cinque anni successivamente giardiniere, capellaio, fattore, verniciatore, cacciatore e apprese persino l'arte di imbalsamare gli animali e di riparare le armi da fuoco.

A Tunisi, pochi mesi dopo il suo arrivo, fu assalito nel deserto da quattro beduini che lo derubarono anche della cravatta, lo colpirono a stilette e lo lasciarono a terra come morto. Ad Alessandria dove si recò dopo questa brutta avventura, fu colto da febbri che lo portarono in fin di vita: pati più tardi la fame per far fronte ai suoi impegni commerciali. Ma riuscì comunque ad aprire una bottega e a mettere insieme una sufficiente fortuna.

Fu allora dopo questo duro noviziato, quando la vita gli era divenuta facile, che lo prese più forte l'mania di appagare il suo istinto di cacciatore e la sua sete di avventure. Il misterioso Nilo era in quegli anni percorso da missionari e da mercanti. Il secolare segreto delle sue sorgenti tornava ad affascinare le menti delle folle e ad appassionare i geografi. Carlo Piaggia fu colto da questa febbre comune e a questa volontà di scoperta consacrò dal 1856 in poi tutta la sua vita. Da principio si unisce alla compagnia di mercanti e si dedica a scopo di lucro alla caccia di volatili preziosi o di elefanti. Più tardi, formati la sua coscienza di esploratore a contatto di uomini insigni come il perugino Antinori e il tedesco Von Heuglin, viene preso dal desiderio di far da solo e di fare di più, e le sue avventure toccano allora il vertice del romanzesco e dell'incredibile. La morte lo minaccia quotidianamente; le belve, gli uomini e la natura gli tendono intorno le loro insidie; spesso corre pericolo di essere assassinato; i cannibali Niam-Niam, fra i quali egli vive solo e inermi per più di un anno, lo condannano a morte; i bufalli e gli elefanti tentano più volte di schiacciare con il loro peso; un leone rapisce con una zampata e divorà il suo compagno di tenda.

Eppure il Piaggia è felice: non permette all'ira o al terrore (non esita a confessare quando ha corso un pericolo di avere avuto paura) di soffermarsi a lungo nel suo spirito; il suo cuore è semplice e scaldato da un grande ideale: quello di insegnare agli indigeni la maniera di essere più felici. Co-

strui per le donne del Niam-Niam un minuscolo mulino, così da liberarle dalla servitù di pestare i grani con le pietre con grande fatica e spreco di tempo, e per il capo tribù delle corde musicali di rame che costituivano quelle di fibra vegetale e che davano un suono tanto dolce che in suo onore i selvaggi improvvisarono un concerto durato tutta la notte. Quando nel luglio del 1865 lasciava il Niam-Niam doveva promettere di tornare l'anno seguente, e quattro anni più tardi, quando la carovana dell'esploratore Schweinfurth venne attaccata dai modesti selvaggi, questi gridavano: « Siano uccisi tutti i turchi, non uno sfugga alla propria sorte: soltanto il bianco passerà in pace ». E' questo in memoria dell'altro bianco che era vissuto qualche anno prima fra loro. Anzi il tempo che egli trascorse fra gli antropofagi fu chiamato da questi « l'epoca dell'uomo buono » e rimase a simboleggiare un'era di grande felicità. I selvaggi davvero lo adoravano; i bambini e le donne lo seguivano con ammirazione umile e devota che rasserenava in qualche caso la comicità. Rimasto senza abiti e senza scarpe, si è costruito un ago di rame e si è cucito un abito di pelli; una volta per liberarsi dalle formiche che a migliaia gli erano penetrate nelle carni, dette fuoco ai vestiti.

In questa vita di imprevisto, di pericolo e di scoperta, il Piaggia non si esalta né se la prende mai né con la natura né con le belve e neppure con quei pochi selvaggi che gli furono ostili. Guardate con quale pacatezza narra uno dei primi tentativi di assassinio che egli subì.

Faceva parte della compagnia di un negriero, il francese De Malzac, e poiché osava condannare le atroci crudeltà del capo e della sua banda, era molto odiato dai soldati di scorta. « Un mattino — egli narra — alla prima alba io ero già in piedi secondo il mio solito e in attesa del giorno pieno, in quella mezza oscurità, fumavo con la mia pipa mentre il soldato dava la sveglia col suono della sua tromba e solo alcuni soldati erano già desti. Ad un tratto parte da un soldato un colpo di carabina e la palla mi sfiora il viso, spezza la pipa che tenevo in bocca e raggiunge e uccide due soldati che erano in piedi presso di me pronti a partire con il loro carico di averia sulla testa. Lascio immaginare il mio sgomento e insieme la mia ira e la mia brama di vendicarmi ». Il racconto prosegue senza un particolare risentimento e si limita a riferire che ebbe delle scuse dal soldato sbadato e l'incidente fu chiuso. Ma quello che lo accora e che non riesce a perdonare è la disonestà sete di lucro che sospinge molti europei a mettersi al servizio di infami negrieri e si irrita più volte quando deve constatare che l'Italia, madre di civiltà, sia assente nell'iniziativa conquista della Valle del Nilo e dell'Altopiano Etiopico. Il suo amore di patria è semplice e semplice, antistorico come la sua natura. Ma la bandiera d'Italia ha sventolato sempre sulla sua capanna e con quel simbolo riesce perfino a far concludere la pace fra tribù di Niam-Niam in guerra fra loro. Chi leggerà le sue *Memorie* troverà cento altri motivi di stupore e di ammirazione per questo viaggiatore intrepido, che spianava la via, senza nulla chiedere per sé, a uomini ben più famosi come Romolo Gessi, Gordon Pascià, Giorgio Schweinfurth e che donava alla scienza l'esplorazione di larga parte del bacino del Bahr El Ghazal, del territorio del Niam-Niam, del Sudan, del Gordan, dell'Etiopia, dei laghi equatoriali, dal Lago Tana, non ottenendo dal suo Paese che, tarde e sodate, due ricompense: la Croce di Cavaliere e la medaglia d'oro della Società Geografica Italiana.

G. A. PELLEGRINETTI.

Encomio del Duce alla Ditta Allocchio, Bacchini & C.

La notizia che il 2 giugno il Duce ha concesso l'encomio alla ditta Allocchio, Bacchini & C., quale riconoscimento all'attività sviluppata in tanti campi utili alla nostra preparazione militare ed autarchica, è stata appresa con vivissimo compiacimento negli ambienti tecnici ed industriali italiani.

E' facile pensare che questo compiacimento si è esteso al grande pubblico e alla vasta clientela che è giornalmente a contatto con la produzione della nota Casa nei settori delle telecomunicazioni elettriche e radio, delle misure, del cinema e della televisione, settori coprenti vasti campi della tecnologia e della difesa.

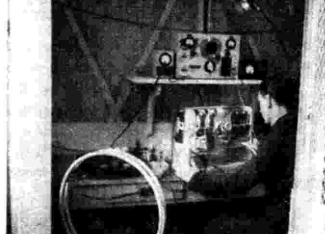
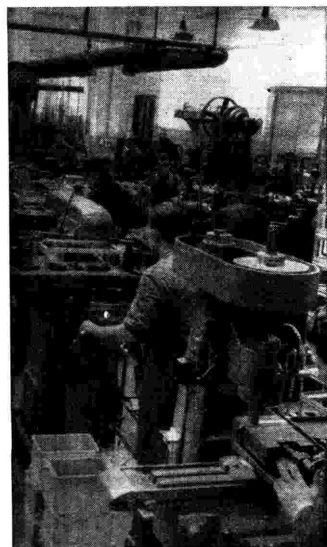
Taluni prodotti, in Italia, e all'estero, hanno il privilegio estremamente impegnativo di essere destinati a industrie, laboratori, professionisti operanti su strati elevati della tecnica, della scienza e della cultura. Onde il prestigio che ne deriva, in rapporto all'accuratezza dell'esecuzione, della originalità dei procedimenti e dei concreti con-

tributi dati al progresso tecnico, è una ricchezza conquistata per sé e per la Nazione a costo di duri e non sempre compresi sacrifici.

Il Premio del Duce — ambizioso riconoscimento — pone in rilievo questi studiosi e tecnici che hanno ben meritato dal Paese. Nel nostro pubblico, a cagione del riserbo che è imposto per tutto quanto interessa l'Esercito, era forse troppo radicata la convinzione che la nostra industria, in dipendenza di una presunta insufficiente preparazione tecnica, non avesse conseguito i risultati di cui si vantava — e si vanta — l'industria estera; di qui la necessità di segnalare ogni risultato attendibile, raggiunto dalla nostra. Ciò concorre alla eliminazione di preconcetti deleteri e costituisce un apporto a quella mistica dell'autarchia che è il miglior sostegno morale della battaglia per l'indipendenza economica.

L'altissimo encomio del Duce ha destato sentimenti di giusta fierezza nella nume-

rosa famiglia della Società (2000 dipendenti con 150 tra ingegneri e tecnici specializzati) che nella fausta ricorrenza del Ventennale della fondazione ha visto con orgoglio elogiata la sua opera intesa ad eliminare l'equivoco della millantata supremazia dell'ingegno e della tecnica stranieri.



EMILIO
CECCHI

ACCADEMICO D'ITALIA

VITA
LETTERARIA

È difficile immaginare che fra coloro che seguono, con gusto e attenzione, la nostra narrativa contemporanea, sia qualcuno che ancora non conosca l'arte di Enrico Pea. A questo qualcuno se veramente esistesse, vorrei consigliare di rifarsi subito dal volume di racconti del Pea, stampato dal Vallecchi di Firenze, ed apparso proprio in questi giorni, col titolo bizzarro: *Il trentino dei sassi*. Sarebbe, credo, l'incontro più semplice, e la maniera di conoscenza con meno bisogno di presentazioni. L'arte del Pea ha conseguito in questi racconti, se non la sua forma più alta e vibrata, certamente la forma più serena e più chiara. E da qui il lettore novellino potrà risalire con maggior esperienza ad altre opere, come *Moscardino*, *Il Volto Santo*, o *Il Servitore del Diavolo*, nelle quali il Pea s'era rivelato ed imposto, ma con più crudeltà, con un vocabolario più scabro e violento, e con tutti i doni e difetti della gioventù.

Intendiamoci subito: non è che questo *Trentino dei sassi* sia, in qualunque senso, un libro di stanchezza, o che conceda ad accomodamenti e venga a transazioni con maniera di racconto più usate e perciò di accesso particolarmente facile. Mai come negli ultimi tempi il Pea ha copiosamente prodotto: quasi un romanzo all'anno. Che dimostra come egli sia tutt'altro che stanco. E quanto a volute transazioni ed accomodamenti con un gusto corrente o addirittura dozzinale, non sono cose che abbiano a fare con il nostro scrittore. Che è artista di puro cimento, raffinato se occorre, ma di naturale eleganza e di scaltrezza tutta spontanea. Bravissimo a volte, anzi spesso: ma di una bravura che, più che dallo studio e dallo spoglio degli autori, nasce dall'ispirazione. Se fra i narratori italiani d'oggi si dovesse indicare il meno letterato, sarebbe senza dubbio Pea. Incapace a lavorare a freddo, a consegnare per industria, a rifare il verso agli altri e a se stesso, a tutto ciò che non pungono ancora!

Alla larga da certi ideali, il giovane le resiste, finché quella gli avventa contro una tremenda condanna: che egli ed Egle si cerchino sempre e non s'incontrino mai. Questo, sommarariamente, il primo atto, notevole per la sua impostazione grandiosa.

Nel secondo atto si avvera la maledizione della Dea. Siamo in fondo una foresta. Una povera capanna, una vecchia Chissica che di buon mattino raccoglie delle erbe, mentre gli uccelli empono l'aria di gorgheggi.

« Si ode, dietro una verde cortina di querce, una zampogna, poi una voce di profonda tristezza. E' Marenmanna, ne contenevano in misura sempre decrescente; e così i racconti del *Trentino dei sassi*, dei quali stiamo appunto trattando. Che cosa sono questi racconti: ma talvolta, più che veri e propri racconti: macchiette, abbozzi, vignette e impressioni? Accanto ai romanzi del Pea essi stanno come, negli albi e nelle cartelle, i disegni e gli schizzi. In genere, in margine alle cose, agli affreschi. E rendono della sua arte, una immagine più intima e immediata.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

« DAFNI » DI GIUSEPPE MULÈ

Dafni è finora, dal punto di vista estetico, il punto d'arrivo di Giuseppe Mulè. Se *Al lupol* è la sua opera di getto, omogenea, e nella sua ricca varietà stilisticamente eguale ed organica, *Dafni* contiene un'aspirazione o — diremo — un'ambizione più alta; lo dice anche l'argomento tipicamente classico, che il compianto Ettore Romagnoli derivò, con la necessaria libertà, da Teocrito siracusano, il grande precursore di Virgilio nella poesia idillico-pastorale.

Chi è Dafni? E' pastore ed è poeta, un giovane poeta fatto tale dalla natura, e in virtù del suo canto amato da tutti. E' personaggio reale e insieme mitico. Il suo fascino è tanto, che ne è presa anche Venere, la dea della bellezza. Ma dea e bella quanto si voglia, Dafni vuol bene a una buona e virtuosa pastorella, Egle, e non c'è pericolo che l'abbandoni. Una volta, sì, preso non si sa da che smania di grandezza, parti da Siracusa per la Grecia, dove vide nientemeno i campi d'Eolo ed entrò in confidenza con Orfeo, ma ora che la nostalgia l'ha ricondotto alla sua incantevole terra natia, e ha riveduto Egle, è inutile che la signora Dea venga a tentarlo e a minacciarlo.

Questa scena di Dafni con Venere è preceduta da altre che descrivono l'ambiente e preparano l'azione principale. Qualche scena è di carattere comico, — per esempio, — caricaturale, qualche altra ricca di sentimento. Fra queste è l'arrivo di Dafni, fra quelle sono l'arrivo di Sileno con i suoi satiri e la danza appunto dei satiri, dopo la quale è l'incontro e un duetto d'amore tra il reduce pastore e la pastorella. Ma — ahimè! — quando questa se n'è andata nella sua capanna e Dafni è sperduto dietro di lei con lo sguardo amore innamorato, eccoti Venere, che, senza tanti preamboli ne reclama i baci per... diritto divino.

Io la tua bocca bramo, ch'è un garofano in fiore! Il bacio dei tuoi labbra! che non pungono ancora!

Allo stesso modo, il giovane le resiste, finché quella gli avventa contro una tremenda condanna: che egli ed Egle si cerchino sempre e non s'incontrino mai. Questo, sommarariamente, il primo atto, notevole per la sua impostazione grandiosa.

Nel secondo atto si avvera la maledizione della Dea. Siamo in fondo una foresta. Una povera capanna, una vecchia Chissica che di buon mattino raccoglie delle erbe, mentre gli uccelli empono l'aria di gorgheggi.

« Si ode, dietro una verde cortina di querce, una zampogna, poi una voce di profonda tristezza. E' Marenmanna, ne contenevano in misura sempre decrescente; e così i racconti del *Trentino dei sassi*, dei quali stiamo appunto trattando.

Che cosa sono questi racconti: ma talvolta, più che veri e propri racconti: macchiette, abbozzi, vignette e impressioni? Accanto ai romanzi del Pea essi stanno come, negli albi e nelle cartelle, i disegni e gli schizzi. In genere, in margine alle cose, agli affreschi. E rendono della sua arte, una immagine più intima e immediata.

Enrico Pea è uomo di innumerevoli esperienze; e non viene, come già s'è detto, dalla biblioteca e dalla scuola: viene dalla vita. Emigrato da giovane in Egitto, vi fece l'industriale e il commerciante. Tornato in patria, ha scritto, sempre nobilmente, anche per le scene, occupandosi, come tuttora si occupa, di spettacoli ed imprese teatrali. Soltanto in questi ultimi anni la sua attività propriamente narrativa prese un deciso sovrappiù: benché il Pea si tenga schivo e appartato dalla letteratura professionale. E se ne sta nella sua Versilia, perché è di quegli artisti ai quali il diretto contatto con la propria terra è elemento imprescindibile di forza e di salute. Le schiere dei lettori, il « Premio letterario » Viareggio, e la celebrità, sono andati a scovarlo laggiù; e perfino vi sono andati professori e grammatici, per un'ottima tesi di laurea riguardante Federico Tozzi ed Enrico Pea da Umberto Oloabardi.

Con una carriera talmente variata, al Pea davvero non mancano le cose da ricordare e da raccontare. E questo *Trentino dei sassi* è come una serie di memorie, apparizioni ed evanescenze su dall'anima, fermate appena con tratti luminosi e

Dafni, che cerca di Egle. Ne chiede a Chissica che nulla può dirle di preciso. E il poveretto se ne va, continuando a lamentarsi della sua triste sorte. Quand'ècco giunge di corsa, ansante, atterrita, Egle, e stramazza al suolo, priva di sensi.

Chissica accorre premurosa a lei, le spruzza dell'acqua in volto, Egle rinviene.

— Ebbene? Che hai?

— Sono inquisita!

— E da chi?

— Da una frota di satiri!

Ma guarda che roba! Narra, narra.

Dopo che Egle l'ha di tutto informata, la vecchia le dice che poco prima è passato Dafni. Se vuole raggiungerlo, si affretti a seguirlo. E le insegna la via. Egle se ne va.

E qui è una scena grottescamente caricaturale tra Chissica e i satiri che, comandati da Sileno, corrono dietro a Egle.

La povera vecchia, incolpevole, è tremendamente sevizziata da quei feroci, che finalmente la lasciano mezzo morta e cercano di raggiungere la giovane.

Qui un intermezzo sinfonico descrive il dolore ansioso dei due amanti che si cercano inutilmente, e ci troviamo in un altro sito, e cioè nella Gola del lupol.

Un'altra a destra, un'altra a sinistra e in mezzo un abisso. Da qui la drammaticità della scena, perché su un'altra è Dafni, sull'altra è Egle. Si vedono e parlano, ma l'abisso li separa irrimediabilmente. E' un duetto vibrante d'amore e di dolore. A certo punto levano una preghiera ai Celesti, ma è peggio. Ecco infatti che la frota dei satiri, inferocita, spunta sull'altra dov'è Egle e tutti si avventano su lei, che per salvarsi spicca un salto nel vuoto.

Dafni ne grida disperatamente il nome.

Il terzo atto si svolge sulle sponde dell'Anapo. Scena incantevole sotto un tenero azzurro. Un breve preludio descrive lo scorrere dell'Anapo il bel fiume favoloso. Vi troviamo Dafni, infermo e quasi ucciso dal dolore dopo la tragica scomparsa di Egle. I pastori cercano consolarlo ma non vi riescono. Viene un altro cantore giovinetto, Sisicoro e per distrarre Dafni, gli canta una canzone. Questi sentendosi prossimo alla fine, gli affida la propria zampogna, perché il canto si perpetui sulla terra di Sicilia, poi rivolge un addio a Siracusa, ma ecco voci allegre in vicinanza. E' Egle! Non è morta. La stessa Venere, vinta da pietà, l'ha tratta in salvo. Gioia di Dafni. Ma Gioia fuace. Scende il tramonto, e ombre pare che scendano anche sulle parole e sulla musica. Dafni spiri in un'apoteosi di canti pastorali.

in.

leggiadri. Tale carattere, come di ricordi a occhi chiusi, può spiegarli, in confronto ad altri libri del Pea, una minore evidenza plastica, in una più diffusa e toccante aura musicale. Ma figure intere e sul posto balzo non mancano: le monache che al proscenio del Cairo tornano in patria; « Uelva », la ragazza del tiro a bersaglio in un baraccone da fiera; Violetta, una piccola serva montanina, che in città va a cercar lavoro come cameriera di certe attrici di caffè-concerto; due sposini in viaggio di nozze; don Arcangelo, precettore dei ragazzi di campagna; Paganella, ragazza dei boschi, un po' tra la nina e la menade, innamorata infelice del medico condotto. E leggende popolari vi sono narrate con rustico brio: quella di Santa Zita, protettrice delle donne di servitù timorate e ubbidienti o l'altra della ragazza che s'era prestata a modello per una figura sacra e che il diavolo voleva spogliare: il diavolo che per l'occasione s'era camuffato da pittore, uno di quelli che vanno a dipingere per le chiese di montagna.

Sempre, nelle cose del Pea, bisogna che il diavolo ci ricada un po' la coda. Ma questa volta sono diavoli buoni. Come tutto il libro è cordiale e bonario; in talune pagine, nei modi propri al nostro scrittore, ci riporta verso una festosità di sapere quasi faciliante. In uno dei primissimi posti fra i nostri narratori d'oggi, Pea coglie così il frutto del tenace lavoro, e di quella serenità che il più nobile ornamento d'una vita e d'un'arte completamente dominata è maturata.

EMILIO CECCHI.

STORIA DEL TEATRO DRAMMATICO

DI SILVIO D'AMICO RIDOTTA DA GIULIO PACUVIO

LEZIONE XLV - Il Teatro russo dalle origini a Puskin

Seguendo il corso del Secolo XIX e varcando i confini di Russia, dal lento lievitare, scarso di opere dello spirito, che in questo Paese si verificò dalle oscure barbarie, si apre improvvisamente davanti ai nostri occhi la grande letteratura russa, che si eleva coi nomi di Puskin e Gogol, Dostoevsky e Tolstoj.

Anche qui è un processo di evoluzione che prepara a poco a poco la fioritura grandiosa di questa nuova civiltà letteraria; processo legato ai fermenti politici che dal sorgere di violente aspirazioni compresse dell'intelligenza russa alla fine del Settecento disegna, con drammatica continuità, la tragedia di un popolo e di una razza.

Per quanto riguarda il teatro, il primo segno di un sorgimento della scena russa si ha nel 1825 in cui si verifica il successo pieno di una commedia viva e significativa. La disgrazia di essere intelligente, di Alessandro Griboedov, giovane diplomatico e letterato che morì giovanissimo in Persia dove era ambasciatore del suo paese, ucciso nel 1829 in una sommossa di mussulmani.

In Russia La disgrazia di essere intelligente non fu per molto tempo né rappresentata né stampata, per divieto della censura. Circolò manoscritta, si dice addirittura in quarantamila copie, e diede anche così fama internazionale al suo giovane autore. Commedia ironica, di quella ironia venata di amaro, che nasce dalla esasperazione del motivo comico, apparentemente di congegno tutto teatrale e dinamico, ma che porta peraltro una piccola folla di tipi e di caratteri ben rilevati in una gustosa e felice descrizione di ambiente. Commedia satirica, di una satira aspra e pungente contro l'aristocrazia e l'alta borghesia russa, che imperavano al sommo della scala sociale, contro la burocrazia civile e militare, contro la mentalità ristretta e conservatrice. Fa pensare un po' a Molière, un po' a Beaumarchais e un po' a Courteline; e preannuncia insomma la tipica commedia a russa che resterà per sempre legata a quella forma di teatro di descrizione ambientale, di tipi e macchiette e di mordente ironia.

In una risonanza della scuola romantica, ma in una forma di poesia tragica più pura e composta, opera il grande poeta slavo del secolo, Alessandro Puskin, vissuto tra il 1799 e il 1837.

Discendente da una famiglia di nobiltà decaduta condusse una vita disordinata e di *bohème*, realizzando quindi in sé uno degli aspetti più tipici della vita russa del secolo. Certe espressioni scoperte in una sua lettera lo fecero accusare di ateismo e condannare dallo Zar Alessandro I a vivere confinato in una tenuta paterna. Venne poi liberato da Nicola I che si fece suo protettore, non senza suscitare contro il poeta invidie e rancori; e Puskin doveva anche assoggettarsi alla censura che lo Zar esercitava personalmente sui suoi scritti.

Mise fine alla sua vita alquanto sregolata con il suo matrimonio con Anna Gonorova; donna amante del lusso che procurò a Puskin non lievi preoccupazioni.

La vita di Puskin finì tragicamente; saputo che un suo cognato, il francese Barone Dantes, corteggiava la moglie, lo sfidò a duello, di cui rimase vittima.

La sua formazione letteraria procedette dapprima dalla cultura francese, su cui formò la sua educazione; conobbe poi i romantici, cui aderì spiritualmente, come lui e si accese di entusiasmo per Shakespeare. Ma la sua arte è tipicamente russa, di un'intima sincerità che la porta a risonanze universali. La varietà e la potenza delle immagini, la fantasia accesa e colorita, il senso profondo di armonia e di melodia che Puskin esprime nelle sue liriche e nei suoi poemi, sono forse il meglio dato dalla grande poesia russa. Fin da ragazzo Puskin amò il teatro; e ad esso dedicò le sue forze dando alla Russia il suo più grande poema tragico ed una delle opere più compiute e alte del secolo. Ne trasse l'argomento dalla storia e dalla leggenda russa; Boris Godunov conserva tutta la forza aspra e colorita di un mondo barbarico; ma in essa l'eroe, l'usurpatore, ha il rilievo e la viva completezza e il lievitare lirico di un personaggio shakespeariano; e intorno la folla di personaggi umani e vivi, dove nel contrasto delle passioni avverti sempre un'intima elevazione mistica.

Boris Godunov è più che altro nota e cara al pubblico nella forma di melodramma a cui venne ridotta per esser rivestita dalle note di Mussorgski e per dar luogo ad una delle più perfette opere musicali; e forse, come troppo spesso è accaduto, il melodramma ha un po' oscurato la memoria di questa tragedia, dove impeto lirico e drammatico armoniosamente si fondono con rara bellezza.

Boris Godunov fu composto dal Puskin nel suo confino di Mikailovskoe, in quegli anni dal 1824 al 1826 che segnarono la pienezza della sua forza creativa e il suo totale distacco dai primi influssi byroniani. Nacque come un ripensamento della *Storia dell'Impero russo* del Karamsin che offriva al poeta fonte di ispirazione o meglio ancora la vasta materia naturale e viva. Confessava Puskin stesso: «La maggior parte delle scene esige solo del raziomismo; quando arrivo ad una scena che richiede ispirazione, aspetto o la salto». Pacata contemplazione della storia e della leggenda, quindi, risentita in sé viva; e aderente osservazione dell'anima popolare che nella leggenda riveviva pura e limpida. Queste le prime fonti delle ispirazioni del poema, fonti di larga ampiezza dove il poeta può ritrovare gli elementi per il suo proposito di lirica, pittura di caratteri. E accanto a quella del protagonista centrale sorgono così altri personaggi che l'autore ha visto con viva simpatia, ha accompagnato e approfondito nella loro vita come Demetrio, Pimen, Sciucsi e Marina; tanto da poter pensare ad un'altra tragedia imperniata sull'amore di Demetrio e Marina. «Scritta da me in un severo isolamento, lontano dal mondo che raffredda ogni entusiasmo, frutto di studi coscienti, di un'assida fatica, questa tragedia mi ha dato tutto di che può darsi a uno scrittore: una viva occupazione dell'estro, l'interna convinzione di aver impiegato ogni

LEZIONE XLVI - «Il teatro russo» - Gogol, Ostrovski, Tolstoj.

Contemporaneo di Puskin fu un altro lirico russo, il Lermontov, che in età giovanile dette qualche attività alle scene, in opere di minor conto, come *Gli spagnuoli*, *Un uomo strano*, *Un ballo in maschera*.

Ma come Puskin, nella sua posizione romantica aveva fuso il realismo a sensi irrici. Intenti più nettamente realistici persegui, sia nel romanzo che nel teatro, l'altro grande scrittore russo che fu suo contemporaneo: Nikola Gogol, nato nel 1809 e un suo misticismo religioso prevalse in lui inducendolo ad abbandonare le antiche idee progressiste e liberali per farsi propugnatore dell'autocrazia; misticismo che si accentuò ancora nel 1848 dopo un suo viaggio in Palestina.

La fama maggiore di Gogol è consacrata dal suo grande romanzo di ampiezza epica *Le anime morte*. Nel teatro, partito da intenti di verità e di semplicità, si ricollò all'opera di Griboedov, riprendendo lo scopo ad una pittura ambientale e al disegno vario dei personaggi nel sapore della satira.

Il suo *Ispezzore generale* è un viaggiatore che giunge in una piccola città di provincia ed è scambiato per l'Ispezzore del Governo, là atteso con speranza e con terrore; ed è tutta una catena di invenzioni comiche che gira intorno alla feroce satira della pigrizia e corrotta burocrazia russa. Osteggiata dalla censura, la commedia ebbe tuttavia successo grandissimo; e non per ragioni contingenti, ma per la non sfortita bellezza dei suoi colori, composti in un quadro vario e vivace, sotto cui trema una vibrante angoscia.

Di saper comico gustoso, anche se più aperto e semplice, è un'altra commedia di Gogol, *Il matrimonio*, che porta al centro i tipi di un eterno indeciso alle nozze, di una morigerata eredità desiderosa di marito e di una maneggeria, sensata di matrimoni; così come scene di felice invenzione comica sono in altri suoi lavori, quali *La mattina di un uomo d'affari*, *Il frammento*, *L'ufficio*, *Un processo*, ecc.

sforzo, infine, l'approvazione di pochi eletti». Così Puskin stesso dice della nascita del *Boris*, le cui parti appena composte nella pace campestre egli andava leggendo alla vecchia nutrice o ad un qualche vicino venuto a trovarlo «afferrato per la falda e soffocato in un angolo».

Infine nel 1836, tornato a Mosca, tenne due letture del *Boris* in ristretti circoli di letterati. Il Pogodin, presente ad una di esse, ricorda: «Puskin era un ometto di media statura, quasi basso, vivace, dai capelli lunghi e alquanto ricciuti, senza alcuna pretesa: dagli occhi vivi, rapidi, dalla voce sommessa, piacevole... Le prime scene furono ascoltate in silenzio e con calma o, per meglio dire, in preda ad una certa perplessità, ma quanto più s'andava avanti tanto più le sensazioni si accuivano. Alla fine... si rimase a guardarsi l'un l'altro a lungo e poi ci si precipitò verso il Puskin. Cominciarono gli abbracci, si alzò rumore, si udirono risse, sgarognarono lagrime, felicitazioni...».

Sottoposta alla censura dello Zar Nicola, purgato in qualche passo e tagliato, nel 1827 apparve pubblicato un primo frammento della tragedia, la scena del cronista, di cui il pubblico non comprese la nobile e austera bellezza. E Puskin se ne lamentò; l'opera venne infine pubblicata intera nel 1831 e quattrocento copie andarono a ruba in una mattina; e da allora il successo non tacque più.

Con essa Puskin aveva mirato a un rinnovamento dello stile drammatico, che intese anche proseguire con le sue piccole tragedie composte nel 1830. Brevi componimenti drammatici o meglio piccoli poemi di diverso valore: *Il cavaliere avaro*, *Mozart e Salieri* in cui ripuliva l'invia feroce che il Salieri portò al suo disipole Mozart.

Il migliore di questi brevi poemi drammatici è senza dubbio *Il conitato di pietra* in cui Puskin riprende l'episodio finale della leggendaria vita di Don Giovanni Tenorio. Deriva la sua materia da Tirso da Molina e da Molière; ma è composizione di estrema eleganza, di sostanza più lirica che drammatica. Incompiuta rimase un'altra opera del Puskin *l'Ondina*, i cui frammenti sono sufficienti a farci intravedere la limpida bellezza di una favola poetica dove la leggenda popolare è levata a climi lirici.

La prima rappresentazione de *L'ispezzore generale* venne data sulla scena audace, liberale e coraggiosa del «Piccolo Teatro», dove ben presto giunse anche alla fama un altro autore, di statura ben inferiore a Puskin e a Gogol, ma a differenza di essi, interamente dedito al teatro: Alessandro Ostrovski, nato nel 1823 e morto nel 1886.

Figlio di un avvocato, passò la sua infanzia e la sua giovinezza a contatto della classe più attiva della Russia di allora, composta di mercanti avidi, sordidi e trafficanti, che sembravano riassumere tutti i più tipici caratteri della piccola borghesia russa.

La sua prima commedia *Quadri di felicità* non suscitò alcun interesse. Ma la sua seconda *Il fallito*, in cui metteva alla gogna le male arti del ceto commerciale, pubblicata in un rivista, menò grande scalpore e venne proibita dalla Censura, attirando però sul giovane autore anche la benevola attenzione dello Zar. Dedito del tutto alla sua attività di drammaturgo, scrisse cinquanta commedie, che hanno la loro importanza più come opera complessiva che prese partitamente. Teatro il suo tipicamente russo, dove sono sempre quadri pieni di colore, di vivacità e di umanità, popolati di figure vere e gustose, lontano dai meccanismi cari all'Ottocento francese, atteggiato piuttosto ad una pittura sincera, movimentata, decentrata nella molteplicità delle figure e dei casi.

Ricorderemo, tra le sue opere, *Non sederti nella slitta*, *non tua*, *Poverità non è peccato*, la vivacissima *La foresta* e infine il suo capolavoro *L'uragano*, accolto in tutto il mondo con successo.

Dramma di una creatura soffocata da un feroce e dinamico ambiente familiare, che trova un po' di luce in un amore e presa poi dal terrore del peccato, insorge a confessare pubblicamente la sua colpa, per darsi poi l'espiazione della morte. Drama oscuro, chiuso, che ricorda, in altro clima e in altro ambiente, il realismo di Verga e di Capuana, e che come quelli riporta sul teatro, sia pure ristretto a elementi di più generica drammaticità, il senso della tragedia.

Ostrovski opera nel periodo più splendido della letteratura russa, quello che vede sorgere la grande ed epica narrativa di Dostoevski e di Tolstoj.

Dostoevski non scrisse mai per il teatro, anche se la grande e vasta materia dei suoi romanzi offrì

(Continua a pag. 31).

MARINA IMPERIALE

Il 10 giugno la Marina italiana ha celebrato con austera sobrietà il suo giorno di ricordi che sono incitamenti, la sua festa di armi e di fede che in quest'ora del supremo cimento assume nei porti muniti e nei mari strenuamente vigilati un altissimo significato impegnativo.

Dal gorgo dove il siluro di Rizzo sprofondò la potentissima corazzata nemica, si leva il grido della vittoria e ancora oggi, nel commosso orgoglioso ricordo degli italiani, che altre fulgide vittorie ed altre eroiche imprese attendono, sventola il gagliardetto nero che issato al pennone annunziò ai semafori, vedette della Patria, la trionfale impresa del «mas». *Memento audere semper*, ricordati di sempre osare! Il motto di allora è il motto di oggi e si potenzia con lo spiegamento di forze navali formidabili quali mai la navigante Italia ebbe a sua disposizione.

La Marina dell'Impero, voluta dal Duce, ha superato la vecchia e ristretta concezione del « piede di casa »: da mediterranea si è fatta oceanica e drizza le prue verso orizzonti sempre più vasti, risoluta a spezzare con la forza delle armi le catene che vorrebbero serrarla dentro il mare interno, le cui porte sono abusivamente occupate dallo straniero intruso.

Giovane Marina, dotata di altissimo spirito offensivo al quale si aggiunge una preparazione tecnica perfetta, un allenamento di ufficiali e di equipaggi che non hanno eguali al mondo, la nostra, orgoglio e vanto di un Popolo di marinai, allinea, come unità di combattimento, due gruppi omogenei di navi da battaglia: le «Littorio», e le «Cavour» che formano il nucleo e il nerbo della sua minacciosa possibilità aggressiva.

Intorno a queste navi maggiori si agita un folto stuolo di modernissimi e velocissimi incrociatori: quelli che ripetono ed esaltano il nome delle città redente (altre città, altre isole attendono); quelli, meno potenti, ma più rapidi ed audacissimi che fanno echeggiare sulle onde i nomi gloriosi dei condottieri e dei navigatori. Seguono sciame di siluranti sopracquee e subacquee, talune delle quali, come i sommergibili della classe «Leonardo da Vinci» e «Pietro Micca», hanno toccato oltre cento metri di profondità abissale e dispongono di una grandissima autonomia, che allargando il loro raggio di azione, ne accresce la potenza e la minaccia.

Grandi sono dunque le forze materiali, ed a moltiplicarle pensa e provvede, come sempre, lo spirito che è altissimo. In silenzio, infaticabilmente, in continue esercitazioni diurne e notturne, i marinai d'Italia, fascisti in camicia azzurra, si sono preparati al grande giorno, alla prova suprema e sanno che dalla loro immane vittoriosa dipendono la fortuna dell'Impero e l'avvenire della Patria, cioè delle nuove generazioni che potranno navigare liberamente senza dover pagare esosi pedaggi e subire intollerabili sequestri e dirottamenti.

Sulle torri prodriere, balenanti d'acciaio, e nei giovani cuori, balenanti di fede, il sole d'Italia, che sfolgorò sui rostri vittoriosi di Duilio, sui palamenti vittoriosi di Pisa, di Amalfi, di Genova, di Venezia, sembra oggi incidere a lettere d'oro l'incantamento che ai mediocri parve un grido di delirio e invece fu un certo augurio profetico prorotato dal cuore del Poeta navale:

Fa di tutti gli Oceani il mare Nostro!



POTENZA MARINARA DELL'ITALIA FASCISTA

Le cronache

La storica Adunata

Come già nell'ottobre dell'Anno XIII, allorché il Duce, da Palazzo Venezia, dava ai venti milioni di italiani convocati sulle piazze delle città, l'annuncio che le truppe avevano varcato il Mareb ed iniziata la conquista dell'Impero, anche per la storica adunata del 10 giugno, nella quale il Duce ha annunciato a tutti i combattenti di terra, del mare e dell'aria, alle Camicie nere della Rivoluzione e delle Legioni, agli uomini ed alle donne d'Italia, dell'Impero e dell'Albania, che era stata consegnata agli Ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia la dichiarazione di guerra, la Radio ha avuto l'alto compito di convocare il popolo, di trasformare l'intera Penisola, dalle Alpi al Mare, in un grande campo di uomini, pronti a tutto osare perché l'Italia abbia libera la via degli Oceani.

La convocazione ha sollevato ondate di entusiasmo in tutta l'Italia e in tutto l'Impero. Le città si sono imbandierate, le masse si sono mobilitate, si sono formati dei cortei, preceduti da musiche e da grandi scritte inneggianti al Re Imperatore ed al Duce. Folle acclamanti entusiaste ovunque, come nel vasto Foro Fascista da Piazza Venezia alle pendici del Campidoglio. Tanto che venivano a prendere una elettrizzante evidenza le parole che il cronista dell'Eiar, lo squadrista Franco Cremascoli, e il cronista della Radio tedesca Rudolf Wernicke, ebbero a dire per descrivere ai lontani l'indimenticabile dimostrazione con la quale la moltitudine ha accolto, l'annuncio della dichiarazione di guerra.

Ore indimenticabili di rovente intensità. Plebiscitaria e disciplinata manifestazione, nella quale ha avuto la possibilità di rivelarsi compiutamente l'anima guerriera della Nazione che ha sentito scoccare una fausta e gloriosa data del suo destino imperiale.

La Radio spagnola ha dedicato a Luipi Bocherini un suo programma curando soprattutto di ricordare il soggiorno e l'attività madrileni del grande compositore. Infatti, trovandosi Bocherini a Parigi col violinista Manjredi nel 1768, l'ambasciatore spagnolo lo invitò a recarsi a Madrid. E il ventinovenne musicista vi prese infatti la sua residenza. Una delle sue prime composizioni madrileni fu il concerto per l'Accademia de los Canos del Perú. Quando Carlo IV era principe delle Asturie, interpretava il « Quartetto » di Bocherini. In tale occasione ebbe una disputa col musicista il quale perdette il suo ascendente e le sue musiche non furono più eseguite. Soltanto dieci anni dopo, per la protezione del marchese Benadente, riuscì a far riprendere le sue composizioni nei concerti di palazzo e la sua opera Clementina, su parole di Ramón de la Cruz, poté avere un esito strepitoso. Bocherini morì a Madrid nel 1805 e fu sepolto nella parrocchia di San Giusto. I suoi resti furono traslati in Italia nel 1927.

Un esperimento eccezionale è stato fatto a Nuova York: un aeroplano ha compiuto delle evoluzioni sul porto della metropoli per una decina di minuti e a 180 chilometri di distanza, un migliaio di spettatori hanno potuto vedere apparire su un apposito schermo tutto ciò che vedeva il pilota stesso. Sull'aeroplano era stato infatti installato un nuovo sistema modello di apparecchio televisivo.

Lo Studio di Ginevra ha dedicato un suo programma a Gian Giuseppe Mouret, nato nel 1882 e morto nel 1938, che fu uno dei più celebri compositori del suo tempo e fu soprannominato « il musicista delle grasse ». Dotato di immaginazione feconda, eccelsa nel genere leggero ed il suo nome è legato all'opera-balletto e ai « divertimenti » per la commedia italiana. Ginevra ha messo in onda il suo La provençale, che occupa un posto nella storia del

Teatro anche perché, per la prima volta, vi fu introdotta una scena in dialetto provençale. La trama è la solita della giovane bellezza, trattenuta prigioniera dal vecchio tutore geloso che la vorrebbe sposare. Ma la giovinezza e l'amore avranno ragione delle furberie del barbuco e il lavoro termina con un ratto in barca della bella donzella. Il lavoro ebbe un successo clamoroso che durò tutto il diciottesimo secolo. E dopo due secoli di oblio è stato ripreso soltanto due anni or sono in occasione del bicentenario della morte di Mouret, ma per gli ascoltatori di Ginevra esso costituiva un'interessante novità.

La Radio danese ha messo in onda un caratteristico radiolavoro di Holger Boettius intitolato Giornale B. 713. La concezione del radioteatro presso gli scrittori nordici differisce assai dalla nostra. Nel lavoro non vi sono né rumori, né musica e tuttavia si tratta di una commedia che non sarebbe possibile rappresentare sul teatro. L'azione è tutta interiore e presenta alcune piccole scene sotto forma di dialoghi intimi tra alcuni personaggi.

Lo Studio di Losanna ha inteso una rubrica dal titolo: « I processi celebri ». Ma non si tratta, come potrebbe aspettarsi l'ascoltatore, di lavori romanziati, di processi sul tipo cinematografico con incidenti abilmente congegnati, interruzioni calcolate, proteste di folla, ecc., bensì di una ricostruzione rigidamente storica di alcuni grandi processi nei loro elementi reali. Prima di ogni trasmissione, l'autore del lavoro espone il caso giuridico come esso fu presentato ai giudici. Sinora sono stati diffusi il Processo del Corriere di Lione, quello di Maria Antonietta e quello dell'eroe valdese maggiore David.

La Radio della Svizzera romana ha messo in onda una radiazione radiofonica dei « Fratelli Karasoff » di Dostoevski. Non è ancora, a quanto ha premesso il microfono, aveva osato sceneggiare quel grossissimo capolavoro di oltre quattrocento pagine fitte di testo. La sintesi radiofonica è riuscita interessantissima e commovente, benché non di rado, a causa delle vicende, piuttosto angosciosa.

Una nuova trasmissione del cielo « Otto secoli di storia » alla Radio portoghese ha illustrato agli ascoltatori la figura del grande pittore Domenico Antonio de Sequeira, la più grande gloria della pittura portoghese. La vita del pittore che studiò e si formò in Italia, ove venne inviato, per la prima volta nel 1768, si prestava assai alla radiorealizzazione. Il suo ritiro dal mondo adattandosi a vivere come nobile a Cartuxa de Laveiras, il ritorno poi all'espatriamento e il suo arresto sotto l'accusa di antipatriottismo per essersi legato d'amicizia con gli invasori francesi erano tutte vicende suscettibili di movimento scenico. Dopo aver vissuto in Francia, il pittore fu attratto ancora dall'Italia e morì a Roma.

Ginevra, difendendo dal Gran-Teatro il Fido di Beethoven, ha rievocato le strane circostanze della nascita dell'opera beethoveniana. Concepito nel 1803, condotto a termine nel 1805, Fido doveva essere rappresentato il 20 novembre a Vienna, cioè a dire il giorno stesso in cui l'esercito austriaco, respinto dalle masse napoleoniche, era stato costretto ad evacuare il Tirolo e il Quartier Generale Francese si era allora insediato a Vienna. La rappresentazione, alla quale assistevano ufficiali delle truppe di occupazione, non ebbe alcun successo. Fido fu rappresentato tre volte, e quindi ripreso e corretto da Beethoven. L'anno seguente ripartire sulle scene con lo stesso insuccesso. Soltanto otto anni più tardi il teatro si decise di rivedere l'opera da cima a fondo e scrisse: « Vi assicuro che quest'opera mi darà la corona del martirio ». E il 23 maggio 1814 Fido rinascere per non più morire.

Molto spesso è stato eseguito anche alla Radio lo spirito di Pietro Maurice intitolato I pescatori d'Islanda, ma non si era mai tentato di presentare questa musica unitamente al suo sfondo letterario. E' ciò che ha fatto la Radio romana diffondendo le pagine del romanzo con lo sfondo sonoro dei frammenti musicali: « Sui mari d'Islanda », « Il corteo di nozze », « Discorsi d'amore » e « L'attesa sulla scogliera ». Lo spirito è costruito tutto su arie popolari bretoni e pittoresche, ma tutte soffuse della caratteristica gravità dell'anima bretona.



La Mostra della Radio a Como. - Le autorità per la funzione inaugurale.

L'Università dello Stato di Indiana (Stati Uniti) ha rivolto una serie di domande ai radioascoltatori ed ha ricevuto 63 mila risposte. Il sessantasei per cento degli ascoltatori trovano che il giornale radio è la parte più interessante del programma. Durante la settimana vi è un ascolto medio di quattro ore al giorno, la domenica, di tre ore e mezzo. Ogni apparecchio radio è utilizzato da circa tre o quattro persone. Il novanta per cento dei radioascoltatori comprano i prodotti per i quali vien fatta la pubblicità per radio soprattutto allo scopo di poter partecipare ai concorsi indetti dalle case. Tuttavia c'è un buon cinquantun per cento che trova noiosissime le trasmissioni pubblicitarie.

Barnum, principe dei mistificatori è il titolo di una nuova radiocommedia di Giorgio Hoffmann che ritrae, in una serie di quadri ultradrammatici, la vita e la straordinaria attività di colui che fu denominato il « principe dei mistificatori ». Un interesse eccezionale alla trasmissione era dato anche dal fatto che in essa si poteva anche sentire la voce autentica di Barnum in una vecchia incisione fonografica. La radiopoezia si apriva con la giovinezza di Barnum quando egli dirigeva una pensionaria per famiglia — che era anche una drogheria-cabaret —. Seguiva la sua vita nomade in America con tutte le alternative di miseria e di fortuna. E quindi la risurrezione del museo americano Scuder diventato per opera sua una grande attrazione, il giro del mondo col microscopico generale Tom Pucc e i trionfi con la cantante Jenny Lind. A quarantasei anni, rovinato, Barnum montò un circo e ben presto si trovò con Bailey alla testa del « greatest show on earth ». Un circo quale il mondo non aveva mai visto. E le radiosecche di Hoffmann si chiudevano con la morte di Barnum ottantunenne, lasciando agli eredi oltre quattro milioni di dollari.

STAZIONI RADIOFONICHE ITALIANE

LE TRASMISSIONI

fino alle ore 17,30 si effettuano sulle seguenti onde:

metri 263,2 pari a kC/S 1140;
metri 221,1 pari a kC/S 1357;
metri 420,8 pari a kC/S 713;
metri 491,8 pari a kC/S 610;
metri 230,2 pari a kC/S 1303.

LE TRASMISSIONI

dalle ore 17,30 in poi si effettuano sulle seguenti onde:

PRIMO PROGRAMMA

metri 420,8 pari a kC/S 713;
metri 491,8 pari a kC/S 610;
metri 230,2 pari a kC/S 1303.

SECONDO PROGRAMMA

metri 263,2 pari a kC/S 1140;
metri 221,1 pari a kC/S 1357.

IL REFERENDUM DELL'«EIAR»

L'ASSEGNAZIONE DEI PRIMI 315 PREMI

Lunedì 10 giugno, alle ore 13,30, come i lettori sanno, ha avuto inizio l'estrazione dei premi del Grande Referendum indetto dall'Eiar tra i suoi abbonati: 700 mila lire affidate alla sorte. Superfluo dire che l'avvenimento e la relativa trasmissione era attesissimo e che agli apparecchi in ogni parte d'Italia si trovavano in quell'ora quanti hanno partecipato alla consultazione, il che val quanto dire la quasi totalità degli ascoltatori.

L'estrazione dei premi si è svolta secondo le norme prescritte dal regolamento e cioè in un salone del palazzo dell'Eiar di Torino, aperto al pubblico, presente una Commissione incaricata di vigilare sul regolare svolgimento dell'operazione. Di questa Commissione hanno fatto parte il dottor Comi, rappresentante il Ministero delle Finanze e il notaio Gili.

Iniziate le operazioni preliminari di controllo e di verifica venivano aperti i microfoni e il cronista dott. Mario Zanoletti riassume in forma simpatica e brillante i risultati della consultazione. « Il lungo lavoro — egli ha detto — è ormai quasi alla fine: è stato fatto lo spoglio di oltre 900 mila questionari, cifra che precisa con la mole del lavoro compiuto, la imponenza delle adesioni alla iniziativa. L'Eiar ringrazia i suoi abbonati per questo plebiscito di simpatia, li ringrazia per il modo con cui i questionari sono stati redatti il che dimostra chiaramente la simpatia sincera con la quale è stato risposto alle domande che sono state poste. Lo spirito delle risposte e l'altissima percentuale di esse crea una documentazione preziosa agli effetti di quel costante miglioramento dei servizi radiofonici che è nel desiderio degli ascoltatori e in quello dell'Eiar. Oltre l'80 per cento dei questionari sono stati redatti anche nella parte facoltativa e questo rappresenta per l'Eiar la conferma che l'interesse per la Radio aumenta sempre più ».

Fatta questa premessa il cronista è passato a descrivere le operazioni in corso per l'assegnazione dei premi. « Sono raccolti, egli ha detto, nel salone ove trovansi la Commissione tutti i questionari: sono stati allineati in buon

ordine negli scaffali, dopo che sono stati esaminati uno ad uno da centinaia di incaricati che presentemente stanno ultimando le operazioni relative alla raccolta degli elementi statistici. I questionari hanno però ormai compiuto la loro funzione ed hanno ceduto il ruolo di protagonisti alle copie delle centinaia di migliaia di cartoline che corrispondono a quelle che sono state inviate ai concorrenti. Su ogni cartolina vi è una sigla, una serie ed un numero ed è precisamente in quest'ordine che avverrà l'estrazione. Sul tavolo della Commissione vi sono tre urne: una di esse contiene 135 sigle, cioè 135 accoppiamenti di lettere, le altre due una serie di numeri dall'1 al 90. La copia delle cartoline che sono state inviate agli ascoltatori occupano vari tavoli su cui esse sono allineate in ordine di sigla, di serie e di numero ».

Mentre il cronista descriveva l'ambiente e faceva conoscere agli ascoltatori ciò che avveniva nel salone, venivano iniziate le operazioni di estrazione. A due giovani Balilla era affidato il compito di mettere le mani nelle urne e di estrarre le sigle e i numeri; alla Commissione il controllo.

Vivissima la curiosità per il primo estratto, il vincitore del premio di 100 mila lire. Venuti fuori la sigla FC la serie 90 e il numero 36 immediatamente gli incaricati del servizio consegnavano alla Commissione la copia della cartolina dalla quale risultava che il vincitore era il signor Ignazio Palcinelli di Roma. Tratto poi fuori il questionario il cronista poteva comunicare subito ai vicini e ai lontani che il fortunato vincitore era un giornalista abitante in via Corsica, a Roma.

Fatta questa prima assegnazione si procedeva a quella dei dieci premi da lire 10 mila.

Complimentati poi i vincitori, salutati dai presenti con applausi, il cronista informava gli ascoltatori che le operazioni per le assegnazioni degli altri premi sarebbero continuate più tardi e nelle giornate seguenti e i nomi dei vincitori fatti noti per Radio e pubblicati sul Radiocorriere.

PREMIO DI L. 100.000

PALCINELLI IGNAZIO Roma Cart. FG-90-86

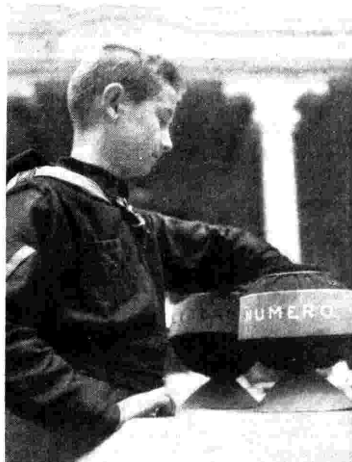
PREMI DA L. 10.000

DE VITA FRANC. RAFFAELE
VIGNOLA ANTONIO
DE PAOLIS ENRICO
CISOTTO CARLO
BUTERA GIUSEPPE
LAPI ADOLFO
BOATTI LEOPOLDO
DOLFIN GIOVANNI
VATTA PITTALUGA MADD.
PATTONO ALFREDO

Bari	Cart.	EQ - 85 - 17
Torino	»	AQ - 3 - 32
Roma	»	FH - 55 - 82
Gorizia	»	CS - 29 - 26
Rocca Palumba	»	EZ - 17 - 22
Terni	»	DH - 60 - 53
Voghera	»	BD - 85 - 30
Bologna	»	DV - 27 - 7
Sampierdarena	»	CI - 59 - 74
Torino	»	AQ - 35 - 46

PREMI DA L. 1.000

LA BIANCA Giovanni	- Fiume	- Cart. CS - 4 - 9
CAPORASO Fiorentino	- Mercogliano	- " EA - 64 - 14
MUGNAI Ferruccio	- Roma	- " FM - 49 - 50
PIRAZZI MAFFIOLA Attilio	- Piedimulera	- " AP - 24 - 23
LINARI Aldo	- Firenze	- " DL - 41 - 17
GIULIANI Filippo	- Roccamozzo	- " FA - 61 - 80
SPANOLO Rosario	- Grottaglie	- " EQ - 7 - 69
TIRELLI Oliviero	- Reggio Emilia	- " DT - 58 - 42
P.T.B. Soc. Italiana, Filiale N. 4	- Alessandria	- " AB - 40 - 1
GRIMALDI Mario	- Napoli	- " EH - 55 - 57
BURZI Albina ved. PONTI	- Bassignana	- " AB - 41 - 90



L'estrazione dei premi nel salone della sede dell'«Eiar» a Torino.

BARANI Oscar	- Milano	- Cart.	BS - 79 - 68	POANNA Vittorio	- Piacenza	- Cart.	BE - 72 - 33
PILO Francesco	- Grottaglie	- "	EP - 87 - 87	CARONE Cosimo	- Taranto	- "	BQ - 5 - 59
GGIONE Biagio	- Torino	- "	AM - 44 - 85	LONGOBARDI Ferdinando	- Casalnuovo	- "	EH - 70 - 65
CRISTI Anita	- Codigoro	- "	DO - 62 - 60	MILE Francesco	- Lecce	- "	EO - 49 - 55
CASANOVA Giuseppe	- Busalla	- "	CH - 7 - 64	STANGHELLINI	- Bologna	- "	DU - 20 - 5
BORELLI Giuseppe	- Pioranzuola Arda	- "	BE - 84 - 59	MORINI Vincenzo	- Castelbolognese	- "	DS - 69 - 1
DI FRANCISCANTONIO Cesiro	- Collepietro	- "	FA - 42 - 40	MARTINELLI Domenico	- Vezzano	- "	FA - 56 - 14
CHIODI Adriano	- Genova	- "	CM - 15 - 80	NOVENTA Elmino	- Brescia	- "	AV - 15 - 10
MARAM' Renato	- Nocera Inf.	- "	ED - 8 - 42	GAMBARDIELLA Agata	- Napoli	- "	EF - 26 - 23
CASONI Dante	- Vigevano	- "	BD - 82 - 22	PEA Vittorio	- Coglio V. T.	- "	AV - 70 - 87
PRADILLA Italo	- Bagnolo S. Vito	- "	BC - 30 - 14	DI MARCO Alfredo	- Viterbo	- "	FE - 40 - 85
CONFORTI Antonio	- Milano	- "	BQ - 89 - 35	MANICUCCI Luigi	- Cimitiore	- "	DE - 1 - 85
MASCIARELLI Giorgio	- Roma	- "	FG - 4 - 83	TRICERSI Pietro	- Torino	- "	AO - 80 - 69
CASA DI RIPOSO « V. E. MARZOTTO »	- Vaidagno	- "	GB - 14 - 76	MASSOCCO Felice	- Torino	- "	AL - 12 - 14
BIANCHI Antonio	- Gallarate	- "	BG - 32 - 5	BASSANO Marco	- Bassano Tav.	- "	FE - 68 - 7
CASINI Radames	- Viterbo	- "	FE - 43 - 15	ZOPPOLI Mario	- Carsoli	- "	FA - 56 - 4
MONTINI Osvaldo	- Torino	- "	AP - 49 - 50	DURANDO Celestino	- Torino	- "	AI - 56 - 2
TANGIETTI Domenico	- Bovegno V. T.	- "	AV - 64 - 45	BRILLANTINI Angelo	- Roma	- "	FM - 82 - 18
PAUTASSO Eufemia	- Torino	- "	AQ - 67 - 5	CARICCHIA Stanislao	- Roccardarce	- "	PC - 41 - 51
POZZETTI Fernando	- Roma	- "	FM - 73 - 5	DUFOUR Maurizio	- Genova	- "	CH - 6 - 24
SCARTEZZINI Carlo	- Genova	- "	CH - 71 - 70	FILIDISI Ugo	- Vado Ligure	- "	CG - 45 - 12
VENIER Marco	- Milano	- "	BQ - 71 - 5	CERVIA F.lli Andrea Giuseppe	- Borgomanero	- "	AE - 71 - 6
RIDONI Giuseppe	- Udine	- "	CU - 62 - 3	LICHTENHANN MAY OREGLIA	- Torino	- "	AM - 7 - 14
BAICCHI Giuseppe	- Cutigliano	- "	DG - 83 - 10	COLONI Giovanni	- Legnano	- "	BV - 12 - 51
BELLI Mario	- Lucca	- "	DD - 78 - 78	ROZZA Igino	- S. Angelo Lodig.	- "	BZ - 2 - 17
DI Giorgio Armando	- Popoli	- "	FD - 36 - 73	BERRA Pietro	- Cuneo	- "	AD - 2 - 86
VIRANO Luigi	- Torino	- "	AM - 37 - 34	PIRINOLI Luigi	- Arona	- "	AE - 19 - 63
PIGLIOCCO Arnaldo	- Perugia	- "	DF - 18 - 5	CAPUZZONI Giovanni	- Pavia	- "	BD - 24 - 72
SOCIETÀ OTTICA « A. Viganò » S. A.	- Genova	- "	CI - 39 - 85	BURNELLI Pina	- Bologna	- "	DZ - 15 - 90
GUARDUCCI Virgilio	- Poggia	- "	EN - 70 - 47	SPATARO Gino	- Napoli	- "	EG - 73 - 12
MAGISTRI Saverio	- Milazzo	- "	ET - 58 - 87	PAGLIAI Michele	- Lucca	- "	DD - 72 - 20
PAOLINELLI Giovanna	- Matera	- "	EP - 6 - 15	JORFIDA Salvatore	- Roma	- "	FG - 84 - 73
FILIPPI Arturo	- Milano	- "	BB - 52 - 38	LAZZERI Elena	- Livorno	- "	DC - 35 - 21
BERTOLETTI Emilio	- Limone	- "	CF - 18 - 83	CAVALLERI Aristide	- Poia	- "	CT - 17 - 10
PEPE Arturo	- Villaricca	- "	EL - 27 - 30	VIGNALE Simone	- Torino	- "	AN - 55 - 18
ORSENIGIA Guido	- Roma	- "	PH - 42 - 44	MARTINI Afro	- Parma	- "	DR - 66 - 70
CENNA Celso	- Torino	- "	AP - 66 - 30	GOLINELLI Ettore	- Molinella	- "	EA - 7 - 3
SANNAZZARO Giovanni	- Torino	- "	AL - 61 - 4	NOZZOLETTI Mario	- Torino	- "	AP - 5 - 16
IMPERIALE Pompeo	- Tuglie	- "	EO - 78 - 5	DESAPAS Vincenzo	- Torino	- "	AI - 33 - 69
DALLARI Guido	- Modena	- "	DQ - 25 - 83	CASIDA Francesco	- Palermo	- "	EV - 73 - 43
COREA Alfredo	- Catanzaro	- "	EB - 24 - 70	AMORESE Domenico	- Corato	- "	ER - 37 - 73
COSTANTINI Corrado	- Modena	- "	DQ - 53 - 58	VIOLA Giuseppe	- Bari	- "	EQ - 56 - 20
DERI Rino	- Ponsacco	- "	DG - 4 - 44	COLOMBO Giuseppe	- Milano	- "	CA - 39 - 74
PARMEGGIANI Carlo	- Milano	- "	BS - 68 - 88	RINALDI Pietro	- Alba	- "	AD - 17 - 41
SIRACUSA Antonino	- Roma	- "	FP - 42 - 60	STELLA Aldo	- Biella	- "	AG - 27 - 13
ANTONETTI Stefania ved. MANZONI	- Lanzo Tor.	- "	AR - 30 - 56	CANCIANI Guido	- Trieste	- "	CZ - 71 - 69
BERGAGNINI Ida	- Padova	- "	FT - 55 - 89	SCALZO Biagio	- Gaistate	- "	EO - 66 - 30
CONTE IN GRISOGLIA Annunziata	- Alessandria	- "	AA - 38 - 4	VINCENTI Danilo	- Livorno	- "	DC - 46 - 54
ABBONA Stefano	- Savona	- "	CF - 70 - 56	ALESSI Antonietta	- Cuneo	- "	AD - 2 - 65
OCCELLI Ernesta	- Torino	- "	AL - 24 - 32	SAMPOLI Giorgio	- Siena	- "	DH - 20 - 22
MALLO Carmelo	- Legnano	- "	BV - 18 - 15	BALESTRI Elettra fu Fior.	- Manciano	- "	DB - 90 - 46
ROFFI Silvio	- Livorno	- "	DC - 48 - 61	CRISTALLO Ferdinando	- Milano	- "	BM - 8 - 90
VIZZONE Francesco	- Catanzaro	- "	EB - 17 - 87	PIOL Giovanni	- Milano	- "	CA - 8 - 90
FERRARO Edoardo	- Padova	- "	FT - 41 - 79	BOTTI Luigi	- Busseto	- "	DR - 76 - 44
LAVARIAN Luigi	- Cormons	- "	CS - 49 - 7	TODINI Luigi	- Civita Castellana	- "	FE - 54 - 6
FASCIOLLO Domenico	- Presonara	- "	AA - 81 - 1	MILANI Luigia	- Pola	- "	CT - 41 - 2
MATTOCCO Domenico	- Roma	- "	PH - 49 - 71	ANSELMi Rosa	- Milano	- "	BN - 85 - 2
UGOLINI Angela	- Rimini	- "	DP - 71 - 56	DUFOUR Amalia	- Cornigliano	- "	CH - 33 - 39
DI STATO DON Giacomo	- Tornimparte	- "	FA - 67 - 51	GAMBI Imperio	- Tuscania	- "	FE - 64 - 44
BECCALI Ida	- Milano	- "	BU - 8 - 28	SANNINO Pasquale	- Napoli	- "	EG - 76 - 23
MAGGIONI Fermo	- Milano	- "	BQ - 30 - 58	BELLAZZI Luigi di Francesco	- Confienza	- "	BD - 39 - 49
GALLINA Luigia	- Cortemaggiore	- "	BE - 82 - 4	D'AMORE Guido	- Roma	- "	FN - 40 - 78
VECCHIET Giuseppe	- Trieste	- "	CZ - 10 - 15	BONAFONI Armando	- Roma	- "	FO - 84 - 38
PIANA Silvio	- Milano	- "	BN - 78 - 86	MINETTO Ferruccio di Basilio	- Terr. di Pontel.	- "	FU - 22 - 48
ROSA Ada ved. CENDALI	- Milano	- "	BN - 28 - 75	PIANTANIDA Dante	- Gallarate	- "	BG - 29 - 50
ROSSI Tommaso	- Santena	- "	AR - 74 - 81	SOLDANI Jole	- S. Croce s. Arno	- "	DG - 23 - 33
REVOLTA Alberto	- Milano	- "	BM - 80 - 72	CURIARDI Piero	- Roma	- "	FN - 16 - 49
VIDUSSI Isma	- Udine	- "	CT - 84 - 72	DI BENEDETTO Ersilia	- Ischia	- "	EI - 17 - 15
MOSSOTTO Cesare	- Torino	- "	AL - 7 - 51	BERGOSI Alessandro	- Forlì	- "	DP - 25 - 60
PEREGO Maria	- Missaglia	- "	BA - 50 - 34	CELLERINO Pietro	- Milano	- "	BT - 86 - 48
BONA Cesarina	- Venezia	- "	GC - 38 - 53	MARSUCCO Luisa	- Torino	- "	AQ - 57 - 27
MARANCON Giulio	- Donada	- "	FU - 69 - 30	LONDINO Pietro	- Petronà	- "	EB - 43 - 77
ORLANDINI Emilio	- Milano	- "	BO - 42 - 18	LOOS Rosario	- Roma	- "	FM - 63 - 20
CIOFFI Vincenzo	- S. Martino V. C.	- "	EA - 42 - 24	SCARFATO Luigina	- Pollena Tracchia	- "	EE - 35 - 26
SCAGLIONI Emma	- Milano	- "	BM - 51 - 68	DAVOLI Angelo	- Castelnuovo S. to	- "	DT - 64 - 78
CURI Assunta	- Roma	- "	FI - 18 - 83	REITANO Gaetano	- Catania	- "	GE - 47 - 26
BESOZZI Clementina	- Torino	- "	AI - 18 - 33	CLERICI Luigi	- Bu	- "	BU - 25 - 57
CALCAGNO Biagio	- Torino	- "	AS - 27 - 32	MERLINI Celso	- Pergoia	- "	GI - 15 - 66
BASSAGLIA Francesco	- Genova-Sestri	- "	CN - 51 - 59	LUZZATO ved. WANTRAIN Mary	- Milano	- "	BM - 28 - 75
PASINI Rina	- Parma	- "	DR - 43 - 45	FAZZINI Umberto	- Trieste	- "	DA - 16 - 3
ODICINO Eugenio	- Milano	- "	BN - 27 - 26	MORVAY Guglielmo	- Trieste	- "	CV - 53 - 21
LANZONI Ernestina	- Milano	- "	BR - 84 - 47	SACCARDO Antonio	- Torino	- "	AP - 25 - 72
TRESPI Luigi	- Milano	- "	BQ - 31 - 26	SPANICCIATI Renato	- Roma	- "	FG - 72 - 38
FILIPPELLI Franco	- Bozzolo	- "	BC - 31 - 55	ONELLI Edoardo	- Milano	- "	BO - 12 - 8
SAPPA Maria Consolata	- Canale	- "	AD - 29 - 50	STROFFIANA Giuseppe	- Cortazzone	- "	AC - 34 - 36
DORINI Natale	- Este	- "	FU - 23 - 53	GOTTARDI Lodovico	- Bologna	- "	DV - 54 - 46
COSTANZA Federico	- Bengasi	- "	EZ - 76 - 12	MASI Carlo	- Settignano	- "	DL - 51 - 23
MANDAS Giuseppe	- Sassari	- "	FG - 76 - 55	ISNARDI Cesare	- Alba	- "	AE - 5 - 37
IANWICELLI Biagio	- Roma	- "	FM - 76 - 76	GIARDINI Emilio	- Borgosesia	- "	AG - 36 - 34
ANSELMETTI Andrea	- Torino	- "	AM - 67 - 43				

MURA Antico	-	Ortueri	-	Cart. FD - 9 - 70	Cossio G. Battista	-	Gorizia	-	Cart. CS - 39 - 89
CIBARRO Teresa	-	Torino	-	AI - 41 - 82	AZZALIN Angelo	-	Venaria Reale	-	AS - 3 - 2
JAFFE Colomba	-	Milano	-	CA - 4 - 90	ZANOTTI Giovanna	-	Bologna	-	DV - 1 - 43
BUCCELLI MAZZINGHI Italia	-	Torino	-	AQ - 55 - 38	BERGO Giovanni	-	Torino	-	AN - 74 - 65
TORNONE Giulio	-	Vercelli	-	AG - 6 - 64	BIASIOLO Attilio	-	Serra Ricco	-	CN - 51 - 77
LALLI Giuseppe	-	Guardiafiera	-	EN - 43 - 58	REITA Michele	-	Torino	-	AP - 51 - 87
CESARI Paolo	-	Milano	-	BR - 83 - 81	BERTAZZI Paolo	-	Verona	-	PZ - 1 - 69
VINARDI Agnese Teresa	-	S. Mauro	-	AS - 72 - 82	VALDISERRI Dionigio	-	Milano	-	BS - 11 - 23
RABASSO Domenico	-	Sesto al Reghena	-	CU - 40 - 86	DE BEI Mario	-	Venezia	-	GC - 40 - 51
MICUCCI Anna	-	Pierantonio Umb.	-	DF - 27 - 76	MAGRINI Carlo	-	Massa Marittima	-	DC - 2 - 85
PIRAZZI MAFFIOLA Attilio	-	Piedimulera	-	AF - 24 - 23	BROCCOLETTI Patrizio	-	S. Remo	-	CE - 2 - 74
ANASTASI Enrico	-	Roma	-	FM - 63 - 12	NOCI Gian Galeazzo	-	Torino	-	AL - 22 - 60
BRUSA Otello	-	Pavia	-	BD - 15 - 6	MONTRASIO Luigi	-	Monza	-	BV - 60 - 87
TONARELLI Alfredo	-	La Spezia	-	CF - 19 - 29	CASATI Francesco	-	Moltrasio	-	BA - 51 - 2
SACCO Armando	-	Cairo Montenotte	-	CG - 27 - 36	CACCIONI Maria	-	Penzance	-	CT - 30 - 34
SORRERO ved. CROVERI Gabriella	-	Torino	-	AI - 37 - 38	ZOTTAREI Pietro	-	S. Donà di Piave	-	GD - 34 - 28
MANSI Diego	-	Vicenza	-	GA - 68 - 34	CECCHI Francesco	-	Maccarese	-	FG - 82 - 36
DE SANTIS Francesco	-	Savona	-	CF - 81 - 69	CASTELLI Paolo	-	Torino	-	AI - 36 - 4
GALLERATI Gaetano	-	Aquila	-	FA - 43 - 65	NOTTOLA Luigi	-	Napoli	-	EF - 3 - 85
VEGLIA Riccardo	-	Rivarolo C.	-	AR - 68 - 2	PASINI Aldo	-	Jesolo	-	GD - 8 - 43
FERRETTI Renalo	-	Roma	-	FN - 24 - 76	GIULI Anita	-	Pesaro	-	GH - 81 - 38
PASSONI Antonio	-	Cassano d'Adda	-	BU - 68 - 1	SCALA Elisa	-	Napoli	-	EE - 69 - 23
CARPIGNANO Maria	-	Torino	-	AI - 43 - 56	QUADRARO Gaetano	-	Benevento	-	EA - 82 - 28
MAROTTA Raffaello	-	Pescara	-	FD - 23 - 74	COSTANZO Giuseppe	-	Torino	-	AI - 41 - 50
O. N. D. - Fraz. Fanzolo	-	Veduggio	-	FV - 76 - 85	MEREU Renato	-	Torino	-	AQ - 35 - 23
OTERI Vincenzo	-	Ravenna	-	DS - 49 - 15	ANTUONI Agnese	-	Roma	-	FN - 90 - 39
JERVOLINO Adele	-	Napoli	-	EE - 57 - 20	GHILLEMI Alfredo	-	Messina	-	ET - 26 - 71
MEREGALLI Carlo	-	Carate Brianza	-	CA - 13 - 58	BIANCHI Roberta	-	Santeramo in Colle	-	ER - 68 - 56
DELLA VALLE Mario	-	Cuneo	-	AD - 1 - 33	BOICO Vasco	-	Trieste	-	CZ - 62 - 85
COLA Arturo	-	Ottaviano	-	EL - 28 - 13	PUCCI Giulio	-	Lucca	-	DD - 67 - 16
BELLI ved. BARSOTTI Maria	-	Pontedera	-	DG - 8 - 88	ANDREANI Amedeo	-	Roma	-	FO - 13 - 60
CAPPELLETTI Camillo	-	Roma	-	FI - 81 - 11	DE LEO Emilia	-	Canicatti	-	ES - 36 - 45
BACCI Vittorio	-	Pontassieve	-	DM - 64 - 75	SATRANO Pietro	-	Cairo Montenotte	-	CG - 26 - 88
DI CARMINE BRUNO	-	Pescara	-	FD - 28 - 79	DETTI Antonio	-	Firenze	-	DI - 43 - 5
MANTELLI Luigi	-	Genova	-	CI - 42 - 45	SIENI Lionello	-	Spoletto	-	DP - 10 - 45
LOPEZ Lilla de GONZALO	-	Genova	-	CH - 45 - 49	BUCCIANTE Donato	-	Fossacesia	-	FB - 1 - 36
ROVELLI Andrea	-	Rodi Garganico	-	EO - 9 - 3	VIGLIOCCO Giuseppe	-	Torino	-	AP - 68 - 22
BERTOZZI Guido	-	Pescia	-	DG - 80 - 72	BALATTI Luigi	-	Mandello Lario	-	BA - 45 - 65
LA STELLA Felice	-	Bologna	-	DU - 84 - 13	MOSCATELLI G. Battista	-	Trezzo D'Adda	-	BZ - 33 - 48
BRUNNER GIOVANNI	-	Nova Levante	-	CQ - 17 - 87	MELICHEN Giuseppina	-	S. Daniele	-	CU - 39 - 87
MASSA Silvio	-	Sampierdarena	-	CI - 38 - 10	ESPOSITO Maria	-	Monza	-	BV - 57 - 13
BARTOLUCCI Carlo	-	Roma	-	FI - 83 - 22	GALASSINI Ercolo	-	Roma	-	FN - 10 - 67
TUCCHIO Gennaro	-	Napoli	-	EF - 12 - 34	MEDUGNO Leopoldo	-	Napoli	-	EF - 26 - 74
VOLCAN GIOVANNI	-	Primiero	-	CP - 25 - 1	LUCARDI Giuseppe Luigi	-	Milano	-	BU - 30 - 90
DONEGA Dante	-	Torino	-	AI - 50 - 71	GASPERI Gino	-	Luserna	-	CP - 18 - 37
STEFFE' Carlo	-	Monfalcone	-	CZ - 77 - 13	ACHILLE Bondi	-	Ravenna	-	DS - 40 - 39
VERDE Carmela	-	Prattomaggiore	-	EL - 11 - 54	ORSINI MORA Corilla	-	Firenze	-	DL - 6 - 65
HINTERREGER Giuseppe	-	Bressanone	-	CQ - 15 - 72	BARBANTI Davide	-	Cologno Monzese	-	BI - 10 - 3
LOMBARDO cav. dr. Giuseppe	-	Castellammare G.	-	EU - 28 - 10	DEL SOLDATO Silvio	-	Torino	-	AS - 41 - 35
FURLANI Olga	-	Verona	-	FZ - 39 - 5	TEANI Ettore	-	Massa	-	DB - 9 - 75
BELLOTTO Anna	-	Molta di Livenza	-	FV - 51 - 38	CECCHETTO Pierino	-	Torino	-	AH - 40 - 16
LUPPI Innocente	-	Modena	-	DQ - 50 - 53	BORIS Giorgio	-	Milano	-	BU - 2 - 83
MANGIAGALLI Domenico	-	Comazzo	-	BU - 79 - 74	FANCIULLACCI Bruna	-	Bologna	-	DZ - 88 - 64
GHIRARDELLI Cesare	-	Milano	-	CA - 64 - 33	FILIPPI Ernesto	-	Monreale	-	EZ - 13 - 18
MINETTI Maria	-	Griante	-	BA - 81 - 80	FERRARO Michele fu Giuseppe	-	Capri	-	EL - 5 - 20
MANFREDINI Pietro	-	Badia Polesine	-	FU - 62 - 27	ALES Nicolo	-	Imola	-	DZ - 62 - 31
Boccia Vittorio	-	Novi Ligure	-	AB - 36 - 81	BRUNI Mario	-	Forlì	-	DP - 26 - 28

Nei prossimi giorni si procederà all'assegnazione dei 392 premi da L. 500, che verranno sorteggiati in ragione di quattro per ognuna delle 98 province d'Italia.

Al sorteggio dei premi del

Giugno radiofonico

possono partecipare anche i vecchi abbonati dell'«Eiar» che fanno acquisto di un nuovo apparecchio radio durante il mese di giugno.

PRIMO PREMIO L. 15.000

10 terzi premi di L. 1.000 ciascuno

3 secondi premi di L. 5.000 ciascuna - 36 quarti premi di L. 500 ciascuno

in Buoni del Tesoro

CONCORSO DI CULTURA MUSICALE

Domenica 16 Giugno 1940-XVIII - Ore 13,15

1° PREMIO

CRONOGRAFO D'ORO DA UOMO
DELLA GRAN MARCA «TAVANNES»

2° PREMIO

OROLOGIO D'ORO DA POLSO DA UOMO O DA DONNA
DELLA GRAN MARCA «TAVANNES»

Questi premi saranno assegnati rispettivamente al 1° e 2° estratto fra tutti gli abbonati alle radioaudizioni che avranno saputo precisare il titolo dell'opera da cui sono tratte le composizioni musicali che saranno trasmesse.

NORME DEL CONCORSO:

- La mancata osservanza delle presenti norme, anche di una sola di esse, esclude la risposta, benché esatta, dal sorteggio;
- Le condizioni del Concorso si ritengono integralmente accettate da ogni singolo interessato per il fatto stesso della sua partecipazione al Concorso.
- Fra i concorrenti che per ogni Concorso avranno inviata la precisa e completa soluzione come sopra indicato, verranno estratti a sorte: un cronografo d'oro da uomo e un orologio da polso d'oro da uomo o da donna, della gran marca «Tavannes».
- La Direzione Generale dell'E.I.R. provvederà alle operazioni di sorteggio, che avverranno alla presenza di un Regio Notaio, come pure alla assegnazione dei premi relativi: nessun reclamo è ammesso in merito alle sorti del Concorso.
- I nomi dei vincitori saranno resi noti per radio e pubblicati sul Radiocorriere della settimana successiva alla trasmissione.
- Agli abbonati vincitori verranno spediti i premi raccomandati al loro indirizzo. Al Concorso medesimo non possono partecipare tutti coloro che sono alle dirette dipendenze dell'E.I.R.

AVVERTENZA: Gli abbonati nuovi che non sono ancora in possesso del libretto d'iscrizione all'abbonamento indicheranno il numero della ricevuta di versamento effettuato presso l'Ufficio Postale.

I risultati del 1° e 2° Concorso verranno pubblicati al prossimo numero.



Oggi ho scritto a Vacchelli

Voglio rinnovare il mobilio della nostra camera e quello del salotto.

Vacchelli fabbrica dei mobili "eterni", e non solo "eterni", ma anche superbamente belli!

Pensa che tra cinquant'anni i nostri mobili saranno ancora nuovi come il giorno della consegna e serviranno per i nostri figli e per i loro figli!

Tutti coloro che desiderano mobili veramente eterni, scrivano a:
MOBILI ETERNI VACCHELLI
regio RS P. APUANIA-CARRARA

mobili eterni vacchelli
APUANIA CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli • ROMA - Via Capo le Case 18, Tel. 62-977 • FIRENZE - Piazza Strozzini 1, Tel. 25 426

DETERMINAZIONE SI CONCORDANO CONDIZIONI DI PAGAMENTO FACILITATE

Domenica 16 Giugno 1940-XVIII - Ore 12,20

Musiche operistiche

Trasmissione organizzata per la Società Anonima EGIDIO GALBANI di Melzo che ricorda a grandi e piccini come una buona porzione degli insuperabili formaggi **Bel Paese** ed **Erbo Galbani**, di delicato sapore sia molto nutriente e riesca a tutti gradita.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

GENOVA A. XVIII
ONORANZE A NICCOLÒ PAGANINI
NEL PRIMO CENTENARIO DELLA MORTE
SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL DUCE

CONCERTI COMMEMORAZIONI

DAL 15 MAGGIO AL 15 LUGLIO

MOSTRA DI CIMELI PAGANINIANI

15 MAGGIO - 8 LUGLIO
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL **50%**

CROFF

STOFFE PER MOBILI TAPPETI E TENDAGGI

SEDE MILANO - PIAZZA DIAZ, 2 - PIAZZA DUOMO

LE STOFFE, I TAPPETI ED I TENDAGGI CROFF POTRETE ACQUISTARLI:
a MILANO nella NUOVA SEDE di Piazza Diaz, 2 - Piazza Duomo, a

TORINO Via Roma, 23 NAPOLI Via dei Mille, 59	GENOVA v. XX Settembre 223 BARI Via Vittorio Veneto	BOLOGNA Via Rizzoli, 34 PALERMO Via Rugg. Settimo	ROMA Corso Umberto I CANTÙ Agen. Via Roma
--	---	---	---



SALVATE LA VOSTRA RADIO COL RIDUTTORE DI TENSIONE «BOTTEGAL»

indispensabile in tutte quelle località soggette a sbalzi di tensione. Col riduttore di tensione **BB-BOTTEGAL** salverete le valvole, i condensatori, i trasformatori. Col riduttore di tensione **BB-BOTTEGAL** avrete sempre la ricezione perfetta senza ingorghi di voce.

CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE esigendo esclusivamente il riduttore contrassegnato sul voltmetro con il nostro marchio 

Non trovandolo, rivolgetevi direttamente alla Ditta **BOTTEGAL-Belluno-Piazza Erbe, 5** che le invierà contro assegno franco di porto e imballo — Tutti i modelli sono in elegante scatola di bachelite

Per Appar. 3-4 valvole tipo BB 60	Per Appar. 5-7 valvole tipo BB 100	Per Appar. 8-12 valvole tipo BB 160
Lire 71,50	Lire 99	Lire 132

DOMENICA

16 GIUGNO 1940 - XVIII

Le trasmissioni sino alle ore 17,30

si effettuano sulle seguenti onde:

1140 KC 5 metri 263,2; 1357 KC 5 metri 221,1; 713 KC/5 metri 420,8; 610 KC/5 metri 491,8; 1303 KC/5 metri 230,2.

8,30: Giornale radio.

10: Giornale radio.

10,10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,20: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Rossini: *Il signor Bruschino*, sinfonia; 2. Ponchielli: *La Gioconda*, il suicidio; 3. Giordano: *Andrea Chénier*, « Come un bel dì di maggio »; 4. Puccini: *La Bohème*, « Vecchia zimarra »; 5. Bellini: *La sonnambula*, « Vi ravviso, o luoghi ameni »; 6. Puccini: a) *La fanciulla del West*, « Laggiù nel Soledad », b) *Le Villi*, « Torna ai felici dì »; 7. Cilea: *Adriano Lecocq*, « Io son l'umile ancella » (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo).

12,50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13,15:

CONCORSO DI CULTURA MUSICALE

13,15 (circa) - 14,45: Sull'onda di 1357 KC/5, metri 221,1: Vedi Trasmissioni speciali.

13,30: MELODIE E CANZONI - ORCHESTRA CETRA diretta dal M^{re} BARZIZZA.

14: Eventuali notizie di Giornale radio.

14,15-14,55: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

16,30: Cronaca del primo tempo della finale della « Coppa Italia ».

17,15: Eventuali notizie di Giornale radio - Notizie sportive.

PRIMO PROGRAMMA

Dalle ore 17,30 in poi

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 713 KC/5 metri 420,8; 610 KC/5 metri 491,8; 1303 KC/5 metri 230,2.

17,30:

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

18: Notiziario dall'interno.

18,10-18,25: Ultima fase della finale della « Coppa Italia ».

19: MUSICA OPERISTICA.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Ciaikovski: *Musiche dal balletto* « Il lago dei cigni »; a) Scena - Danza dei piccoli cigni, b) Valzer, c) Scena, d) Danza ungherese - Czardas; 2. Amadei: *Fantasia medievale*; 3. Brogi: *Intermezzo*, dall'opera « Isabella Orsini »; 4. Cardoni: *Festa in convento*.

21: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Dafni

Poema pastorale in tre atti

di Ettore ROMAGNOLI

Musica di GIUSEPPE MULE'

Personaggi:

Dafni Giacomo Granda
Egle Sara Scuderi
Sileno Mario Pierotti
Venere Irma Colasanti
Cinisca Edmea Limberti
Stesicoro Gino Del Signore
Milone Ernesto Dominici
Menelao Gregorio Pascoli
Un sacerdote Carlo Platania
Voce interna Pino Piva

Dirige l'AUTORE

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. « Le cronache del libro »; Ezio Saini: « Libri di poesia »; 2. *Le campane di paese*, scena di Riccardo Candiani.

Dopo l'opera: Giornale radio.

Indi (fino alle 24): MUSICA VARIA.

SECONDO PROGRAMMA

Dalle ore 17,30 in poi

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 KC/5 metri 263,2; 1357 KC/5 metri 221,1.

17,30: Dischi.

17,40: Vedi Trasmissioni speciali.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30: Vedi Trasmissioni speciali.

21:

MUSICHE PER ORCHESTRA

dirette dal M^{re} CESARE GALLINO

22:

MELODIE E CANZONI

ORCHESTRINA diretta dal M^{re} ARTURO STRAPPINI

23: Giornale radio.

23,15-24: MUSICA VARIA.

*J. canti della
Patria
incisi dalla "Cetra"*

★

PE 93 - All'armi! Roma chiamò!

PE 94 - Verso le mete imperiali

PE 95 - L'Impero è nostro

PE 91 - Viva il Duce
- G. I. L.

PE 90 - Sempre in alto
- Campidoglio

GP 93131 - Allegre Legioni
- Gondar

★

PRODUTTRICE:

S. A. CETRA - TORINO

VIA ARSENALE 17-19

SOLI 20 CENT.

Vi costerà un **Vasetto di Yogurt** in casa. Migliore di tutti quelli in commercio. Preparatelo voi stessi con apparecchi **Lactoidal** semplicissimi per tutti. Durata indefinita. Brevettati. - Creatore PUICEFF bulgaro da 100 anni di esperienza sono la nostra garanzia -
Lisino: **LACTOIDAL S. A. - MILANO - Via Castellmerrone, 12**

poche applicazioni di

ACQUA RAPIDA

ed i

CAPELLI GRIGI

racquistano il colore primitivo

NON È UNA TINTURA

piuttosto i migliori profumieri e stilisti hanno trovato voglia di L'1 al dipartimento

G. SCARLATTI

34 Borgoshello - PISA

PIU' ALTI!

POTETE DIVENTARE PIU' ALTI

senza alcun intervento medico

NUOVO METODO

STUDIO MEDICI

PELLERIN

di viale Mazzini 10 - Milano

"UNIVERSAL" BOLZANO

CAS. POST. 2054

CAMBI RATE

Guida fotografica 0,5 gratis

Foto Brennero

via Avanzi 4 - PISA

POMA

PIAZZA ESEDRA 61

Per Giugno Radiofonico

Cambiamo apparecchi radio con altri di ultima creazione, valutandoli al massimo - **Vendita rateale.**

RADIO - Corso Umberto, 9 - VIGEVANO**-Zampironi-**

unico rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

I canti delle Terre d'Oltremare

INCISI SU DISCHI "CETRA,"



CANTI AMARICI

- IT 679 - Lode alla Madonna
IT 680 - Lode a Dio
IT 681 - Lode all'Abba Johannes
IT 682 - Lode a S. M. Vitorio Emanuele III Re imperatore
IT 683 - Preghiera a San Michele
IT 684 - Preghiera a San Gabriele
IT 685 - Marcia caratteristica della Nuba, eseguita dalla Banda del deposito truppe coloniali di Addis Abeba - Parte I e II
IT 686 - Fantasia di asari del deposito truppe coloniali di Addis Abeba - Parti I e II

CANTI ARABI

- PE 72 - TI - TI - Canzone araba di autore ignoto, canta Felicia Mustafa
PE 73 - O profeta - Canzone islamica inventata di Ghalib Ghalib - Parti I e II - Complesso corale arabo dell'«Elar» con Kasek Mustafa es Susi e Orchestra araba dell'«Elar» diretta da Kasek Mohamed es Terehi
PE 74 - Mageruta - « Sono il poeta del buon consiglio » - Canzone popolare dialettale beduina - Parti I e II
IT 667 - I tre fannulloni - Racconto, umoristico di Kari ben Sulaiman - Parti I e II
IT 675 - Innamorato l'uno - Canzone - lamento in lode del Profeta di Ras - Parti I e II - Complesso corale arabo dell'«Elar» con Kasek Mustafa es Susi e Orchestra araba dell'«Elar»
IT 676 - O ramoscello di bambù flessibile e fiorito - Melodia di Kadi Del e Mahid Abiz - Parti I e II - Mohamed el Kasek ed il suo complesso corale arabo e Orchestra araba dell'«Elar»
IT 677 - O medico delle anime, curami con il tuo balsamo - Melodia di El Hussein e Mahid Abiz - Mohamed el Kasek con il suo complesso corale arabo e Orchestra araba dell'«Elar»
IT 728 - Bâz isauita - Complesso corale e strumentale dell'«Elar» di Tripoli diretta da Muehtar el Muehtar
IT 729 - Canti cassada - Complesso corale di Cutab
IT 730 - Rumba sudanese - Parte I e II - Ali Akkud Miriam e Orchestra araba dell'«Elar» di Tripoli
IT 731 - Canzoni del Fezzan - Parti I e II - Mohamed Ghossein Miriam e Orchestra araba dell'«Elar» di Tripoli
IT 732 - Tobbel - Canzone beduina - Sadik ben Ramadan e complesso corale arabo dell'«Elar» di Tripoli
PE 79 - Mageruta - Canzone beduina - Sadik ben Ramadan e complesso corale arabo dell'«Elar» di Tripoli
PE 80 - Canzoni del Fezzan - Parti I e II - Mohamed Ghossein Miriam e Orchestra araba dell'«Elar» di Tripoli
PE 81 - Canzoni del Fezzan - Parti I e II - Mohamed Ghossein Miriam e Orchestra araba dell'«Elar» di Tripoli
PE 82 - Canzoni e ritmi libici - Besir Felmi e Orchestra araba dell'«Elar» di Tripoli
PE 83 - Laila-Tausich e Der - Parte I e II - Muehtar el Muehtar e Orchestra araba dell'«Elar» di Tripoli
PE 84 - Canzone antica tripolina - Parte I e II - Camel el Gali con Orchestra araba dell'«Elar» di Tripoli

CANTI EGIZIANI

- PE 72 - Cuore innamorato riposa - Canzone egiziana di autore ignoto, canta Khalil el Tarrî

PRODUTTRICE: **S. A. CETRA**
TORINO VIA ARSENALE 17-19

TUTTI I GIORNI alle ore 12,50

CALENDARIO «ANTONETTO»

organizzato per la **SALITINA M. A.** il prodotto per acqua da tavola approvato dai maestri della scienza medica e per la **EUCHESSINA** la dolce pastiglia purgativa. (Organiz. SIFRA - Torino)



Non basta
essere belle; bi-
sogna essere at-
traenti, posse-
dere quell'invin-
cibile fascino che
solo un tocco di

diadermina

LABORATORI
FRATELLI BONETTI
Via Comello, 36 - MILANO

ESISTE IN TUTTE LE Tinte: Scafole da L. 8, da L. 4,50 e da L. 3

può dare.

Antalgil

...è un prodotto espressa-
mente studiato, per lenire
i dolori delle donne nei
loro disturbi periodici.
Garantisce in modo assoluto
da qualsiasi fenomeno secon-
dario o riflesso, e sopprime
i dolori, favorendo e re-
golando i corsi, senza ecci-
tare il sistema nervoso, anzi
procurando una serena be-
nefica calma. Preparazione
dell'Istituto Farmacoterapi-
co Collaborativo Italiano.

In ogni farmacia L. 1,30

LUNEDÌ

17 GIUGNO 1940 - XVIII

Le trasmissioni sino alle ore 17,30

si effettuano sulle seguenti onde:

1140 kC S metri 263,2; 1357 kC S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

10: Giornale radio.

11: **PROGRAMMA DEDICATO AL GIUGNO RADIOFONICO** - DISCHI DI MUSICA SINFONICA: 1. Corelli: a) *Sarabanda*, b) *Giga*, c) *Badinerie*; 2. Mozart: *Rondo in re maggiore*; 3. Liszt: *Tarantella - Venezia e Napoli*; 4. Wolf-Ferrari: *I gioielli della Madonna*, intermezzo n. 2; 5. Rimski-Korsakov: *Il solo del calabrese*.

11,30: ORCHESTRA diretta dal M^o C. ZEME.

12: Borsa - Dischi.

12,20: **RADIO SOCIALE**: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

12,50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,15: DISCHI DI CANZONI NAPOLETANE E MUSICA VARIA.

13,15 (circa) - 14,45: Sull'onda di 1357 kC/S - metri 221,1 (Vedi Trasmissioni speciali).

13,35: CONCERTO diretto dal M^o M. GAUDIOSI.

14: Giornale radio - Notiziario dell'Impero.

14,15: ORCHESTRA CTRA diretta dal M^o BARZIZZA.

14,45: Giornale radio.

15-15,10: Borsa.

16: LEZIONE PER GLI ALLIEVI MARCONISTI.

16,40: LA CAMERATA DEI BAILILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Dischi.

PRIMO PROGRAMMA

Dalle ore 17,30 in poi

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:

713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

17,30:

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

18: Notiziario dall'Interno.

18,10-18,25: RADIO RURALE: CORSO DI CULTURA AUTARCHICA PER I LAVORATORI AGRICOLI.

19: CONCERTO del violinista PAOLO BOBSCHEINI: 1. Locatelli: *Sonata in sol minore*; 2. Vivaldi: *Sonata in la maggiore*; 3. Chopin: *Valzer*; 4. Sarasate: *Romanza andalusa*; 5. Brahms: *Valzer in la maggiore*; 6. Paganini: *Capriccio XIV*; 7. Bellini: *Ninna nanna*.

19,40: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Gomez: *Il Guarany*, sinfonia dell'opera; 2. Bellini: *La sonnambula*, «Son geloso dello zeffiro errante»; 3. Verdi: *Il trovatore*, «D'amor su l'ali rosee»; 4. Puccini: *Manon Lescaut*, «Ah! non s'avvicinate».

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30: DOPOLAVORO CORALE DI MIRA: 1. Sartocchi: *Inno del Dopolavoro*; 2. Blanc: *Impero*; 3. Puccini: *Inno a Roma*; 4. Musso: *Inno del Reggimento S. Marco*; 5. Pellegrino: *Cantate del legionario*; 6. Ignoto: *Inno a S. Marco*.

21: SELEZIONI SCENEGGiate DI OPERETTE ORCHESTRA diretta dal M^o Tito PETRALIA (Trasmissione organizzata per la DITTA DAVIDE CAMPARI E C. di Milano).

21,35: CORALE ORFEOFINA «OTTORINO RESPIGHI» DI BOLOGNA diretta dal M^o Ughi: 1. Caudana: *Al re vittorioso*; 2. Oddone: *Scintille d'Italia*; 3. Castagnoli: *Serenella*; 4. Montanari: *Dove vai, o Mariolina*; 5. Montanari: *La biondina*; 6. Pratella: *Burdelli va a la festa*; 7. Costa: *Nel lago dei giardini Margherita*; 8. Ignoto: *E il berretto*.

22: Concerto sinfonico

diretto dal M^o ANTONIO SABINO

1. Brahms: *Variazioni sinfoniche sopra un tema di Haydn*, op. 56; 2. Kodaly: *Danze di Galantia*; 3. Pizzetti: *Preludio alla «Fedra»*; 4. a) Gubitosi: *Notturmo*; b) Giuranna: *Danza*; 5. Weber: *Euriantie*, introduzione op. 81.

Nell'intervallo: Conversazione di Ugo Maraldi: «Esplosivi odierni e futuri».

23: Giornale radio.

23,15-24: MUSICA VARIA.

SECONDO PROGRAMMA

Dalle ore 17,30 in poi

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:

1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1.

17,30: Dischi.

17,40: Vedi Trasmissioni speciali.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30: Vedi Trasmissioni Speciali.

21:

Concerto

del QUARTETTO ITALIANO

(Esecutori: Remy PRINCE, primo violino; ETTORE GANDINI, secondo violino; GIUSEPPE MATTEUCCI, viola; LUIGI CHIARAPPA, violoncello).

1. Respighi: *Antiche arie e danze per liuto*;
2. Mozart: *Quartetto in si bemolle*: a) Allegro, b) Adagio, c) Minuetto, d) Allegro;
3. Paganini: *Quartetto in mi*: a) Allegro, b) Minuetto, c) Adagio, d) Rondò.

22: MELODIE E CANZONI: ORCHESTRA diretta dal M^o ARTURO STRAPPINI.

23: Giornale radio.

23,15-24: MUSICA VARIA.

LUNEDÌ 10 GIUGNO 1940 - XVIII

STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA - Ore 21

Selezioni sceneggiate di operette

TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA DITTA DAVIDE CAMPARI & C. DI MILANO, PRODUTTRICE DEL BITTER CAMPARI CORDIAL CAMPARI & CAMPARI SODA

(ORGANIZZAZIONE SIPRA - Torino)

Le collezioni più artistiche in
STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI

A. BORGHI & C. S.A.

BOLOGNA ROMA TORINO MILANO
Ugo Bassi 15 Trilone 58 Cernaia 16 Portici Catena
(F. Belgio)

VERO REGALO

Un gioiello di foto-apparecchio a pellicola e a 9, spiegamento rapido Obb 1/8 a 2 tempi, minimo Standard. Un valore di Lire 200, preparandoci a prezzo di 99,000. Inviate vaglia a:

L. 99
solo
Astuccio L. 12 - Pellicola « 4,50 - Imb. Porto « 3,-

OTO ZENITH, Via VITRUVIO, 47 - Milano

ACQUA DI MONTAGNA MYRTA



Estratta da erbe, frutti, muschi della magnifica nostra flora montana. Le sue qualità stimolanti, balsamiche, rinfrescanti, igieniche, la rendono supremo fattore di bellezza, di giovinezza e di salute.

FLACONE DI PROPAGANDA
Speditoci contro invio di Lire 7,50

Prodotti di Bellezza VERBANIA
MILANO - VIA PLINIO 45

NOTE DI MEDICINA E D'IGIENE

«7) IN QUALE ETÀ DELLA VITA I FERMENTI LATTICI GIOVANO DI PIÙ?»

L'uso dei fermenti lattici si conviene a tutte le età e risponde meravigliosamente, così nel lattante, di pochi mesi come nel vecchio: così direi per il sesso in quanto tanto l'uomo che la donna se ne giovano ugualmente.

8) QUAL È LA STAGIONE PIÙ ADATTA PER TALI CURE?

La cura dei fermenti lattici può praticarsi in ogni stagione: d'estate e d'inverno, di autunno e di primavera. Infatti le malattie intestinali e le alterazioni tossiche d'origine intestinale colpiscono l'umanità in ogni tempo. D'altronde, dato quanto abbiamo scritto sull'azione fondamentale dei fermenti e sulla loro influenza in rapporto al miglioramento della vita, in ogni stagione noi dobbiamo avere cura di noi stessi. Ma con maggiore intensità e frequenza la cura dei fermenti lattici deve essere praticata durante la stagione primaverile e estiva, sia che si trovi in città, che al monte o al mare — perché è notorio come il caldo favorisca straordinariamente l'emergenza delle malattie gastro-intestinali sia negli adulti che nei bambini.

DOTT. VINCENZIO

Questa rubrica è offerta dalla S. A. LIMAS, organizzatrice dei concerti «MEZZ'ORA DI RITMI E CANZONI» e produttrice della POMATA LIMAS RISOLVENTE e del LACTOBAC LIMAS, fermenti lattici di fiducia contro le intossicazioni e malattie gastro-intestinali.

Il concerto avrà luogo ogni martedì dalle ore 12,20 alle 12,50.

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer unirà ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque o contro vaglia di L. 15 alla PROFUMERIA SINGER Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a

"SAPOR"
 è un condimento completo
 che contiene tutto quanto
 occorre per condire

Pasta svinata
 Gnocchi
 Riso
 Vivande ecc.



TELEFONO 83-272
 VIA MORONE, 8

MILANO

MERLUZZO al SAVOR
CONIGLIO al SAVOR
FAGIOLI al SAVOR
LENTICCHIE al SAVOR
GIARDINIERA al SAVOR

"BRODOR"

Preparato specia-
 le per minestre

SINUOSA IL NUOVO BUSTO
FASCETTA

DONA UNA LINEA INCONFONDIBILE

Consegna rapida su misura

Genova - Via XX Settembre 33 p. p. - Telef. 581-533

Milano - Corso Vitt. Emanuele 13 p. p. - Telef. 70-235

ELIMINA DISTURBI

e Abbonamento o rinnovo al **RADIOCORRIERE**
 FILTRO DI FREQUENZA l'unico dispositivo costruito
 con dati SCIENTIFICI che elimina i disturbi convogliati
 dalla RETE. Si spedisce contro assegno di L. 65. Con ab-
 bonamento o rinnovo per un anno al **RADIOCORRIERE**
 L. 78,50 anticipata.

Indirizzare vaglia o corrispondenza:

Ing. F. TARUFARI - RADIO - Torino
 Via Csanar Battisti, 5 (angolo Piazza Carignano)

Modulo pronto per migliorare l'apparecchio radio
 L. 2,50 anticipata anche in francobolli.

Per dimagrire

o vincere la pinguetudine senza nuocere alla
 vostra salute adottate la

CINTURA ITALIANA
REDUTTIVA

- SOSTIENE MERAVIGLIOSAMENTE LE RENI



ROMA - "C.I.R." - CORSO UMBERTO I, 12
 NAPOLI - Ditta FLAUTO - VIA S. CARLO, 6

Opuscolo illustrato n. 9 s'invia gratuitamente

**AFFETTO NON
 CORRISPOSTO**



EBBENE, MARIA, COSA
 FAI QUI? CREDEVO CHE
 TU STESSI BALLANDO CON
 QUEL GIOVANE DI CUI
 MI HAI TANTO PARLATO...

SE DIPENDESSE DA
 MEI PER RENATO
 IO NON ESISTO
 NEMMENO



QUANDO UNA RAGAZZA CARINA
 COME TE È TRASCURATA, C'È QUAL-
 COSA CHE NON VA... IO PENSO
 CHE AL TUO POSTO CONSULTEREI
 UN DENTISTA PER L'ALITO.



È DIMOSTRATO CHE L'ALITO SGRADIVOLE
 PROVIENE MOLTO SPESSO DA RESIDUI DI
 CIBO CHE FERMENTANO NELLE CAVITÀ DEN-
 TARIE USATE LA **PASTA DENTIFRICIA**
COLGATE CHE,
 ASPORTANDO QUESTE
 IMPURITÀ, RENDE L'ALI-
 TO PURO E FRESCO



PIÙ TARDI - GRAZIE AL COLGATE

È UN ANELLO BELLI-
 SIMO, MARIA, MA
 TEMO CHE RENATO
 ABBIA SPESO UN
 PATRIMONIO PER
 COMPERARLO.

AH! IO SON CERTO
 CHE NON V'È NULLA
 CHE VALGA
 MARIA!



**IL COLGATE COMBATTE
 L'ALITO SGRADIVOLE!**

La Pasta Dentifricia Colgate
 elimina l'alito sgradevole.
 La sua penetrante schiuma
 raggiunge ogni più nasco-
 sto interstizio dentario ed
 asporta i residui di cibo che rendono
 l'alito sgradevole e danneggiano la
 dentatura. Il Colgate, inoltre, grazie
 alle sue qualità detersive, rischiarla lo
 smalto ed assicura ai denti ed al vo-
 stro sorriso uno splendore ammirevole.



**TUBO MEDIO
 L. 1.90**

**TUBO GRANDE
 L. 3.80**

**PASTA DENTIFRICIA
 COLGATE**
 FABBRICATA A GENOVA



PRODOTTA A GENOVA

Se la frase ti porta fortuna...
CONCORSO BIANCANEVE ELAH

La Commissione, di cui all'Art. 6° del Regolamento per il Concorso indetto dalla Soc. An. ELAH di GENOVA-PEGLI, per la migliore frase che esalti le qualità del

BONBON BIANCANEVE ELAH

riuniti il 28 maggio 1940 a Torino, assistita da un Funzionario delegato dalla R. Intendenza di Finanza di Torino, ha, tra le circa 7500 frasi pervenute alla S.I.P.R.A., designato quale vincente il premio di L. 5000 in Buoni del Tesoro la seguente frase:

"DALLA FIABA PASSO ALLA VITA — DIVENENDO CAMELLA PREFERITA"
 inviata dal concorrente **TITO LEONARDI** - Via Vitruvio, 44 - MILANO, al quale è stato assegnato il premio offerto dalla Soc. An. ELAH.
 (Organizzazione SIPRA - Torino)

MARTEDÌ

18 GIUGNO 1940 - XVIII

Le trasmissioni sino alle ore 17,30

si effettuano sulle seguenti onde:

1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

10: Giornale radio.

11: PROGRAMMA DEDICATO AL GIUGNO RADIOFONICO: DISCHI DI MUSICA SINFONICA: 1. Torelli: *Piccolo concerto in re minore*, op. 6, n. 10; 2. Haydn: *Tre danze tedesche*; n. 4, 2, 12; 3. Marinuzzi: *Suite siciliana*; a) Canzone dell'emigrante, b) Valzer campestre.

11,30: MELODIE E CANZONI - ORCHESTRA diretta dal M° A. STRAPPINI.

12: Borsa - Dischi.

12,20: DISCHI DI MELODIE E ROMANZE (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. LIMAS di Milano).

12,50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni del-
13,15: CANZONI DI IERI E DI OGGI: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. GIOVEMME di Milano).

13,15 (circa - 15,45: Sull'onda di 1357 KC/S - metri 221,1: (Vedi Trasmissioni speciali).

13,40: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Albanese: *Canzoni al trotto*, da « L'arca di Noè »; 2. Ippolitov: *Suite caucasica*; a) Nella gola montana, b) Nel villaggio, c) Nella moschea, d) Corteo di Sardi; 3. Ferraris: *Bitacco zingaresco*.

14: Giornale radio.

14,15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Rossini: *La gazza ladra*, introduzione dell'opera; 2. Verdi: *La forza del destino*, « Il santo nome di Dio »; 3. Bolte: *Mefistofele*, « L'altra notte in fondo al mare »; 4. Giordano: *Marcella*, « Dolce notte misteriosa ».

14,45: Giornale radio.

15-15,10: Borse.

16: LEZIONE PER GLI ALLIEVI MARCONISTI.

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Dischi.

PRIMO PROGRAMMA

Dalle ore 17,30 in poi

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:

713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.

18-18,10: Notiziario dall'interno.

19: Concerto del tenore ANGIOLO PARIGI: 1. Paquin: a) *Con tranquillo riposo*, b) *Canzonetta*; 2. Benini: *Tanto sospirò*; 3. D'Astorga: *Vo' cercando in queste valli*; 4. Schumann: *L'amor d'un poeta*; a) « Non t'odio no! », b) « I tre sogni », c) « Ad alleggerir l'ansia »; 5. Schubert: a) *Calma gentil*, b) *Barcarola*; 6. Guerrini: *Canto dell'emigrante*; c) *Se la sciagura*.

19,35: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Culotta: *Quadretti napoletani*; a) Festa a Santa Lucia, b) Canzone a Posillipo, c) Pleniunio sul golfo, d) Scugnizzi in festa; 2. Künneke: *Viaggio felice*, fantasia; 3. Malneck-Signorelli: *Capriccio futurista*; 4. Armandola: *Le marionette dell'orologio*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° TITO PETRALIA (Trasmissione organizzata per la Ditta Bosca).

21: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Dafni

Poema pastorale in tre atti

di E. ROMAGNOLI

Musica di GIUSEPPE MULE'

Personaggi:

Dafni Giacomo Granda
Egle Sara Scuderi
Sileno Mario Pierotti
Venere Irma Colasanti
Cinica Edmea Limberti
Stesicoro Gino Del Signore
Milone Ernesto Dominici
Menelao Gregorio Pasetti
Un sacerdote Carlo Platania
Voce interna Pino Piva

Dirige l'AUTORE

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. Conversazione di Antonio Foschini: « Partenza per la guerra »; 2. Racconti e novelle per la radio: Sandro Penna: « Quintilio ».

Dopo l'opera: Giornale radio.
Indi (fino alle 24): MUSICA VARIA.

SECONDO PROGRAMMA

Dalle ore 17,30 in poi

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1.

17,30: Dischi.

17,40: Vedi Trasmissioni speciali.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30: Vedi Trasmissioni speciali.

21: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° CESARE GALLINO.

22: BANDA DEGLI AGENTI DI P. S. diretta dal M° ANDREA MARCHESINI.

23: Giornale radio.

23,15-24: MUSICA VARIA.

Partecipate al
GIUGNO RADIOFONICO

50 premi sorteggiati dall'E.I.A.R.
fra gli acquirenti di
apparecchi radio

Il laccio di pelle

FELSINEA

DONNA SQUISITA ELEGANZA
ALLA CALZATURADURA ETERNAMENTE
CISPEA-BOLOGNA-BUSI 19

Si prega di valersi di
questa tagliando in caso di
cambiamento di indirizzo

Il Signor

Via

Città (Prov. di)

abbonato al « Radiocorriere » col N.

e con scadenza al

chiede che la Rivista gli sia inviata provvisoriamente stabilmente

invece che al suindicato indirizzo a

ed all'uopo allega L. 1 in francobolli per la nuova targhetta di spedizione.

Data

Le richieste di cambiamento d'indirizzo che pervengono all'Amministrazione della Rivista entro il lunedì hanno corso con la spedizione del Radiocorriere che viene spedito nella settimana stessa: le altre hanno corso con la spedizione successiva.

5000 lire...

e un Corredo per un sorriso

MARTEDÌ 18 GIUGNO 1940 - XVIII

ALLE ORE 13,15

« Canzoni di ieri e di oggi »

TERZA TRASMISSIONE

organizzata per conto della

S. V. E. M. me

per il dentifricio ERBA - GI. VI. EMME ed i
dentifrici liquidi ALBOL ed ALBOL ROSSO

Tutti possono partecipare al concerto « 5000 lire... e un Corredo per un sorriso » inviando una propria fotografia con viso sorridente del formato minimo 13x18 a GI. VI. EMME - Rivista Grazia, Via Ronchetti n. 11 - Milano. Il regolamento si trova in tutte le confezioni GI. VI. EMME. (Organizzazione SIPRA - Torino)



FRUTTI SICILIANI

La migliore caramella estiva

Brevetto Lema - Milano -

-Zampironi-

unica rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

BASTANO POCHE SCATOLE



Bastano
6 frontali delle scatole **POLVEAI IDRIZ & S. CELESTINO**
oppure
2 coperchi di scatola piccola (o 1 di scatola grande) **FARINA LATTEA ERBA**

per partecipare al grande Concorso indetto dalla **CARLO ERBA S. A.**

1° APRILE - 15 NOVEMBRE 1940-XIX

ESTRAZIONE DEI PREMI IL 23 DICEMBRE 1940

4 premi da 10.000 lire cadauno e 100 premi di consolazione:

TOTALE 50.000 LIRE DI PREMI

APPRETTATEVI A PARE IL PRIMO INVIO

(Un regalo immediato a tutti (senza limitazione) - Il regalo contiene il Regolamento completo del Concorso)

CARLO ERBA S. A. MILANO
VIA IMBONATI, 24 - OFFICIO P



Sole a volontà...

ad ogni ora del giorno e in ogni stagione: questo dà il «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - Esso vi rende indipendente dal tempo, abbronzia la pelle e protegge dalle malattie.

S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B.
PIAZZA UMANITARIA, 2 - MILANO

Sole d'Alta Montagna

LOTTA CONTRO LE MOSCHE

Ascoltate Mercoledì 19 Giugno 1940-XVIII alle ore 13,30 la seconda trasmissione organizzata per conto del Ministero degli Interni - Direzione Generale della Sanità Pubblica.

La mosca diffonde le più temibili malattie infettive. Il tifo, la dissenteria, il colera, le malattie diffuse dei bambini, la tubercolosi, trovano nella mosca la più formidabile alleata contro la salute di un popolo. Difendendo energicamente la propria casa dalle mosche, ciascuno può efficacemente contribuire a questa lotta necessaria per la salute ed il decoro della Nazione.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Direzione. **TORINO - Corso Mortara, 4**

Apparecchio a 4 valvole di potenza e selettività elevatissime pari a qualunque ottimo apparecchio a 5 valvole. Dimensioni ridottissime. Alta fedeltà di riproduzione.



Mod. 106

Radiofonografo a 4 valvole. Di alta potenza e selettività. È costruito con materiali ferromagnetici di altissimo rendimento. Di dimensioni ridottissime con geniale applicazione del complesso fonografico. È **LA MIGLIORE NOVITÀ DELLA STAGIONE**



Mod. 102

Apparecchio a 5 valvole per onde corte e medie. Riproduce perfettamente tutte le frequenze acustiche. Ha elevata potenza e voce armoniosa.



Mod. 104 F



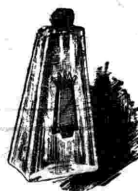
Signorilità ... la nuovissima acqua di colonia **Incantesimo**, mirabile fusione di essenze rare, col suo profumo delicato e persistente completa la vostra distinzione e solleva intorno alla vostra persona un senso d'ammirazione e d'invidia. La colonia **Incantesimo** è un prodotto di gran classe atto a soddisfare le più raffinate esigenze delle Signore Italiane.

IN TUTTE LE BUONE PROFUMERIE

ACQUA DI COLONIA

Incantesimo

S. A. ULRICH - TORINO



TUTTI I MERCOLEDÌ ALLE ORE 18,10 DALLE STAZIONI DEL I PROGRAMMA
VENERDÌ ALLE ORE 13,15

CABALA, SOGNI E... NUMERI DEL LOTTO

TRASMISSIONI ORGANIZZATE PER CONTO DELLA DITTA

FREUND BALLOR & C. di TORINO

PRODUTTRICE DEL CLASSICO **VENERDÌ** DI TORINO E DEI GRANDI LIQUORI ITALIANI **GRAN BALLOR - CERASIA E PRUNELLA BALLOR**

(Organizzazione SIPRA - Torino)

MERCOLEDÌ

19 GIUGNO 1940 - XVIII

Le trasmissioni sino alle ore 17,30

si effettuano sulle seguenti onde:

1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

10: Giornale radio.

11: PROGRAMMA DEDICATO AL GIUGNO RADIOFONICO: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE:

1. Krommer: *Allegro* (dai duetti); 2. Pezzi: *Serenata folle*; 3. Mascagni: *I Rantzau*, introduzione dell'opera; 4. Hanschmann: *Lago di Chiem*; 5. Mozart: *Minuetto*; 6. Chopin: a) *Preludio* n. 6, b) *Preludio* n. 7.

11,30: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M° E. ARLANDI: 1. Speciale: *Marcia militare*; 2. Gualdi: *Il valzer di Margherita*; 3. Fantasia di marce; 4. Fedi: *Pantera gloriosa*; 5. Martinasso: *Ritorno d'eroi*; 6. Redi: *Suona la jangara*; 7. Navazio: *Ali vittoriose*.

12: Borsa - Dischi.

12,20: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

12,50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,15: DISCHI DI MUSICA SINFONICA:

13,15 (circa) - 14,45: Sull'onda di 1357 kC/S - metri 229,1: (Vedi Trasmissioni speciali).

13,30: Trasmissione organizzata per il MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA - LOTTA CONTRO LE MOSCHE.

13,50: DISCHI DI MUSICA VARIA.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

14,45: Giornale radio.

15-15,10: Borsa.

16: LEZIONE PER GLI ALLIEVI MARCONISTI.

16,40: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Dischi.

PRIMO PROGRAMMA

Dalle ore 17,30 in poi

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.

18: Notiziario dall'Interno.

18,10-18,20: Spigolature cabalistiche di Aladino (Trasmissione organizzata per la DITTA FERUND BALLOR).

19: DISCHI DI MUSICA SINFONICA.

19,45: RUBRICA FILATELICA.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Luigini: *Balletto russo*: a) Czardas, b) Valzer lento, c) Scena, d) Mazurka, e) Marcia; 2. Leonardi: *Cielo napoletano*; 3. Culotta: *Festa di gnomi*; 4. Ranzato: *Carovana notturna*; 5. Sabicas: *Alegrias gitanas*.

21:

Concerto sinfonico

diretto dal M° FERNANDO PREVITALI

Parte prima:

1. Veracini: *Toccata e capriccio, dall'op. 2*, n. 1, trascritti per archi, arpa, cembalo ed organo da F. Previtali.

2. Beethoven: *Quinta sinfonia in do minore* op. 67: a) *Allegro*, b) *Andante*, c) *Allegro* assai - *Allegro molto*.

Parte seconda:

1. Porrino: *Tartarino di Tarascona*, poema sinfonico.

2. Petrassi: *Concerto per orchestra*.

Nell'intervallo: Conversazione dell'Ecc. Arturo Farinelli, Accademico d'Italia: *Il cielo di Kant*.

23: Giornale radio.

23,15-24: MUSICA VARIA.

SECONDO PROGRAMMA

Dalle ore 17,30 in poi

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1.

17,30: Dischi.

17,40: Vedi trasmissioni speciali.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30: Vedi trasmissioni speciali.

21:

Musiche per orchestra
dirette dal M° CESARE GALLINO

22:

MUSICA POPOLARESCA
diretta dal M° SAVERIO SERACINI

22,30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

23: Giornale radio.

23,15-24: MUSICA VARIA.

COLUMBUS

Macchina moderna per fare la pasta in casa

IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA

SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI

CATALOGO GRATIS ARTICOLI UTILI PER LA CASA

INCOSSIDIBILE

GAVAZZENI-BERGAMO-CASELLA POST.75

MARCA MARTIN

LA MIGLIORE SOSTITUZIONE DELLA POSATA IN VERO ARGENTO

26 modelli differenti

In vendita nei migliori negozi di argenteria ed articoli d'ufficio e presso il concessionario generale per l'Italia

GUGLIELMO HAUFLE - Milano

Via Monte Napoleone 34 (ang. v. Orazio) - Tel. 70-891

CATALOGO A RICHIESTA

Antalgil

**contro i dolori
delle donne**

In ogni farmacia Lire 1,30

Molti disturbi vengono evitati facendo una cura di

FOSFOIODARSIN

"SIMONI"

che rinforza e rende resistente il nostro corpo

CONTRO LE INSIDIE DEL MALE

ATTENTI ALLE IMITAZIONI

Se il vostro farmacista non provvede chiedetelo a

LABORATORIO FOSFO ODARSIN - PADOVA

**SCIROPPO
PAGLIANO**

DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO

cura depurativa del sangue

FIRENZE - U. PANDOLEFINI - 18

CHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO R

GIOVEDÌ

20 GIUGNO 1940-XVIII

Le trasmissioni sino alle ore 17,30
si effettuano sulle seguenti onde:

1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

10: Giornale radio.

11: PROGRAMMA DEDICATO AL GIUGNO RADIODIFONICO: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA:
1. Mancinelli: *Cleopatra*, introduzione dell'opera;
2. Verdi: a) *Ernani*, «Pa che a me venga» (duetto atto primo); b) *Falstaff*, «Dal labbro il canto»; 3. Catalani: *La Wally*, «Ebben ne andrò lontana»; 4. Giordano: *Andrea Chénier*, «O pastorello, addio».

11,30: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI.

12: Borsa - Dischi.

12,20: CONCERTO del violoncellista ROBERTO CARUANA: 1. Marcello: *Sonata*: a) *Adagio*, b) *Allegro*, c) *Largo*, d) *Allegro*; 2. Lulli: *Gavotta*; 3. Calabiano: *Aria italiana*; 4. Beethoven: *Variazioni su un tema di Mozart*.

12,50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,15: ORCHESTRA d'ARCHI diretta dal M^o Tito PRATTA: 1. Santafé: *Autunno*; 2. Sacco: *Angolo di sole*; 3. Vallini: *Come Biancaneve*; 4. Dal Pozzo: *Canto di primavera*; 5. Greppl: *Foglie al vento*; 6. Leonardi: *Campagne d'Ucraina*; 7. Glari: *Finestra innamorata*; 8. Fiorillo: *Chiacchierata inutile*; 9. Maccagno: *Io non so*.

13,15 (circa) - 14,45 (Sull'onda di 1357 kC/S - metri 221,1): VEDI Trasmissioni speciali.

14: Giornale radio - Notiziario dell'Impero.

14,15: MELODIE E CANZONI: ORCHESTRA diretta dal M^o C. ZEMME.

14: Giornale radio.

15-15,10: Borse.

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Dischi.

PRIMO PROGRAMMA

Dalle ore 17,30 in poi

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

17,30:

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.

18-18,10: Notiziario dall'Interno.

19: MUSICA DA CAMERA

19,30: DISCHI DI MUSICA VARIA (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30:

CELEBRAZIONE DELLE BATTAGLIE LEGIONARIE IN TERRA DI SPAGNA a cura del REPARTO STAMPA E PROPAGANDA STORICO del Comando Generale della M.V.S.N.: «LE CAMICIE NERE NEL CICLO OPERATIVO CHE CONDUSSE ALLA CONQUISTA DI BILBAO». Rievocazione del LUOGOTENENTE GENERALE ENRICO FRANCISCI.

20,40: DISCHI DI MUSICA SINFONICA.

21:

Sior Todaro brontolon

Tre atti di CARLO GOLDONI
(Prima trasmissione)

INTERPRETAZIONE

DELLA COMPAGNIA DEL TEATRO DI VENEZIA

Personaggi:

Sior Todaro Cesco Baseggio
Pelegrin, suo figlio Carlo Lodovici
Marcolina, moglie di Pelegrin Cesira Zago
Zanetta, loro figlia Maria Teresa Zago
Desiderio Gianni Cavalieri
Nicoletto, suo figlio Mario Braga
Fortunata Pina Bertonecello
Menegheto Ramponzoli Raniero Gonnella
Cecilia, serva Andreina Carli
Gregorio Riccardo Dioda
A Venezia intorno al 1750

22,20: MELODIE E CANZONI: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA.

23: Giornale radio.

23,15-24: MUSICA VARIA.

SECONDO PROGRAMMA

Dalle ore 17,30 in poi

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1.

17,30: Dischi.

17,40: VEDI Trasmissioni speciali.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.

20,30: VEDI Trasmissioni speciali.

21: MELODIE E CANZONI: ORCHESTRA diretta dal M^o ANURRO STRAPPINI.

21,40: DISCHI DI MUSICA VARIA.

22: BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA diretta dal M^o ANTONIO D'ELIA.

23: Giornale radio.

23,15-24: MUSICA VARIA.

A BOLOGNA

chi acquista o cambia un apparecchio,
in occasione del

Giugno Radiofonica

da

NANNUCCI

VIA OBERDAN, 7 (già Cavaliera)

godrà delle seguenti agevolazioni

Forte ribasso sul prezzo di listino
- Rimborso abbon. Eiar 2° semestre 1940 - Installazione gratuita con aereo interno - Omaggio della Guida «Il Radioamatore sulle vie del mondo».

PARTECIPAZIONE AL CONCORSO E.I.A.R.
PER L. 58.000 DI PREMI

Al sorteggio dei PREMI del

Giugno radiofonica

possono partecipare anche i vecchi abbonati dell'Eiar» che fanno acquisto di un nuovo apparecchio radio durante il mese di giugno.

1° premio L. 15.000

2 secondi premi di » 5.000 ciascuno

10 terzi premi di » 1.000 »

36 quarti premi di » 500 »

in Buoni del Tesoro



A. MONZINO & GARLANDINI
MILANO VIA ADUA 20
TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI
(Chiedete catalogo R. C.)

-Zampironi-

unico rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA

Giovedì 20 Giugno 1940-XVIII - Ore 19,30

Concerto di musica varia

Trasmissione organizzata per la Società Anonima EGIDIO GALBANI di Melzo che ricorda a grandi e piccini come una buona porzione degli insuperabili formaggi **Bel Paese** ed **Erbo Galbani**, di delicato sapore, sia molto nutriente e riesca a tutti gradita.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

CARBONE BELLOC

IN/SUPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA
REGOLA PERFETTAMENTE /TOMACO ED INTE/TINO

Aut. Pref. Milano 31-11-936 N. 61476

VENERDÌ

21 GIUGNO 1940 - XVII

Le trasmissioni sino alle ore 17,30
si effettuano sulle seguenti onde:

Le trasmissioni diurne si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S
metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

10: Giornale radio.

11: PROGRAMMA DEDICATO AL GIUGNO RADIOFONICO: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Orsomoando: *Marcia delle legioni*; 2. Allegra: *Il gatto in cantina*; 3. Sabatini: *Mare nostrum*; 4. Fantasia di marce; 5. Vaninetti: *Eroica*; 6. Billi: *Fantasia tripolina*; 7. Vidale: *Romanità*.

11,30: MELODIE e CANZONI. ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZA.

12: Borsa - Dischi.

12,20: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

12,50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,15: CABALA, SOGNI E... NUMERI DEL LOTTO (Trasmissione organizzata per la DITTA FREUND-BALLOR).

13,15 (circa) - 14,45: Sull'onda di 1357 kC/S - metri 221,1: Vedi Trasmissioni speciali.

13,35: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

14: Giornale radio.

14,15: DISCHI di CANZONI NAPOLETANE: 1. Alfieri-Manlio: *Gelusio*; 2. Bovio-Lama: *Silenzio cantatore*; 3. Ricciardi-Letico: *Palomma mia*; 4. Buongiovanni-Califano: *Mandulinata a mare*; 5. Lama-Di Gianni: *A gioventù va e pressa*; 6. Nardella-Di Giacomo: *Luna d'Agèrola*; 7. Caslar-Manlio: *Niente pe' me*; 8. Cinquegrana-De Gregorio: *A cura 'e mamma*; 9. Staffelli-De Muro: *Torna l'ammore*.

14,45: Giornale radio.

15-15,10: Borse.

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Dischi.

PRIMO PROGRAMMA

Dalle ore 17,30 in poi

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S
metri 230,2.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.

18-18,10: Notiziario dall'interno.

19: CONCERTO della pianista ELENA MARCHISIO:
1. Chopin: *Due preludi*: a) in fa diesis minore, b) in mi bemolle maggiore; 2. Rachmaninoff: *Quinto preludio in sol minore*; 3. Neretti: *Toccata in re*; 4. Cusenza: *Minuetto e scherzo*; 5. Margola: a) *Leggenda*, b) *Tarantella e Rondò*.

19,30: DISCHI di MUSICA VARIA.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30: DISCHI di MUSICA OPERETTISTICA.

21: Concerto sinfonico

diretto dal M° Ezio CARABELLA

1. Liviabella: *Monte Mario*, poema sinfonico: a) Profili di cipressi nella nebbia dell'alba, b) Rami fioriti tra voli di rondini, c) La quercia schiantata, d) La fonte e il cipresso; 2. Palombi: *Pagine di guerra in A.O.I.*, miniature sinfoniche: a) Notte sul deserto, b) Volo sulle ambe, c) Croce solitaria, d) La marcia su Gondar; 3. Tosatti: *Andante*; 4. Somma: *La lampada spenta*; 5. Carabella: *Volti la lanterna*, suite dal balletto.

Nell'intervallo: Cronache del libro: Emilio Cecchi: « Letteratura narrativa ».

22,10: L'idea di Cora

Un atto di ALESSANDRO VARELLO

(Prima trasmissione)

PERSONAGGI: Le sorelle Flores: Costanza, Nella Bonora; Lavinia, Jolanda Marchettini; Camilla, Lisa Mordella Mari - Silvia, Gabriella Marini; Cora Iniberti, Celeste Marchesini; Palmira, Yanna Aracri; *Funerati Flores* (marito di Costanza), Fernando Soleri; Barone Gigi Maltivoglio, Giovanni Cimara; Mario Alberti, Silvio Bargas; Battista, Giuseppe Valpreda.

Regia di ALDO SILVANI

Dopo la commedia: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° TITO PETRALIA.

23: Giornale radio.

23,5-24: MUSICA VARIA.

SECONDO PROGRAMMA

Dalle ore 17,30 in poi

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1.

17,30: Dischi.

17,40: Vedi Trasmissioni speciali.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,30: Vedi Trasmissioni speciali.

21: MELODIE e CANZONI. ORCHESTRA diretta dal M° ARTURO STRAPPINI.

22:

CORPO MUSICALE

DELLA REGIA AERONAUTICA

diretto dal M° ALBERTO DI MINIELLO

1. Rossini: *L'Italiana in Algeri*, introduzione dell'opera.

2. Bach-Respighi: *Preludio e fuga in re maggiore*.

3. Chopin: *Tre studi*: op. 25, n. 2; op. 10, n. 3; op. 10, n. 12.

4. Catalani: *Wally*, preludio dell'atto terzo (A sera).

5. Respighi: *Semirama*, danza dell'aurora.

6. Di Minello: *Festa paesana*, da « Impressioni sinfoniche ».

23: Giornale radio.

23,15-24: MUSICA VARIA.

VENERDÌ ALLE ORE 13,15

Cabala, sogni e... numeri del lotto

Trasmissione organizzata
per conto della Ditta **FREUND
BALLOR & C. di Torino** produttrice del classico VERMOUTH di Torino e dei grandi liquori italiani GRAN BALLOR, CERASIA e PRUNELLA BALLOR.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Le collezioni più artistiche in
STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI

A. BORGHI & C. s. a.

BOLOGNA ROMA TORINO MILANO
Ugo Bassi 15 Tritone 58 Cernaia 16 Portici Cernaia
(P. Belgioioso)

Ufficio Pubblicità AGFA-FOTO - Milano

BILLY RECORD



BILLY RECORD
Formato 6x9 obiettivo da 1:8,8 a 1:4,5
Scatto ripartato
Prezzo da L. 195 a L. 520

Richiedere listino prezzi BP, e saggio gratuito della rivista: «*Note Fotografiche*»,
AGFA-FOTO S. A. Prodotti Fotografici
Milano (6-22) - Via General Cova 65

« Lo sai o non lo sai ? »

CRUCIVERBA SONORO E CANTATO ORGANIZZATO
PER ENIGMISTICA TASCABILE - LA GRANDE
ENIGMISTICA ITALIANA - UMRISTICO TASCABILE

Da SABATO 22 GIUGNO alle ore 13.45

GRANDE CONCORSO A PREMI

Si tratta di un breve, facilissimo cruciverba dove si incrociano in tutto 6 parole. Lo schema di questo cruciverba si trova stampato:

1° - Sulla prima pagina di copertina dell'Enigmistica tascabile N. 276 del 22 giugno, in vendita ovunque a cent. 30.

2° - In una pagina de La grande Enigmistica Italiana N. 22, del 20 giugno, in vendita ovunque a cent. 30.

3° - In una pagina dell'Umristico tascabile, N. 4, del 15 giugno, in vendita ovunque a cent. 40.

Lo schema viene appostatamente stampato su ognuno dei tre giornali affinché se qualche editore fosse sprovvisto di una delle edizioni, nessun amatore rimanga privo della possibilità di concorrere. E' essenziale dire che dovete provvedervi in tempo di uno dei tre giornali per poter partecipare al Concorso.

Vedrete che sui tre giornali troverete lo schema e non le definizioni del cruciverba. Qui comincia la vera originalità del Concorso. Le definizioni verranno date dalla trasmissione radio. Ma come?

Durante la presentazione si dirà forse: « Ecco l'animale a quattro zampe fedele amico dell'uomo » Il che corrisponde evidentemente a: « Cani », nello schema? No. Udirete ad un certo momento della trasmissione un furioso abbaiamento e qualcuno dirà, per esempio:

« Ci sono i cani? »

« No, verrà spiegato per radio, non è che il primo orizzontale. Ed eventualmente potrete udire il rumore di un treno che si avvicina od in partenza e sarà vostro compito di cogliere l'ultimo fuggente della trasmissione per sistemare la parola « Treno » nel numero orizzontale o verticale che verrà indicato per radio.

Lo schema risolto dovrà essere dai concorrenti tagliato ed incollato su cartolina postale, insieme al relativo tagliando, e spedito a:

ENIGMISTICA TASCABILE - Piazza Del Fiume, 11 - Firenze

PREMI. — Fra tutti i solutori verranno assegnati a norma di legge per il cruciverba di sabato 22 i seguenti premi:

1° - Per gli studenti sportivi: 10 palloni del N. 3 per il gioco del calcio.

2° - Per gli gentili ulfieri: 50 grossi flaconi di Acqua di Colonia.

3° - Per gli appassionati di buona enigmistica: 50 abbonamenti annuali gratuiti alla Enigmistica tascabile o La grande Enigmistica Italiana.

4° - Per gli appassionati di harzallette: 20 abbonamenti gratuiti all'Umristico tascabile.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Ad ogni testa un proprio cappello

Ad ogni capello l'adatta lozione

La natura del capello varia da individuo ad individuo ed un solo prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al **SUCCO DI URTICA** offre un quadro completo di preparazione per la capigliatura.

SUCCO DI URTICA

DISTRUGGE LA FORFORA
ELIMINA IL PRURITO
ARRESTA CADUTA CAPELLI
RITARDA CANIZIE

Per capelli normali	Succo di urtica	L. 20,—
Per capelli grassi	Succo di urtica astringente » 23,—	
Per capelli biondi e bianchi	Succo di urtica aureo » 23,—	
Per capelli aridi	Olio mallo di nocce S. U. » 12,—	
Per capelli molto aridi	Olio ricino S. U. » 20,—	
Per ricolorire il capello	Succo di urtica henné » 23,—	
Per lavare i capelli	Frufrù S. U. » 1,80	

F.lli RAGAZZONI CASELLA POSTALE N. 30
CALOLZIOCORTE (Prov. Bergamo)
INVIO GRATUITO DELL'OPUSCOLO SP

È in vendita

la sesta edizione del

PRONTUARIO DI PRONUNZIA E DI ORTOGRAFIA

compilato dall'Eccellenza BERTONI e dal Prof. UGOLINI

EDITO DALL'EIAR

Inviare le richieste alla

Società Editrice Torinese

Torino - Corso Valdocco, 2

Prezzo L. 11

Rilegato, alla bodoniana L. 13

Non me ne accorgo
nemmeno

grazie a **Camelia**

L'ASSORBENTE IGIENICO PER SIGNORA

CAMELIA S.A. MILANO VIA G. MODENA 21

Scatole da 50 e 100 pillole

In vendita in tutte le Farmacie

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800/00 - DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

Chiedere ricco catalogo inviando L. 2. rimborsabili al primo acquisto

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 31. - Telefono 80-645

Sede e Direzione Generale: NAPOLI - Pizzofalcone 2-R - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

SABATO

Le trasmissioni sino alle ore 17,30

si effettuano sulle seguenti onde:

1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

10: Giornale radio.

11: PROGRAMMA DEDICATO AL GIUGNO RADIOFONICO: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE:
1. Liszt: *Fantasia su motivi*; 2. Sartorio: *Serenata ad una bambola*; 3. Krome: *Chiaro di luna sul Reno*; 4. Granados: *Danza spagnola*; 5. Fibich: *Poema*.

11,30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o ANGELINI.
12: Dischi.

12,20: DISCHI DI MELODIE E ROMANZE.

12,50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,15: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME.

13,15 (circa) - 14,45: Sull'onda di 1357 KC/S - metri 221,5. (Vedi Trasmissioni speciali).

14,45: LO SAI O NON LO SAI?, cruciverba SONO e cantato (Trasmissione organizzata per ENIMMISTICA TASCABILE).

14: Giornale radio.

14,15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o E. ARLANDI: 1. Pancaldi: *Roma imperiale*; 2. Gerosa: *Danza fantastica*; 3. Gualdi: *Sequenza di marce*; 5. Vaninetti: *Viva il Re*; 6. Pirazzini: *Italia, a noi!*

14,45-15: Giornale radio.

16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE.

17: Segnale orario - Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto.

17,15: Dischi.

PETTINATURE
di MODA

Le Vostre acconciature riusciranno più suggestive usando BRILLANTINA LINETTI alla cera di fiori. La BRILLANTINA LINETTI cura i capelli, cui dà luce, forza, bellezza incomparabili; mantiene l'ondulazione.



LINETTI, PROFUMI, VENEZIA

PRIMO PROGRAMMA

Dalle ore 17,30 in poi

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

17,30: TRASMISSIONE
PER LE FORZE ARMATE

18-18,10: Notiziario dall'Interno.

19: CONCERTO VOCALE.

19,30: CONCERTO del violinista FERRUCCIO SCAGLIA:
1. Vitali: *Ciaccona*; 2. Davico: *Sonatina rustica*; 3. Nin: *Canti di Spagna*: a) *Montanesa*, b) *Tonada murciana*, c) *Saeta*, d) *Granadina*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto.

20,30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Rossini: *Guglielmo Tell*, introduzione dell'opera; 2. Verdi: *Rigoletto*, « Si, vendetta, tremenda vendetta »; 3. Boito: *Mefistofele*, « Ave, Signor »; 4. Puccini: *Madama Butterfly*, « Bimba dagli occhi pieni di malia » (Trasmissione organizzata per la Società ANONIMA ITALIANA MANETTI E ROBERTS di Firenze).

21:

Terra nostra

Un atto di ARTURO ROSSATO
Regia di ALBERTO CASELLA

22 (circa):

Concerto

diretto dal M^o GIUSEPPE SCALA

- Corelli-Guerrini: *Sonata VIII dall'opera V*, per archi: a) *Preludio*; b) *Allegretto*; c) *Sarabanda*; d) *Giga*.
- Haydn: *Sinfonia in re maggiore n. 104*: a) *Adagio* - *Allegro*; b) *Andante*; c) *Mil-nuetto*; d) *Allegro spiritoso*.
- Grieg: *Varem*, op. 34.
- Padre Martini: *Andantino*, trascrizione per orchestra di Giuseppe Scala.
- Storti: a) *Intermezzo del secondo atto, dell'opera « Leonardo »*; b) *Giocchi di luce*, per pianoforte e orchestra.

23: Giornale radio.

23,15-0,30: MUSICA VARIA.

SECONDO PROGRAMMA

Dalle ore 17,30 in poi

le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:
1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1.

17,30: Dischi.

17,40: Vedi Trasmissioni speciali.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto.

20,30: Vedi Trasmissioni speciali.

21:

Concerto

della pianista EMMY BRAUN
Scambio artistico
con la Reichs Rundfunk Gesellschaft

Nell'intervallo: « Racconti e novelle per la radio »: R. M. De-Angelis: « *Dramma della canicola* ».

22 (circa): MUSICA POPOLARESCA diretta dal M^o SAVERIO SERACINI.

23,30: DISCHI.

23: Giornale radio.

23,15-0,30: MUSICA VARIA.

L'EMULO DI BOSCO

Confidenze dell'illusionista ROMANOFF



Stupefacenti giochi prestidigitatori per Sala e Teatro, tutti spiegati in modo che da chiunque, con un po' di buona volontà, si possono bene seguire sia in pubblico che tra gli amici.

Troverete quello di *levare la canicola* ad uno spettatore senza spogliarlo. - *Fuocoletto* contrassegnato, tagliato, lacerato e... raccomandato. - *Carte danzanti*. - *Ballo dell'uovo*. - *Uccello morto risuscitato*. - *Orologio pesante nel morituro* e raccomandato. - *Bacchetta d'incanteria* nonché 60 altri segreti giochi di fisica, chimica, carte, ecc.: tra cui: *Capelli elettrizzati* (sensazionale). - *Luce nell'acqua*. - *Combustione del corpo umano*. - *Coltura d'uovo senza fuoco*. - *Fare sparire la testa a persone della compagnia*. - *Moto perpetuo*. - *Indovinare carte pensate* ed il tempo che una persona sia stata lontana dall'amante. Giochi assolutamente nuovi alcuni dei quali eseguiti alla presenza augusta del Sovrano d'Italia e premiati. - *Pagine 200 con numerose illustrazioni* spiegate. - *Prezzo L. 9 franco di posta*, raccomandata ovunque. Ordini con vaglia alla Libreria Editrice DOMINO, Via Roma, 226, Palermo. A richiesta spediteci gratis catalogo Libri Curiosi.

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc.
NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI. - INVISIBILI, SENZA CUCITURA, SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIME, POROSE, NON DANNO NOIA. *Gratis* segretti cataloghi, prezzi, e modo per prendere da sé le misure. Fabbrice C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

-Zampironi-

unico rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

TUTTO PER LA FOTO-CINEMATOGRAFIA



RATE - CAMBI

Catalogo S. 9 e
distinta occasioni

GRATIS E FRANCO

Apparecchi Kodak,
Zeiss-Ikon, Leica,
Kontax, Exakta,
Agh, Voigtlander,
Rolleiflex, Balda.

FOTO SIMONCINI

ROMA - Via Volturno n. 28 - ROMA

DOMENICA 16 GIUGNO 1940-XVIII

1-140 (2 RO 9): RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA. —
1: Notiziario in spagnolo. — 1:10-1:40: Musica sinfonica
wagneriana: 1. a Tristano e Isotta, preludio e morte di

EUROPA CENTRO-OCCIDENTALE. — 18,50: Lezione in francese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — 18,58 Lezione in inglese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio.

15-15,25 (2 RO 4-2 RO 6): TRASMISSIONE SPECIALE
PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Co-
municazioni in Inglese.

LUNEDÌ 17 GIUGNO 1940-XVII

ARTED 18 GIUGNO 1940-XVIII

15-15,25 (2 RO 4 - 2 RO 6): TRASMISSIONE SPECIALE
PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Co-

18.15-19.10 (2 RO 9-2 RO 15): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Musica araba. — Notiziario in arabo. — Conversazione letteraria in arabo.

18.25-18.35 (2 RO 3): **Lezione dell'U.R.I. in portoghese per il corso elementare e medio.**

18.35-18.45 (2 RO 3): **Lezione dell'U.R.I. in romeno per il corso elementare e medio.**

19.15-20.30 (2 RO 3): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 19.15: Notiziario in francese. — 19.28: Notiziario in inglese. — 19.41: Notiziario in spagnolo. — 19.55: Notiziario in ungherese. — 20.15-20.30: Notiziario in tedesco.

20.35-20.55 (2 RO 4-2 RO 6): **SUD AFRICA.** — Notiziario in inglese.

20.30-20.58 (2 RO 3): **TURCHIA.** — Dischi di musica turca. — Notiziario in turco.

20.30-21.45 (2 RO 9-2 RO 15): **Notiziario per l'Impero.**

22.15-22.55 (2 RO 3-2 RO 6): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 22.15: Notiziario in francese. — 22.35-22.55: Notiziario in inglese.

23.30-23.35 (2 RO 8): **Bollettino in spagnolo ritrasmesso dalla Sadep di Montevideo.**

23.30-24 (2 RO 9-2 RO 15): **EUROPA SUD-ORIENTALE.** — 23.30: Notiziario in serbo-croato. — 23.45: Notiziario in greco.

24.15-25 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 24: Riassunto del programma. — 0.07: Notiziario ritrasmesso da Radio Splendid. — 0.10: Musica richiesta. — 0.30: Notiziario in portoghese. — 0.40: Risposte ad ascoltatori. — 0.50: Musica richiesta. — 1.10-1.20: Lezione in portoghese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — Notiziario in italiano. — 1.30: Musica richiesta. — 1.45-1.55: Notiziario in spagnolo.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Musica richiesta.

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Lezione in inglese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — « Monumenti romani », conversazione. — 2.40: Concorso di musica vocale e strumentale col concorso del soprano Magda Olivero e del tenore Francesco Merli; Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Ugo Tassinari. I. Wagner: « Siegfried ». 2. Buiton: « Metelloide ». 2. Verdi a) « La forza del destino » (O tu, che in seno agli Angeli). b) « La traviata » (Addio del passato). c) « Otello » monologo. — 3.05: Musica varia: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Cesare Gallino. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Musica richiesta.

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Lezione in inglese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — « Monumenti romani », conversazione. — 2.40: Concorso di musica vocale e strumentale col concorso del soprano Magda Olivero e del tenore Francesco Merli; Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Ugo Tassinari. I. Wagner: « Siegfried ». 2. Buiton: « Metelloide ». 2. Verdi a) « La forza del destino » (O tu, che in seno agli Angeli). b) « La traviata » (Addio del passato). c) « Otello » monologo. — 3.05: Musica varia: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Cesare Gallino. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Musica richiesta.

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Lezione in inglese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — « Monumenti romani », conversazione. — 2.40: Concorso di musica vocale e strumentale col concorso del soprano Magda Olivero e del tenore Francesco Merli; Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Ugo Tassinari. I. Wagner: « Siegfried ». 2. Buiton: « Metelloide ». 2. Verdi a) « La forza del destino » (O tu, che in seno agli Angeli). b) « La traviata » (Addio del passato). c) « Otello » monologo. — 3.05: Musica varia: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Cesare Gallino. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Musica richiesta.

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Lezione in inglese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — « Monumenti romani », conversazione. — 2.40: Concorso di musica vocale e strumentale col concorso del soprano Magda Olivero e del tenore Francesco Merli; Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Ugo Tassinari. I. Wagner: « Siegfried ». 2. Buiton: « Metelloide ». 2. Verdi a) « La forza del destino » (O tu, che in seno agli Angeli). b) « La traviata » (Addio del passato). c) « Otello » monologo. — 3.05: Musica varia: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Cesare Gallino. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Musica richiesta.

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Lezione in inglese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — « Monumenti romani », conversazione. — 2.40: Concorso di musica vocale e strumentale col concorso del soprano Magda Olivero e del tenore Francesco Merli; Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Ugo Tassinari. I. Wagner: « Siegfried ». 2. Buiton: « Metelloide ». 2. Verdi a) « La forza del destino » (O tu, che in seno agli Angeli). b) « La traviata » (Addio del passato). c) « Otello » monologo. — 3.05: Musica varia: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Cesare Gallino. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Musica richiesta.

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Lezione in inglese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — « Monumenti romani », conversazione. — 2.40: Concorso di musica vocale e strumentale col concorso del soprano Magda Olivero e del tenore Francesco Merli; Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Ugo Tassinari. I. Wagner: « Siegfried ». 2. Buiton: « Metelloide ». 2. Verdi a) « La forza del destino » (O tu, che in seno agli Angeli). b) « La traviata » (Addio del passato). c) « Otello » monologo. — 3.05: Musica varia: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Cesare Gallino. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Musica richiesta.

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Lezione in inglese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — « Monumenti romani », conversazione. — 2.40: Concorso di musica vocale e strumentale col concorso del soprano Magda Olivero e del tenore Francesco Merli; Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Ugo Tassinari. I. Wagner: « Siegfried ». 2. Buiton: « Metelloide ». 2. Verdi a) « La forza del destino » (O tu, che in seno agli Angeli). b) « La traviata » (Addio del passato). c) « Otello » monologo. — 3.05: Musica varia: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Cesare Gallino. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Musica richiesta.

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Lezione in inglese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — « Monumenti romani », conversazione. — 2.40: Concorso di musica vocale e strumentale col concorso del soprano Magda Olivero e del tenore Francesco Merli; Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Ugo Tassinari. I. Wagner: « Siegfried ». 2. Buiton: « Metelloide ». 2. Verdi a) « La forza del destino » (O tu, che in seno agli Angeli). b) « La traviata » (Addio del passato). c) « Otello » monologo. — 3.05: Musica varia: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Cesare Gallino. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Musica richiesta.

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Lezione in inglese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — « Monumenti romani », conversazione. — 2.40: Concorso di musica vocale e strumentale col concorso del soprano Magda Olivero e del tenore Francesco Merli; Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Ugo Tassinari. I. Wagner: « Siegfried ». 2. Buiton: « Metelloide ». 2. Verdi a) « La forza del destino » (O tu, che in seno agli Angeli). b) « La traviata » (Addio del passato). c) « Otello » monologo. — 3.05: Musica varia: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Cesare Gallino. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

« Canto del Malnaut »; 4. Pagani: « Capriccio ». — 17.55-18.25: Pianista Karichetta Petacci. 1. Mozart: « Sonata in sol maggiore »; a) Allegro, b) Andante, c) Presto; 2. Sgambellari: a) « Notturno n. 6 », b) « Vespere minuetto »; 3. Chopin: « Studio » op. 25, n. 7; 4. Mc Dowell: « Danza delle streghe ». — 18.25-18.45: « L'Accademico di Torino », documentario. — Musica da camera. — 20: Segnale orario. — Giornale radio.

17.40-20.58 (dalle 18 alle 19.10; 2 RO 14-2 RO 16; dalle 19.15 alle 20.58: 2 RO 9-2 RO 15): **EUROPA SUD-ORIENTALE.** — 17.40: Lezione in bulgaro dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — 17.50: Lezione in ungherese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — 18: Notiziario in bulgaro. — 18.15: **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** (Vedi programma seguente). — 18.15: Notiziario in romeno. — 19.20: Notiziario in inglese. — 19.45: Orchestra da ballo diretta dal M° Angelino. 1. De Rose: « Illusione ».

2. Calzini: « Tutto finisce nel nulla »; 3. Bassmann: « Sogno ad occhi aperti »; 4. D'Amici: « Silenzioso slow ». — 20: Segnale orario. — Giornale radio. — 20.15-20.58: Selezione dell'opera La donna di Katzipostel, interpretata dal soprano Mirella Freni e dal tenore Ulisse Kazis. — Nell'intervallo: dalle 20.30: Notiziario in greco.

18.15-19.10 (2 RO 9-2 RO 15): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Musica araba. — Conversazione religiosa islamica in arabo. — Notiziario in arabo. — Lezione in arabo dell'U.R.I. per il corso elementare e medio.

18.35-18.45 (Roma II-2 RO 3): **Lezione in tedesco dell'U.R.I. per il corso elementare e medio.**

18.45-19.15: Cronache del turismo in bulgaro e olandese.

18.50-20.30 (dalle 18.50 alle 19.54; 2 RO I-MI 1-2 RO 3; dalle 19.55 alle 20.30: RO II-2 RO 3): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 18.50: Lezione in francese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — 18.58: Lezione in inglese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio.

Lezione in spagnolo dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — 19.15: Notiziario in francese. — 19.28: Notiziario in inglese. — 19.41: Notiziario in spagnolo. — 19.55: Notiziario in ungherese. — 20.15-20.30: Notiziario in tedesco.

20.35-20.55 (2 RO 4-2 RO 6): **SUD AFRICA.** — Notiziario in inglese.

20.30-20.58 (2 RO 3): **TURCHIA.** — Lezione in turco dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — Dischi di musica turca. — Notiziario in turco. — (NB: Nelle serie in cui le stazioni del Secondo Programma trasmettono un'opera con inizio prima delle ore 21, questa trasmissione comincia in anticipo in modo da permettere di ascoltare tutta l'opera fin dall'inizio).

21.30 (2 RO 9-2 RO 15): **Cronache del turismo in bulgaro e olandese.**

21.30-21.45 (2 RO 9-2 RO 15): **Notiziario per l'Impero.**

21.25-22.55 (2 RO 3-2 RO 6): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 21.25: Notiziario in francese. — 22.35-22.55: Notiziario in inglese.

23.30-23.35 (2 RO 8): **Bollettino in spagnolo ritrasmesso dalla Sadep di Montevideo.**

23.30-24 (2 RO 9-2 RO 15): **EUROPA SUD-ORIENTALE.** — 23.30: Notiziario in serbo-croato. — 23.45: Notiziario in greco. — Musica ellenica interpretata dal soprano Cristina Rihimlidis. 1. Labelle: « La danza »; 2. Psakos: « Caniti del Clifta »; 3. Lavidas: « Due canzoni popolari ».

24.15-25 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 24: Riassunto del programma. — 0.07: Notiziario ritrasmesso da Radio Splendid. — 0.10: Due pianisti Bormiolini-Sempin: 1. Brown: « Solo »; 2. D'Amici: « Ricordi anche le prime parole »; 3. Sempin: « Sale e pepe »; 4. Hunch: « Quando ti stringi a me »; 5. Sempin: « Mi parve di sognare ». — 0.30: Notiziario in portoghese. — 0.40: Terzo atto dell'opera La fanciulla del West, di Giacomo Puccini. — 1.10: Notiziario in italiano. — 1.20: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — Banda della Regia Guardia di Finanza, diretta dal M° Antonio D'Elia: « Rapsodia napoletana ». — 1.45-1.55: Notiziario in spagnolo.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Selezione di opere: 1. Strauss: « La ballerina Fanny Elssler », introduzione; 2. Pletzi: « Acqua ebeta »; 3. Suppé: « Boicaccio »; 4. Lehar: « Il paese del sorriso »; 5. Costa: « Scugnizza ».

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Musica richiesta. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Selezione di opere: 1. Strauss: « La ballerina Fanny Elssler », introduzione; 2. Pletzi: « Acqua ebeta »; 3. Suppé: « Boicaccio »; 4. Lehar: « Il paese del sorriso »; 5. Costa: « Scugnizza ».

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Musica richiesta. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Selezione di opere: 1. Strauss: « La ballerina Fanny Elssler », introduzione; 2. Pletzi: « Acqua ebeta »; 3. Suppé: « Boicaccio »; 4. Lehar: « Il paese del sorriso »; 5. Costa: « Scugnizza ».

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Musica richiesta. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Selezione di opere: 1. Strauss: « La ballerina Fanny Elssler », introduzione; 2. Pletzi: « Acqua ebeta »; 3. Suppé: « Boicaccio »; 4. Lehar: « Il paese del sorriso »; 5. Costa: « Scugnizza ».

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Musica richiesta. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Selezione di opere: 1. Strauss: « La ballerina Fanny Elssler », introduzione; 2. Pletzi: « Acqua ebeta »; 3. Suppé: « Boicaccio »; 4. Lehar: « Il paese del sorriso »; 5. Costa: « Scugnizza ».

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Musica richiesta. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Selezione di opere: 1. Strauss: « La ballerina Fanny Elssler », introduzione; 2. Pletzi: « Acqua ebeta »; 3. Suppé: « Boicaccio »; 4. Lehar: « Il paese del sorriso »; 5. Costa: « Scugnizza ».

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Musica richiesta. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

0.30-1.12 (RO 9): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.45: Notiziario in francese.

1.40 (2 RO 9): **RADIO VERDAD ITALO-SPAGNOLA.** — 1: Notiziario in spagnolo. — 1.10-1.40: Selezione di opere: 1. Strauss: « La ballerina Fanny Elssler », introduzione; 2. Pletzi: « Acqua ebeta »; 3. Suppé: « Boicaccio »; 4. Lehar: « Il paese del sorriso »; 5. Costa: « Scugnizza ».

2.15-4.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NORD AMERICA.** — 2.15: Notiziario in italiano. — 2.30: Musica richiesta. — 4.4.10: Notiziario in inglese.

Ry di Giacomo Puccini. — Brani da opere: Puccini: a) « Manon Lescaut » (« Donna non vidi mai »), b) « Sior Angelica » (« Senza mamma »), c) « Le Villi », la fregenda. — 12.15-12.30: **Notiziario in inglese.** — 12.30-12.45: Orchestra sinfonica dell'« Elstar » diretta dal M° Giuseppe Podestà col consenso del soprano Fia Tassinari e del tenore Galliano Masini. 1. Mascagni: « Il barbiere di Siviglia » (triste sogno); 2. Giordano: « Fedora » (« Amore ti vinta »); 3. Clerici: « Adriana Lecouvreur » (« Io son l'amante ancella »); 4. Giordano: « Andrea Chénier » (« Come un bel dì di maggio »). — 12.45-13: **Notiziario in giapponese.** — 13.13-15: Segnale orario. — Giornale radio in italiano.

13.20-14.15 (2 RO 4-2 RO 8): **ITALIANI ALL'ESTERO.** — 13.20-13.35: Riassunto della situazione politica. — 13.35-14: Selezione dell'opera Don Pasquale di Gaetano Cappelli. — 14.14-15: Giornale radio. — 14.15-14.25: Gli avvenimenti della guerra navale », conversazione.

14.45-15.15 (2 RO 4-2 RO 8): **SPAGNA, PORTOGALLO E AMERICA LATINA.** — 14.45: Notiziario in spagnolo. — 15: Notiziario in portoghese.

15.15-15.25 (2 RO 4-2 RO 8): **TRANSMISSIONE SPECIALE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in russo.

15.30-17.20 (2 RO 4-2 RO 8): **MEDIO ORIENTE.** — 15.30: Musica leggera. — 15.45: Notiziario in italiano. — 15.55: Notiziario in francese. — 16.05: Pianista Manlio Bichner: 1. Longus: « Studio »; 2. Santolucido: a) « La notte siciliana », b) « La danza turca araba »; 3. Montani: « Fantasia »; 4. Liszt: a) « L'usignolo », b) « Rapsodia n. 12 ». — 16.40: Notiziario in inglese. — 16.50: Musica varia. — 17.05-17.20: Notiziario in indostano.

17.30-20.30 (2 RO 4-2 RO 8): **TRANSMISSIONE SPECIALE PER L'IMPERO.** — 17.30: Giornale radio. — Estrazioni del R. Lotto. — 17.45: Musica richiesta. — Dischi poetici di Fedra (Arctureus Variet). — Dischi di comici. — 20: Segnale orario. — Giornale radio.

17.40-20.58 (dalle 17.40 alle 19.10; 2 RO 14-2 RO 15; dalle 19.15 alle 20.58: 2 RO 9-2 RO 15): **EUROPA SUD-ORIENTALE.** — 17.40: Lezione in greco dell'U.R.I. per il corso elementare e medio. — 18: Notiziario in bulgaro. — 18.15: **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** (Vedi Programma seguente). — 19.15: Notiziario in romeno. — 19.20: Notiziario in serbo-croato. — Canzoni celtiche e cori del Corella. — 20: Segnale orario. — Giornale radio.

20.15-20.58: Canzoni napoletane. — Nell'intervallo, alle 20.30: Notiziario in greco.

18.15-19.10 (2 RO 9-2 RO 15): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Conversazione politica in arabo. — Musica araba.

18.25-18.35 (2 RO 3): **Lezione in portoghese dell'U.R.I. per il corso elementare e medio.**

18.35-18.45 (2 RO 3): **Lezione in romeno dell'U.R.I. per il corso elementare e medio.**

18.45-19.15: Cronache del turismo in spagnolo e norvegese.

19.15-20.30 (dalle 19.15 alle 19.54; 2 RO 3; dalle 19.55 alle 20.30: 2 RO 3): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 19.15: Notiziario in francese. — 19.28: Notiziario in inglese. — 19.41: Notiziario in spagnolo. — 19.55: Notiziario in ungherese. — 20.15-20.30: Notiziario in tedesco.

20.35-20.55 (2 RO 4-2 RO 6): **SUD AFRICA.** — Notiziario in inglese.

20.30-20.58 (2 RO 3): **TURCHIA.** — Conversazione per il piccolo. — Dischi di musica turca. — Notiziario in turco.

21.30 (2 RO 9-2 RO 15): **Cronache del turismo in spagnolo e norvegese.**

21.30-21.45 (2 RO 9-2 RO 15): **Notiziario per l'Impero.**

21.25-22.55 (2 RO 3-2 RO 6): **EUROPA CENTRO OCCIDENTALE.** — 21.25: Notiziario in francese. — 22.35-22.55: Notiziario in inglese.

23.30-23.35 (2 RO 8): **Bollettino in spagnolo ritrasmesso dalla Sadep di Montevideo.**

23.30-24 (2 RO 9-2 RO 15): **EUROPA SUD-ORIENTALE.** — 23.30: Notiziario in serbo-croato. — 23.45: Notiziario in gre

concerti

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Antonio Sabino (Lunedì 17 giugno - Primo Programma, ore 21).

Il programma del concerto comprende musiche di Brahms, Kodaly, Pizzetti, Gubitosi, Giuranna e Weber.

Le *Variations su un tema di Haydn* vollero essere un'esperienza orchestrale da affrontare prima della composizione delle quattro sinfonie. Brahms tornò spesso a questo genere di musica (per pianoforte scrisse numerose variazioni su temi di Paganini, Haendel, Schumann, ecc.) in cui meglio poteva cimentarsi nella dotta e pura elaborazione formale dove ambiva, in un certo senso, toccare il livello dei classici. Le otto variazioni con finale che vengono eseguite in questo concerto hanno il tema di un divertimento di Haydn per strumenti a fiato e sono concepite secondo il procedimento della « grande variazione » beethoveniana ed ognuna di esse si presenta con elementi ritmici, melodici e tonali diversi gli uni dagli altri tanto da acquistare una fisionomia e un umore ogni volta nuovo ed interessante.

Danze di Galanta di Kodaly traggono il titolo dalla omonima regione ungherese. Compite nel 1934, furono dedicate alla Società Filarmonica Ungherese nell'ottantesimo anniversario della fondazione. Omaggio del musicista alla musica della sua patria, esse accolgono elementi caratteristici di canti o danze popolari, quali anche Liszt aveva trasfuso nelle sue rapsodie. Si svolgono in una alternativa di movimenti lenti, di colorite cadenze e melodie, di fantasiose divagazioni, di ritmiche irruenze con effetti di colore folcloristico.

Il *Preludio* dell'opera « Fedra » di Pizzetti si inizia con una linea dolorosamente appassionata affidata alle viole: è una linea che sembra venire da una assai espressiva declamazione ed invocare alle parole sottintese, uno di quei declamati strumentali, molto sentiti, che sono frequenti nel Pizzetti, specialmente nella sonata per quello strumento, che è forse per natura più atto a « parlare »: il violoncello. La sostanza di questa linea penetra di sé tutto il preludio intensificandone l'intimo calore. Il preludio non si dilunga in vana dialettica musicale, né ingrossa in enfasi, ma in poche pagine la sua eloquenza altrettanto sobria e contenuta quanto efficace.

Segue il *Notturmo* della Gubitosi. La Gubitosi, insegnante di armonia al Conservatorio di Napoli e direttrice dei corsi della Società Sciarlati, ha scritto interessanti pagine di musica sinfonica, di musica da camera e melodie. Tra le sue composizioni si ricorda particolarmente la *Sonata* per orchestra e cori che fu eseguita con successo anche all'estero.

Elena Barbara Giuranna è stata la prima donna italiana che ha partecipato al Festival Internazionale di Musica a Venezia. Di lei ricordiamo *Decima Legio* che venne eseguita per la prima volta all'Adriano durante la stagione sinfonica 1936-1937. Tutta la composizione, che ha già avuto l'onore di una notevole serie di esecuzioni in Europa ed in America, è pervasa da un soffio eroico di infiammata ispirazione.

L'*Introduzione* dell'opera « Euriante » di Weber, con cui termina il concerto, ha una propria fisionomia che la distingue dalle altre celebri aperture weberiane per un maggiore vigore drammatico, una impostazione su due soli motivi principali, una mirabile elaborazione tematica; ed è forse per

questa particolare struttura e per il particolare accento che fa presentare il romantico dramma che costituisce la materia dell'opera, che Weber manifestava per essa una speciale simpatia.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Fernando Previtali (Mercoledì 19 giugno - Secondo Programma, ore 21).

Il programma del concerto comprende musiche di Veracini, Beethoven e Porriño.

Tocatta e Capriccio di Veracini, tratte dall'opera 2, n. 1 delle composizioni del grande violinista, sono state trascritte per archi, arpa, cembalo ed organo da Fernando Previtali. Le composizioni rivelano i motivi essenziali e i tratti stilistici propri dell'arte del Veracini.

La lotta dell'uomo contro il destino: ecco il tormento spirituale che ispirò a Beethoven la musica della *Quinta sinfonia in do minore*.

Nel 1801 Beethoven ne abbozzò i primi tre tempi; solo nel 1804 li rielaborò, interrompendo nuovamente quel lavoro che riprese e terminò poi nel 1807, dopo aver condotto a termine la *Quarta sinfonia*, anch'essa interrotta.

Il tema iniziale del primo tempo « Allegro con brio » è un esordio che dipinge i sentimenti dell'uomo sorpreso dalla implacabile fatalità e dalla disperazione. « Così il destino batte alla porta », disse Beethoven a chi lo richiese del significato di quel tema.

Il secondo tempo, « Andante con moto », è composto da due temi contrastanti che si alternano. La frase, che insistente e melanconica si ripete, riproduce a poco a poco una dolce e triste sensazione di languido scoramento.

Il terzo e quarto tempo, « Scherzo » (allegro) e « Finale » (allegro), si susseguono senza interruzione. Il « Finale » comincia con un fragore di folgore: è il popolo giubilante che irrompe nella luce radiosa del sole.

L'introduzione *Tartarino di Tarascona* di Ennio Porriño è un'interessante composizione ricca di sensibilità musicale, che dimostra la piena padronanza dei mezzi tecnici ed espressivi del giovane compositore italiano. *Tartarino di Tarascona* vinse il Concorso Nazionale bandito dalla R. Accademia di S. Cecilia in occasione del 25° dell'Augusteo e fu eseguita allo stesso Augusteo nell'aprile 1933 sotto la direzione del M^o Molinari.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Ezio Carabella (Venerdì 21 giugno - Primo Programma, ore 21).

Il programma del concerto comprende musiche di Liviabilla, Palombi, Tosatti, Somma e Carabella.

Il poema sinfonico *Monte Mario* è una delle ultime composizioni del Liviabilla e fu premiato al Concorso Nazionale « Pro Fondazione Respighi ». I quattro momenti di *Monte Mario*, colle romano in cui si trova la « Villa dei pini » prediletta di mora del Respighi, vogliono rappresentare idealmente la vita e il ricordo che vive ancora nella poesia delle cose che il Maestro sommarmente amava. La forma del poema è quella dei suoi famosi poemi romani. Due versi pascoliani scritti in calce all'opera riassumono il concetto del lavoro sinfonico: « Or né canta, né ode, abita presso — Il brusio di una fonte e di un cipresso ».

Le *Pagine di guerra* di Palombi sono un seguito di rapide ed efficaci impressioni sinfoniche ispirate a visioni di guerra nell'Africa Orientale Italiana.

Segue l'*Andante* di Tosatti e *La lampada spenta* di Somma.

Il concerto termina con la suite dal balletto *Volta la lanterna* di Carabella, ispirato da un argomento di pretto carattere romanesco fornitogli da Emilio Mucci, che al Teatro Reale dell'Opera è stato eseguito con successo crescente per più di venti sere.

prosa

SIOR TODARO BRONTOLON

Tre atti di Carlo Goldoni (Prima trasmissione). Interpretazione della Compagnia del Teatro di Venezia (Giovedì 20 giugno - Secondo Programma, ore 21).

Le cronache del tempo che vogliono che il Todaro goldoniano riunisca in sé i caratteri di due personaggi contemporanei: l'uno era un vecchio misantropo, noioso, importuno, noto in tutto il Veneto; l'altro un ricco mercante veneziano taccagno e attrabile.

La commedia apparve mentre già il Goldoni trattava col Conte di Baschi, Ambasciatore del Re di Francia presso la Repubblica Veneta, per trasferirsi a Parigi in seguito all'invito del Duca d'Antum, primo gentiluomo di Camera di Luigi XV. E' una magistrale commedia, entrata su un carattere genialmente rielaborato nella materia viva del tempo e potentemente espresso. Todaro appartiene ad un certo senso alla grande famiglia dell'« Avaro », molliero: un avaro patriarcale, tirannico, pieno di energia, un violento egoista che crede la propria eternità, che tiranneggia i familiari, insomma: un despota. Ma il disegno stupendo del carattere di Todaro, non è il suo altissimo pregio della commedia. Peligrin, il figliuolo del terribile vecchio avaro, è tra le figure più psicologicamente incisive del teatro goldoniano.

Siretto tra le due forze, la stizzosa sovrachiarata autorità di Todaro e la femminilmente indomita volontà di sua moglie Marcolina, il mite Peligrin trema in sordina e arranca col fiato grosso in quel mare tempestoso che è la sua casa, sbalestrato tra una sfuriata e l'altra del padre e della moglie.

Gli altri personaggi, come l'autonoma, candida Zanetta, la siora Fortunata, Meneghetto e Cedda sono ruscississimi e su tutta la commedia si spande e scintilla l'arguto bonismo dell'illustre autore.

NOZZE DI ARLECCHINO

Un atto di Ugo Falena (Martedì 18 giugno - Secondo Programma, ore 21).

La dolcissima storia di altri tempi. Due attori del buon tempo antico passano da una pieve veneta nel 1761. E' una giornata rigida d'inverno ed essi chiedono ospitalità al parroco, che ben volentieri accoglie la coppia. Siqui che si tratta di due attori della Compagnia che recita le commedie di Carlo Goldoni a Venezia, il povero prete muta la sua ospitalità in amicizia entusiastica. Conosce Goldoni: lo ha veduto lavorare alla pieve stessa dove scrisse alcune delle sue più belle scene. E' lieto di parlare d'arte con i due artisti. Così passano alcuni momenti veramente deliziosi per il buon prete. Ma presto una nube si distende sulla delizia della serata invernale. I due attori non sono sposi. La parte più commovente di questa commedia è proprio il modo come il buon parroco riesce a persuadere i due attori a sposarsi secondo i riti della legge.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 17 giugno alle ore 22 le stazioni del Secondo Programma trasmettono un concerto del Quartetto Italiano, composto da Remy Principe (primo violino); Ettore Gandini (secondo violino); Giuseppe Matteucci (viola); Luigi Chiaraipa (violoncello); comprende musiche di Respighi, Mozart e Paganini. Tra le « Fontane » (1924) trascrise per orchestra le *Antiche danze e arie per liuto* (1909 e 1923). A quest'esperienza storica il compositore romano fu condotto più dall'istinto che da un'intima esigenza spirituale: nelle sonorità secche, nell'aridità tintinnante dei lunghi arpeggi clavicembalistici, nella scheletrica essenzialità della nostra prima musica strumentale, egli scoprì e ricercò « il suono » sonoro arcaico, tutto neri ed ossa, da contrapporre ad un mondo sonoro scaduto dal patrimonio della sensibilità moderna. La presente « suite » è formata di arie e danze scritte originariamente per liuto, liberamente trascritte per un complesso adatto, rispettando anche tutte le caratteristiche di armonia proprie del tempo e della natura di queste musiche nelle quali molte cose, considerate come errori dai grammatici, si facevano « senza scrupolo ». Segue il *Quartetto in si bemolle* di Mozart composto in quattro tempi: a) Allegro; b) Adagio; c) Minuetto; d) Allegro; ed il *Quartetto in mi di Paganini*.

Vitalità del latino

Le lingue nascono, vivono e muoiono. Nel 1998, nell'isola dalmata di Veglia, morì con Antonio Udrina l'ultima voce del dalmatino: nel 1777 con la voce e la parola di Dolly Pentreath si sparse in Cornovaglia l'ultimo ricordo del cernico, una lingua celtica. Tristano Boilelli che ha rievocato alla radio questi precedenti linguistici, svolge nelle seguenti pagine il tema più che mai attuale della sopravvivenza vitale di un gloriosissimo idioma, veicolo culturale e scientifico che ancor oggi s'impone: il latino.

Con la morte di queste lingue non va confusa la scomparsa del latino e del greco che taluni si ostinano a chiamare lingue morte. L'espressione non potrebbe essere più infelice. In realtà alcune delle cosiddette lingue morte sono, seppure mutate nel corso dei secoli, ancora vivissime: che cosa sono, infatti, l'italiano, il francese, lo spagnolo, il portoghese, il rumeno se non le forme odierne, continuatesi in un lungo processo storico, della gloriosa lingua latina? Possiamo affermare che queste lingue sono esse stesse il latino quale si venne atteggiando nei vari paesi in cui più stabilmente si impressero l'indelebile orma di Roma: la continuità storica non venne mai meno.

Il fenomeno è, in sé, veramente grandioso. Si pensi a quello che doveva essere il linguaggio della piccola comunità che costituì il primo nucleo dei Latini: una lingua di pastori e di agricoltori che dovette lottare dapprima con una lingua di stipte diverse, non indoeuropea, l'etrusco, proprio come fra la dominazione etrusca (attestata da importanti ritrovamenti archeologici e rappresentata nella tradizione dei Tarquini, di Mastarna e di Porsenna, conquistatori di Roma) e l'elemento romano cui fu un lungo conflitto; il non aver perduto allora i suoi caratteri indoeuropei è un grande, se pur non sempre apprezzato, segno della vitalità della lingua e della stirpe di Roma; poi, a mano a mano che la popolazione romana andava crescendo e prosperando, la lingua latina si diffuse, dapprima in Italia, sovrapposendosi anche all'etrusco, poi nella Spagna, nell'Africa, nella Gallia, nel bacino del Medi-

terraneo e fin nella lontanissima Dacia, l'odierna Romania che serba ancor oggi gelosamente nella lingua, nei monumenti archeologici e nello spirito l'impronta della romanità.

Questa conquista non fu violenta, ma avvenne per il solo prestigio della civiltà superiore. Le lingue parlate dalle popolazioni sottomesse da Roma lasciarono nella lingua vincitrice alcuni elementi, soprattutto lessicali, ma vennero via via scomparendo nell'orbita della unificatrice civiltà latina. Furono i popoli stessi conquistati che sentirono il bisogno di abbandonare i loro idiomi che non servivano più nel nuovo clima civile in cui si trovavano a vivere, per imparare il latino. La Gallia, un secolo dopo la conquista di Giulio Cesare, aveva già costituito delle scuole, centri di cultura latina, con dei maestri del luogo, abbandonando per sempre l'idioma gallico di cui non restano più tracce se non nei nomi di luoghi, in resti epigrafici ed in qualche rara voce romana.

La lingua di Roma, in questa conquista non si trincerò, come tutte le lingue imperiali, in un purismo grezzo: essa assorbì, senza mutarsi, termini di altre popolazioni e soprattutto del popolo greco. La lingua greca fu la sola a resistere validamente di fronte alla conquista romana perché il popolo che la parlava aveva raggiunto un tale grado di civiltà da poter anche, di fronte alla dominazione romana, difendere la sua lingua e perciò la sua cultura.

I Latini assunsero dai Greci quanto di migliore avevano creato per il vivere e rielaborato originariamente. La lingua di Roma poté così adempiere alla sua missione di lingua universale, dell'Impero prima, della Chiesa cattolica poi. Né bisogna dimenticare che latino e greco è il fondamento dell'Umanesimo che, da fenomeno schiettamente italiano, acquistò tale importanza e diffusione in Europa da porre le basi di tutta la civiltà moderna: in questo momento antichità di Roma fa sentire, attraverso la lingua, la sua grande voce.

Anche oggi la lingua latina, continuandosi in tanta parte dell'Europa civile e restando alla base della creazione dei neologismi che hanno molto maggior probabilità di diventare veramente comuni



«Cause ed effetti» di P. Ferrari. Da destra a sinistra: Attilio Ortolani, Walter Tincani, Augusto Grassi, Silvio Rizzi, Guido De Monticelli.

e universali se sono formati con elementi greco-latini, è viva e presente come un fatto spirituale che sentiamo in noi, che riviviamo ogni giorno nella stessa nostra lingua e perciò nel nostro spirito.

Essa costituisce ancora uno dei pochi legami che tengono avvinta la cultura dei popoli, una delle più profonde ragioni della nostra civiltà.

TRISTANO BOILELLI.

Strauss operettista

Nel 1859 quando Giovanni Strauss venne chiamato a Corte per dirigere il più fastoso ballo dell'annata, quello dell'ultimo giorno di Carnevale, egli ha già composto quasi 500 valzer, fra i quali moltissimi sono diventati celebri. Chani, cioè Giovanni Strauss junior, è all'apogeo della popolarità, ed le innumerevoli musiche da lui composte che hanno arricchito tanti edotti, non gli hanno procurato quelle rendite che tutti credevano ingenti. Altri musicisti meno noti invece stanno rapidamente arricchendo dedicandosi ad un genere che del valzer fu solo un episodio: con l'operetta Strauss non ha avuto tempo di occuparsene; egli non ha un minuto di sosta e di tranquillità; dirige le orchestre correndo dall'una all'altra, deve comporre sempre nuovi lavori, perché il pubblico diventa sempre più esigente, gli restano poche ore per il sonno, e non può pensare ad altro.

Ha avuto naturalmente qualche relazione più o meno sentimentale, ma non ha ancora pensato ad accasarsi.

Quando incontra l'attrice Enrichetta Treffs, che si dice sia l'amante di un alto personaggio, e che gode il favore dell'imperatore, egli se ne invaghisce; ne è riamato e la sposa. La bionda Enrichetta, cioè Jetty, oltre che bella è musicista intelligente ed al fianco di Strauss è consigliera preziosa, anche perché ha inaspettate doti di donna di casa e di amministratrice, e Chani ha bisogno di qualcuno che curi i suoi interessi. E' appunto Jetty che gli consiglia di scrivere per il teatro, di dedicarsi all'operetta, e vedendolo indeciso si pone lei al lavoro: sceglie tra le musiche del marito «polke» e «valzer» che le paiono adatte allo scopo, le consegna al maestro Steiner del teatro An der Wien e le prega di mettere assieme un'azione sceneggiata. Una sera Strauss viene posto dinanzi al fatto compiuto ed è per lui una gradita sorpresa.

Convinto ormai che le sue melodie si adattano benissimo all'azione sceneggiata, subito prepara le musiche per il libretto Le gaie comari di Vienna, ma l'operetta non può andare in scena perché la prima donna fugge con un suo ammiratore e porta con sé lo spartito; tuttavia Chani, ormai preso dalla passione per il teatro, accetta di musicare Indigo o i quaranta ladri, libretto scadentissimo che gli offre grande fatica e scarso successo. La signora Enrichetta, che del teatro ha maggiore

pratica del marito, penserà lei d'ora in avanti ad esaminare i libretti e farne la selezione. Purtroppo però quel genere di letteratura era molto in ritardo, che ottiene un certo successo a Parigi, mentre in Austria passa completamente inosservato. Il maestro Steiner del teatro An der Wien trova persona che dallo zibaldone sa trarre un buon libretto e ne viene il pinistrello che Strauss aiutato da Jetty musicò di gusto con ottimo risultato. Questa volta il successo è grandissimo e Strauss ne è grato alla consorte, sua guida preziosa, che pensa a tutto ed ha cura di lui con attenzioni trepide come per un figlio. Infatti, Chani, non è che un fanciullone un po' scapato ed ha bisogno di chi lo guidi, lo tenga a freno e pensi a tutto ciò che egli facilmente dimentica.

Quando nel 1878 Enrichetta muore improvvisamente per aneurisma, il musicista straziato dal dolore, e come sperduto, non ha il coraggio di vivere nella magnifica abitazione in cui ha passato anni felici con la sua Jetty, e riprende la vita disordinata in albergo, cercando di dimenticare. Il lavoro ed il teatro lo distruggono infatti e qualche mese dopo, quando egli ricomincia a prendere gusto alla vita, si invaghisce di una giovane artista che canta con tanto brio le sue melodie.

La biondissima Lily è giovanissima ed esuberante di vita, e Chani invece comincia già ad incanutire. Egli non pensa che non è facile stabilire un equilibrio coniugale in quelle condizioni, la sposa, e dopo pochi mesi capisce di aver commesso un errore. Quando un giorno Lily lo pianta per rifugiarsi presso il maestro Steiner, Strauss è deluso, ma non se ne addolora troppo, anzi si sente quasi liberato da un peso, e riprende con maggior lena a lavorare. Benché abbia già 58 anni Chani non sa stare solo ed ha posto gli occhi su una pittrice vedova, la signora Adele Deutche, amica della sua prima moglie. Per sposarla Strauss deve divorziare da Lily, e per divorziare deve prendere la cittadinanza del Reich. Le pratiche sono lunghe e dispendiose, ma Strauss non se ne pentirà, perché la sua terza moglie sarà per lui una buona compagna, che se non s'intende di musica, però è premurosa, affettuosa, saggia amministratrice, sempre vigile della salute e degli interessi del marito.

Ora Strauss non può più lavorare 15 o 16 ore al giorno; non potrebbe più di certo mettere insieme un'operetta in 40 giorni, come aveva fatto

al tempo delle Allegre comari di Vienna, ma ha sempre felice ispirazione ed i freschi e melodiosi motivi del suo Zingaro Barone conquistano tutti i pubblici, gli valgono persino l'elogio dell'Imperatore.

Per 50 anni Strauss è rimasto sulla breccia ed ha mietuto allori; nel 1894 Vienna festeggia appunto il suo giubileo; egli è ancora e sempre l'idolo dei viennesi e di tutti gli appassionati del valzer e dell'operetta. Infatti grandissimo fu il cordoglio per la sua scomparsa. Il 3 giugno del 1899 Giovanni Strauss junior, colpito da male di cuore durante un concerto, com'era anche accaduto a suo padre, si spegne dolcemente, assistito dalla consorte alla quale mormora: «E' bello il sole che brilla... ma alla fine deve pur spegnersi».



La commedia «Il processo di Alfonsina». Colloquio animato tra Stefania Piumatti e Walter Tincani.

STORIA DEL TEATRO DRAMMATICO

di SILVIO D'AMICO
ridotta da GIULIO PACUVIO

(Seguito dalla pag. 8)

campo a riduzioni teatrali segnate dal vivo successo del pubblico. Per il teatro scrivevano Ivan Turgenev, vissuto tra il 1818 e il 1883, che dedicò la sua maggiore attività alla narrativa e che tra gli scrittori russi è quello più si avvicina al gusto occidentale, sia per la sua educazione letteraria prevalentemente francese, sia per una sua minor forza barbara e un senso più sorvegliato di misura e di architettura.

Al teatro si dedicò, specie nella giovinezza, scrivendo una decina di opere; la più celebre, *Il pensoso*, ha avuto anche in Italia interpretazioni acclamativissime e trionfi con il titolo di *Pane altrui*; ricorderemo poi ancora del Turgenev *Il celibe* e la graziosa commedia in un atto *La provinciale*. Una sera a Sorrento, ecc.

Sorgono in quel periodo numerosi altri drammaturghi russi — tra i quali converrà ricordare soltanto Aleksandr Tolstoj, autore di una trilogia drammatica di argomento storico — e soffermarsi invece davanti alla gigantesca opera di Leone Tolstoj, di cui che nella seconda metà del secolo apparve come il più grande scrittore russo e uno dei più grandi dell'umanità.

Non sarebbe possibile tracciar qui, sia pure in breve sintesi, la tormentata figura di Leone Tolstoj, figura complessa che sembra radunare in sé tutte le contraddizioni del suo secolo: nobile si rivolse al popolo; ricco sognò l'ideale della povertà; orgoglioso si propose quello dell'umiltà; sensualissimo fece l'apologia della castità; di carattere dispotico predicò la « non resistenza al male »; tornò alla parola evangelica, staccandosi tuttavia dalla concezione della Chiesa; scomunicò infine Stato e Chiesa, si scagliò, lui nutrito di cultura e artista, contro l'arte. E nel conflitto tra le sue aspirazioni e il suo temperamento nacque la sua tragedia di uomo barbara e di cui il culmine, che culminò in quella sua ultima fuga dove la morte lo colse.

Il suo genio si è affidato, tra ombre e bagliori, tra prolessi e precettismi moralistici, nella incomparabile potenza dei suoi romanzi da *Resurrezione* a *Anna Karenina* all'immensa epopea di *Guerra e pace*. Tra i suoi drammi un capolavoro. *La potenza delle tenebre* dove con arte semplice, primitiva, essenziale, rappresenta una storia di contadini, uno dei quali, in preda al mutevole capriccio sensuale, compie gravi peccati, finché i rimorsi non l'assalgono e non lo conducono alla confessione pubblica. Nell'intrigo semplice e complesso, atroce e terribile, questo dramma vive con una potenza elementare, nella sua umanità fatta d'anima e di carne, nel suo vemente ammonimento religioso pietoso e implacabile.

Di gran lunga inferiori gli altri lavori teatrali di Tolstoj: *Il nichilista*, *La famiglia appassita*, *I frutti dell'istruzione*. Ricorderemo ancora *Il cadavere vivente*, che riprende un tema analogo alla *Morte civile* di Giacometti e che rappresentato postumo si prestò all'interpretazione di qualche grande attore; e ricorderemo infine una *Tutto il male vien di là* dove i motivi del teatro russo e in particolar modo di quello tolstojano, si ritrovano potenti nella scarsa asciuttezza espressiva.

LEZIONE XLVII. - Il teatro scandinavo e Ibsen.

Nei paesi nordici il teatro ha un tardivo sviluppo; e, fuor di qualche sporadico tentativo verificatosi in Svezia nel Cinquecento, bisogna giungere al secolo XVIII e all'opera di Lodovico Hoberg, vissuto tra il 1684 e il 1754, norvegese di nascita ma giunto in Danimarca. Per l'Europa che passò nella letteratura scandinava il soffio della cultura europea, protestò verso tutte le correnti rivoluzionarie che ribollivano in quel tempo. Filologo, latinista, storico, giurista, filosofo e poeta, si dice che in lui si svegliasse anche il commediografo ascoltando l'*Avaro* di Molière, con il quale si inaugurò nel 1720 il primo teatro stabile danese.

L'Hoberg si dedicò al teatro con appassionato fervore; in due anni scrisse una quindicina di commedie e tutta la sua produzione drammatica si aggira intorno a una quarantina di commedie; non molto significative certo, per il loro valore intrinseco, per quanto non prive di un certo calore, con il quale alle risorse di un talento naturale l'Hoberg univa gli spunti e i motivi che la

sua vasta conoscenza dei classici e del teatro francese, spagnolo e italiano gli suggeriva.

Chil nel teatro scandinavo, al principio del secolo XIX, importò la corrente romantica, fra Adam Gottlob Oehlenschläger, che viaggiò per tutta l'Europa, fu in rapporti d'amicizia con Goethe, Fichte e Schlegelmacher e scrisse numerosi drammi mitici e allegorici e storici, e melodrammi e commedie e perfino vaudeville. Ma con ciò siamo ancora nel campo di un teatro minore, che vive nell'ombra e nella imitazione del teatro europeo. E bisogna giungere a Enrico Hens per trovarsi di fronte a un fenomeno importante, non soltanto per il teatro nordico, ma per il teatro del mondo intero, dove stabilisce l'innovazione più profonda e significativa dell'Ottocento.

La vita di Ibsen è povera di eventi; nacque il 20 marzo 1828 a Skien, in una famiglia borghese, austera, religiosa, con alcuni antenati scozzesi e puritani e molte antenate tedesche e luterane. Da ragazzo, ragazzo serio e tranquillo, incline all'osservazione e con una spiccata attitudine al disegno, non fece presagire nulla di sé. Arrivato alla giovinezza, per strettezze economiche, divenne aiuto farmacia in una farmacia di Grimsstad, dove rimase sei anni; e fu appunto in quel periodo che sembra cominciasse a far circolare satire, battute e a tenere discorsi sarcastici e straganti e dichiarazioni di astio; e cominciò a dichiarare a metterlo in sospetto della timorata borghesia locale.

Ma fino allora Ibsen non aveva mai pensato al teatro: furono gli echi dell'Europa rivoluzionaria del '48 che lo accessero a scrivere il suo primo poema drammatico, *Catilinea*, pubblicato nel 1850 con falso nome, dove, alla maniera romantica, il personaggio della storia come traditore veniva idealizzato come vindice di libertà. E nello stesso anno rappresentò con successo a Cristiania un altro dramma storico, *I normanni*.

Si era intanto preparato a dare gli esami di licenza, ma vi fu bocciato in greco e matematica. Avvilissimo, venne a risolverlo nel 1851 la nomina a direttore e poeta del teatro di Bergen, al quale fu obbligato a dare anche una sua opera ad ogni anno. E lì fa rappresentare *La notte di San Giovanni*, un rifacimento de *I normanni*. La signora Inger di Ostraa, *Il festino a Solhøg*, e *Olaf Lilienkrans*; opere mediocri, dove si risentono gli echi del basso romanticismo tedesco e dove sarebbe difficile avvertire il travaglio di quello spirito che va foggando la sua personalità e i suoi mezzi espressivi. Ma significative sono invece alcune sue liriche, che il poeta va scrivendo in quel tempo e dove già affiorano alcuni motivi tipici al suo mondo espressivo.

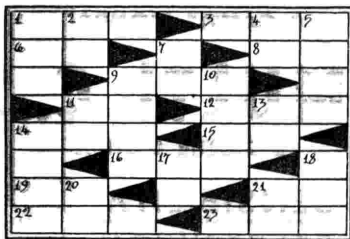
Nel '58 Ibsen passa a dirigere il teatro di Cristiania; e qui rappresenta alcune opere dove già si notano i suoi primi voli: *I vicinisti* a Hegelstad, i fantasisti *Pretendenti alla corona* e una vita e sventura opera, *L'elfe*.

Il governo gli concede mezzi modesti, ma sufficienti a lavorare in pace; ma quando la Prussia muove contro la Danimarca, Ibsen si fa fautore di un disperato intervento della Svezia e della Norvegia; e infine, amareggiato, lascia in patria la vita e intelligente creatura che da qualche anno è sua sposa e il figlioletto, e si rifugia in Italia. Vi fu Dio giovane e onerosabile vincitore del maschio Dio bonario e accomodate, caro alla Germania. Il prete Brand, nella sua assoluta e ferrea volontà mistica, immola il suo unico bimbo, gracile creatura, consapevolmente lasciato uccidere dal clima della landa dove Brand si ostina a rimanere, per non cedere la sua cura d'anime ad altro prete meno zelante. Immola la sposa, cui vieta di piangere il morticino, cui impone di dare a un piccolo sconosciuto i vestiti, care reliquie del figlio perduto, finché anche lei si spegne col cuore spezzato. Immola la madre, cui rifiuta di portare i conforti religiosi in punto di morte, perché ella non ha voluto staccarsi da tutti i suoi beni terreni. E alla fine Brand rimane solo davanti a quel suo Dio terribile e ostile nella sua tremenda intransigenza. Alla fine per adorarlo

giochi

SILLABE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Vortice pericoloso in una corrente di vento o d'acqua — 2. Misero, infelice — 3. Piccolo seno di mare — 4. Conosciuti — 5. Cuvale alato nato dal sangue di Medusa, quando questa ebbe troncato il capo da Perseo — 11. Le amiche dei vecchi fumatori — 12. La poesia che canta gli affetti e le passioni dell'animo — 14. Secondo i me-



dici, infamazioni! — 15. Lago del nostro Impero — 16. Stendono atti pubblici — 19. Sentenza — 21. Arnese per prendere roba minuta — 22. Grossa folla — 23. Pianta ornamentale della labiale.

VERTICALI: 1. Portare — 2. Ruota da arrotare e ammorbidire coltelli — 4. Nome di varie piante confere sempreverdi — 5. Porta a conoscenza — 7. Spada larga e corta — 9. Breccia vulcanica — 10. Come gli eremi — 11. Patriota di Palermo. Morto combattendo nel 1860, prima di veder liberata la sua città — 13. Diminutivo di chi porta il nome della santa senese — 14. Pubblicazione propagandistica con elencazione di merci e indicazione di prezzi — 17. Differenza tra peso netto e lordo — 18. Dardo; freccia — 20. Ridotte all'obbedienza — 21. Salario.

nel suo tempo più vero. Brand abbandona tutto e si ritira sulla montagna. Ma la valanga gli crolla addosso e lo seppellisce; e alla domanda del morente: « Rispondimi, o Dio: non basta tutta la volontà di un uomo per avere un po' di salute? » gli risponde dall'alto una voce, che è condanna: « Dio è carità ».

A quest'opera dell'intransigenza assoluta, imperatoria e feroce, segue *Peer Gynt*, l'uomo dell'impulso senza freno morale, dell'uomo naturale e istintivo, arrivista e fegatista, fanfollone, millantatore e sensuale, sognatore, bugiardo, incantatore di ragazze, rapitore di spose, violatore dei regni della fiaba, poi vagabondo avventuroso, esploratore di tutta la vita, negriero e alchimista, profeta, filosofo, e imperatore dei pazzi, che alla fine della sua avventura pazza e sfrenata, ritrova solo nell'amore immutato di una aspettante fanciulla l'immagine vera di se stesso quale avrebbe voluto essere e quale non è stato.

Poema di fantasiosa potenza, *Peer Gynt* è, almeno nei suoi primi tre atti, opera di grande poesia, viva, vibrante nel clima fantastico e vero di una fantasia accorta e magica. Basterebbe la scena della morte di Aas, la vecchia madre che Peer, lo sventurato ragazzo, conduce giocando fino al tremendo al di là, la scena di potenza sublime e di una bellezza angosciosa, a riscattare quest'opera della funisteria ideologica e pregiudiziale in cui si perde negli ultimi atti.

A grande amico di Ibsen e l'uomo da lui più ammirato, Bjørson, che aveva negato ogni validità poetica al Brand, assenti entusiastici a *Peer Gynt*. Ma molta critica, urtata dalle allusioni e dalle satire alla vita del paese, si scagliò contro il poeta. Ibsen reagì violentemente e scrisse: « Vogliano la guerra; farò la guerra. Il mio disegno è questo: di darvi una fotografia... ogni volta che mi incontrerò in un'anima degna di essere riprodotta, non risparmierei né un pensiero né una fugace intenzione appena mascherata dalla parola... ». E da questa reazione nasce la rivoluzione ibseniana, espressa nelle sue opere successive, delle quali parleremo la prossima volta.

GIULIO PACUVIO.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTO.

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino

ESAGAMMA

6 GAMME D'ONDA

MULTIGAMMA

8 GAMME D'ONDA

MULTI C. S.

50 GAMME D'ONDA

SENSIBILITA'

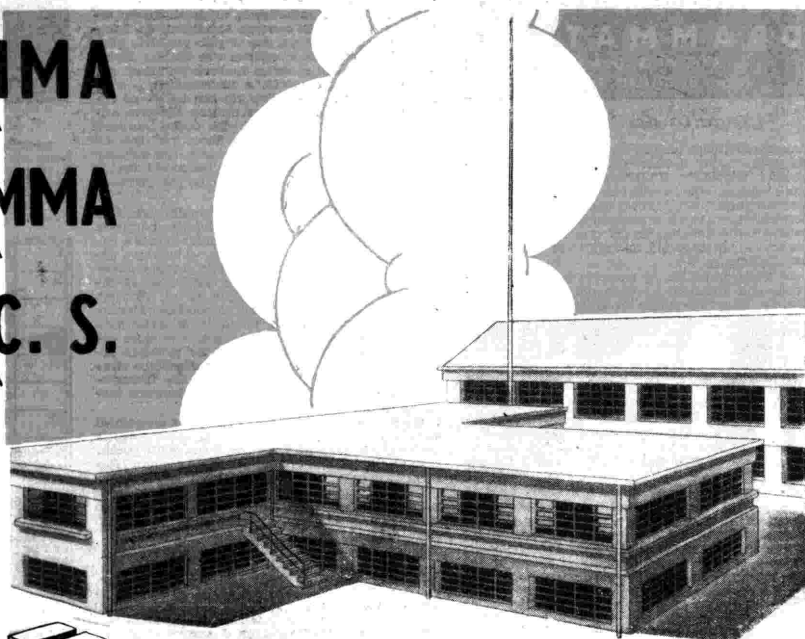
SELETTIVITA'

E CHIAREZZA

SENZA UGUALI

STRUTTURA BREVETTATA

ITALO FILIPPA



IMCARADIO

ALESSANDRIA



*Prodotto della Genialità
Italiana, apprezzato dai
tecnici di tutto il Mondo*

Chiedere listino 1940 a: **IMCARADIO-ALESSANDRIA** (con elenco aggiornato stazioni emittenti)